Quotidiano • Spedizione in abbonamento postale

**Decine di migliaia di prigionieri italiani furono massacrati dai nazisti in Polonia**

**In seconda pagina la drammatica testimonianza del generale Okecki al Congresso della Resistenza**


# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 • Arretrata il doppio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 88

MERCOLEDI' 29 MARZO 1961


**Il Vaticano fomenta discordie tra Stato e Chiesa in Polonia**

*In nona pagina una intervista del compagno Zenon Klizko all'Unità*

***In difesa del lavoro e per nuovi contratti***

# Grandi scioperi nazionali nei porti e nelle autolinee

*Argomenti*

## Servizi «moderni»

Imponenti scioperi hanno completamente bloccato ieri le attività di carico e scarico in tutti i porti d'Italia, hanno paralizzato le autolinee sulle strade dell'intero paese, hanno provocato la sospensione totale dei trasporti urbani nella Capitale. Tutto ciò all'indomani dello sciopero nelle linee aeree. Il movimento sindacale — determinato dalla rivendicazione di migliori salari, di orari più umani, di garanzia del posto di lavoro, e da aspirazioni incoercibili di libertà e di dignità — pone così, in forma drastica, il dito su un'altra piaga nazionale: la situazione dei trasporti e dei traffici.

La retorica sulle «infrastrutture» è cara ai governi democristiani. Ci hanno scaricato addosso miliardi di parole e tonnellate di piombo sul «sistema circolatorio» della nazione, sulla necessità di una efficiente rete di «moderne» comunicazioni come base dello sviluppo economico, sui servizi «snelli e agili» che verrebbero assicurati dal nostro dinamico capitalismo e dai nostri illuminati ministri. Ed ecco qui. Il «sistema circolatorio» si ferma, perchè viene rifiutato un trattamento decente ai lavoratori, perchè la «modernizzazione» si accompagna a più raffinati metodi di sfruttamento, perchè viene negato ai sindacati il diritto di contrattare i diversi aspetti del rapporto di lavoro, perchè si vuole liquidare la funzione pubblica dei porti e si vuole lasciare mano libera ai monopoli privati anche in questo delicatissimo settore.

Per questa via non si fa niente di veramente nuovo, non si introduce il progresso nei servizi. Si accrescono solo i superprofitti padronali e la «presa» monopolistica sulla vita del paese. Giustamente a questo si oppongono le organizzazioni operaie: la loro lotta è nell'interesse di tutti i cittadini.

Vi è qui la conferma di quel che abbiamo sempre sostenuto: e cioè che anche nel campo infrastrutturale il problema non è tanto quello dei miliardi che si spendono, quanto dell'orientamento di fondo che presiede all'indirizzo politico. O si libera la rete dei servizi, nazionali e locali, dal peso delle posizioni parassitarie, o ci si basa su un criterio di economicità pubblica, o si stabilisce la priorità dell'interesse collettivo su quello monopolistico — oppure non si progredisce, ma si aprono le porte alla ulteriore espansione dei feudatari della nostra epoca. Il che non può essere in alcun modo confuso con la modernità.

*

Due grandi categorie, i portuali e gli addetti alle autolinee hanno scioperato ieri con eccezionale compattezza. A Roma tutti i servizi di trasporto sono rimasti fermi perchè si è contemporaneamente svolta la astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri.

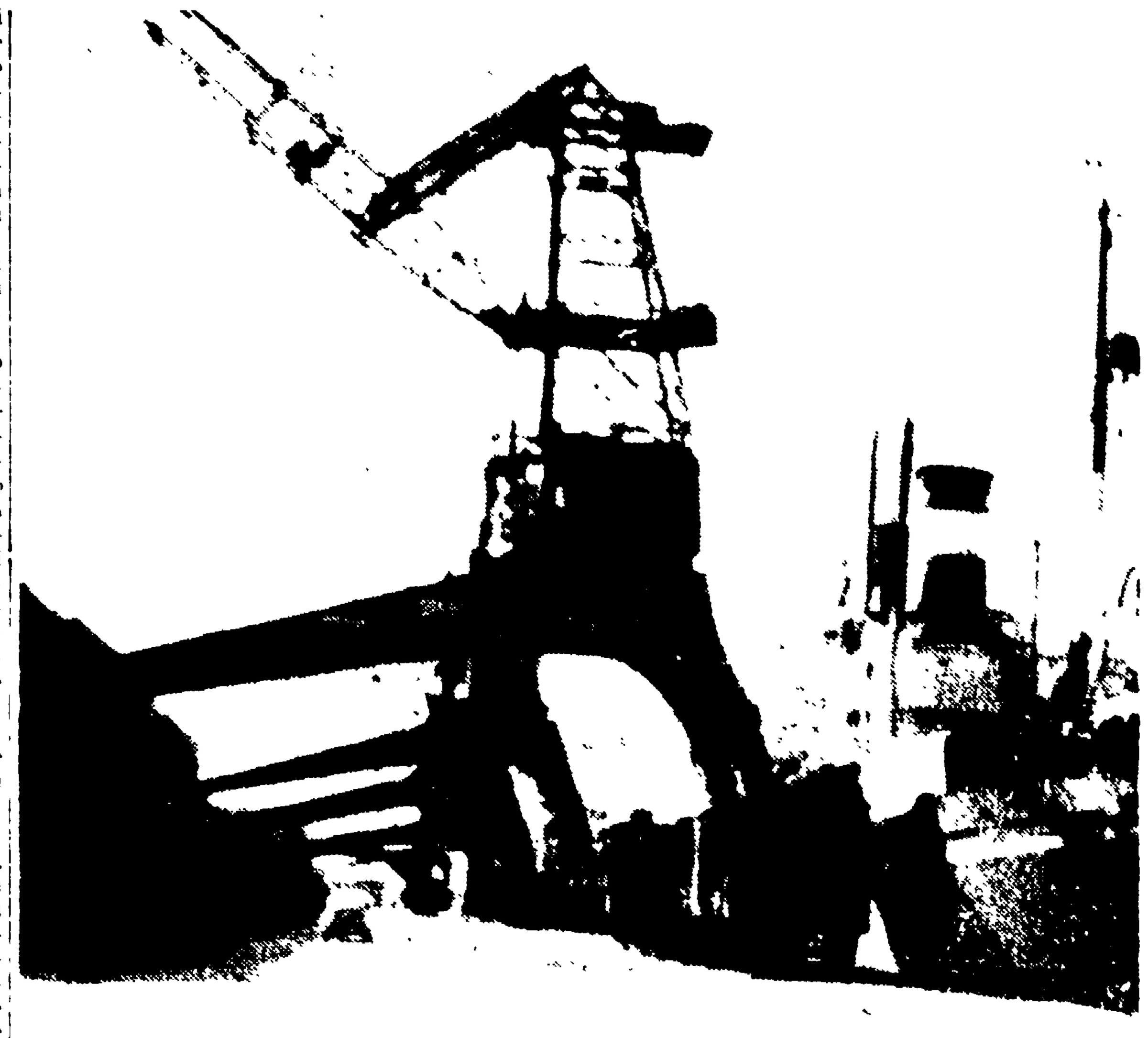
Lo sciopero dei portuali è stato totale. Negli scali grandi e piccoli le operazioni di carico e scarico delle navi è rimasto bloccato per l'intera giornata e riprenderà soltanto stamane alle 8. Il quadro delle notizie che via via sono pervenute dai porti ha portato alla conclusione che l'intera categoria ha risposto all'appello delle organizzazioni sindacali per difendere l'attuale ordinamento del lavoro portuale contro le grandi industrie che vogliono accedere ai punti di sbarco e di imbarco delle merci senza pagare le tariffe sindacali ma usando personale con una retribuzione più bassa.

Punti nodali dello sciopero sono stati, logicamente, i grandi porti. A Genova sono rimaste ferme 55 navi e solo due squadre — autorizzate dai sindacati — hanno lavorato nei silos del sale. A Napoli le navi che non hanno potuto effettuare le operazioni di scarico e carico sono state tutte quelle presenti nel porto vale a dire 22. Otto navi bloccate a Venezia: l'astensione è stata totale. Trieste: tutti i 1 200 portuali senza eccezione hanno sospeso il lavoro; 12 navi sono rimaste ferme ai moli. Ugualmente totale lo sciopero a Savona, Livorno, La Spezia e nei vicini scali minori.

Compatto lo sciopero anche negli altri porti meridionali, oltre che a Napoli. A Bari nessun lavoro è stato compiuto sulle banchine tranne che in quella petroliera ove il personale non appartiene alle compagnie. Così a Brindisi e a Taranto, in quest'ultimo porto — come in altre località — i lavoratori in sciopero hanno dato vita ad un corteo che si è diretto dal porto alla Camera del Lavoro. Ferme le attività anche nei porti minori della Puglia come Barletta e Gallipoli. Analoghe notizie confermano la riuscita dello sciopero in Sicilia, in particolare a Palermo.

Una nota del sindacato unitario dei portuali (FILP-CGIL), sottolinea i motivi della lotta che ha visto la categoria impegnata in un primo sciopero. Non si tratta solo di difendere il lavoro dei portuali ma anche di affermare la funzione pubblica dei porti. Infatti — soggiunge la nota — sotto il pretesto dell'economicità dei costi l'offensiva padronale tende a trasformare i porti in strumenti provati a completa disposizione dei monopoli. La FILP-CGIL, nel sottolineare ancora una volta che il problema dell'economicità può essere affrontato soltanto attraverso un concreto ammodernamento e potenziamento delle attrezzature portuali respinge ogni manovra tendente a far pesare sui lavoratori lo stato di arretratezza dei porti. La nota denuncia anche come non rispondente alla realtà la posizione della Confindustria che vorrebbe far apparire l'esistenza delle Compagnie portuali come un ostacolo al progresso della meccanizzazione. La nota conclude affermando che i lavoratori [illegible] costantemente per un effettivo sviluppo tecnico delle attrezzature portuali [illegible] il diritto di [illegible] le loro condizioni di lavoro sulla base di normali trattative sindacali, [illegible] di evolversi dello stato reale di meccanizzazione nei porti stessi.

La astensione dal lavoro nelle autolinee — per ottenere un trattamento uguale a quello degli autoferrotranvieri — è particolarmente riuscita nelle [illegible] la percentuale di [illegible] aziende che hanno [illegible] si aggira tra il 90 e il 100 per cento. [illegible] La maggiore [illegible] del settore la SITA — 2 500 dipendenti — non ha potuto far viaggiare che [illegible] vetture [illegible] la totalità delle linee che [illegible] oltre 40 000 [illegible] SITA esercita in Toscana [illegible] Romagna, Lazio, Sicilia [illegible] Liguria e Campania sono rimaste bloccate. Così nelle altre ditte interprovinciali come la Lazzi, la Zeppieri, la Autostradale di Milano, [illegible] SIAMIC di Padova (che [illegible] gran parte del Veneto) [illegible] 35 per cento [illegible] dei sindacati [illegible] alla CGIL, alla CISL e alla UIL, si incontreranno [illegible]



GENOVA — Le banchine del porto deserte, per lo sciopero nazionale dei portuali (Telefoto)

**Fermi ieri i trasporti ATAC e STEFER**

I servizi di trasporto sono rimasti bloccati per l'intera giornata per un compattissimo sciopero effettuato — su decisione di tutti i sindacati — all'ATAC e alla STEFER. La agitazione si propone in primo luogo di ottenere la riduzione degli orari di lavoro. Nella foto un gruppo di tranvieri romani durante la manifestazione svoltasi nel corso dello sciopero (Servizio in cronaca e notizie)

Sensazionale conferenza-stampa a Mosca

# Già scelto l'uomo che volerà nel cosmo

**Egli compirà un volo orbitale attorno alla Terra della durata di alcune ore — Come verranno effettuati il lancio e il recupero — Il lancio «balistico» che hanno in programma gli americani non ha nulla a che vedere con il volo cosmico**

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 28 — «Gala spaziale», questo pomeriggio, all'Accademia delle Scienze dell'URSS, dove tutte le «vedettes» del cosmo — Bielka, Strelka ed i suoi sei cuccioli, Nerina, Stellina ed una decina di cavie e di ranocchi sono sfilati davanti ad un pubblico di oltre duecento giornalisti sovietici e stranieri ed a quello ben più vasto della televisione sovietica.

E' stata un po' una seduta di bilancio delle ricerche tecniche e biologiche, effettuate dagli scienziati sovietici, prima del lancio dell'uomo nel cosmo, seduta che si è chiusa — come abbiamo detto — con la presentazione di tutti gli animali ritornati sani e salvi da un'avventura spaziale.

Quale conclusione è stata tratta? Una sola, a giudizio unanime dei presenti: gli scienziati sovietici sono ora in possesso di tutte le garanzie tecniche e biologiche per effettuare senza rischi il primo lancio di un uomo a bordo di una nave sputnik. La fase delle esperienze con gli animali, in questo tipo di voli orbitali è praticamente chiuso. Ora tocca all'uomo.

L'uomo, perchè è ormai certo che sarà un uomo il primo pilota spaziale, compirà un volo orbitale attorno alla Terra della durata di poche ore ad un'altezza variabile fra i 180 ed i 230 chilometri, cioè al di sotto delle fasce di radiazioni cosmiche.

Più difficile è stabilire la data. «Certamente, accadrà presto — è stato risposto ad un collega — ma non prima che siano terminati gli esami di tutti i materiali biologici, raccolti con il volo dell'ultima nave cosmica».

La conferenza stampa ha avuto luogo ancora una volta nella saletta semicircolare dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, ormai celebre per le rivelazioni spaziali che vi sono state fatte a più riprese: alla presidenza, i nomi più celebrati alle imprese spaziali come il chimico Topciev, vice presidente dell'Accademia delle Scienze, Sedov detto «il padre degli sputnik», i biologi Sisakian e Oparin, i proff. Blagonravov e Vernov e lo specialista dell'addestramento spaziale Oleg Gasienko. Forse, mescolato alla folla di giornalisti, c'era anche il futuro pilota spaziale, ma per ragioni diverse non si è rivelato. In ogni caso, visto l'assalto subito dalle cagnette, si sarà fatta un'idea di ciò che gli accadrà il giorno non lontano in cui, reduce dallo spazio, sarà presentato alla stampa internazionale.

Tre sono stati i relatori: Topciev, Sisakian e Oparin. Dai loro interventi, ci sembra utile prendere in considerazione questi elementi conclusivi:

1) tutti gli animali impiegati negli esperimenti biologico-spaziali hanno sopportato le condizioni particolari del volo cosmico, senza riportare danni nelle loro funzioni fisiologiche. E' stato inoltre provato che entro una determinata orbita non attraversante le fasce di radiazioni cosmiche, un organismo vivente non subisce variazioni biologiche di particolare gravità.

2) è stato stabilito tuttavia che il volo cosmico produce effetti stimolanti e frenanti su determinate forme di vita: per esempio, alcuni semi di cipolla hanno fermentato molto più in fretta che nelle normali condizioni terrestri ed alcuni topi si sono sviluppati più rapidamente. Per contro, alcune colture di funghi microscopici impiegati nella produzione di antibiotici hanno avuto un rallentamento nel loro sviluppo. Nessuno di questi fenomeni è risultato nocivo, per cui non si può parlare di «malattie spaziali», rimane però da accertare la causa di questi fenomeni per poterli eliminare con mezzi adeguati;

3) la «meccanica» del volo cosmico (accelerazione alla partenza, stato di imponderabilità, accelerazione all'atterraggio, vibrazioni e rumori) non produce leso-

Il professor Topciev

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 10. pag. 7. col.)

Colloquio Salizzoni-Tanassi

# Manovre centriste per il governo siciliano

*La D.C. propone un governo con socialdemocratici e liberali, con l'appoggio esterno dell'USCS e di tre indipendenti — Il C.C. del PSI*

Le trattative per la soluzione della crisi del governo regionale siciliano si sono nuovamente trasferite a Roma, dove i dirigenti democristiani hanno avviato colloqui con i «convergenti». Ieri il vice segretario della DC, Salizzoni, ha avuto un colloquio con il vice segretario del PSDI, Tanassi il quale, dopo l'incontro, ha dichiarato: «Abbiamo compiuto un esame generale della situazione ed in particolare dei problemi della Sicilia». Tanassi ha aggiunto che si sta discutendo una proposta della DC «che prevede la formazione di un governo appoggiato da liberali, socialdemocratici, cristiano sociali e da alcuni indipendenti».

Più concretamente, Salizzoni ha proposto (e Tanassi accettato) la formazione di un governo regionale DC-PLI-PSDI, con l'appoggio esterno dei cristiano sociali e di tre indipendenti, Germana, Caltabiano e D'Antoni: totale, 46 deputati, il minimo indispensabile per formare un governo. Salizzoni avrebbe lasciato comprendere che vi sarebbe anche la possibilità di «aggregare» altri due indipendenti, portando così la maggioranza al margine di sicurezza di 48.

Queste le linee del «patereracchio» centrista proposto dagli organi dirigenti centrali della DC, su ispirazione dei liberali. Si tratterebbe di una formazione che conserverebbe tutte le caratteristiche antiautonomistiche e reazionarie dei governi democristiani precedenti, mal mascherate dal l'equivoco delle «convergenze» centriste, cui i cristiano sociali, con un imprevisto comunicato, si sono dichiarati l'altra sera disposti a partecipare a certe condizioni. Va detto che, nonostante il consenso dei socialdemocratici e dei liberali e quello eventuale dei cristiano sociali, è prematuro parlare di accordo e di soluzione della crisi. Innanzi tutto siamo di fronte a proposte della segreteria nazionale dc, che si scontrano con notevoli resistenze nella DC siciliana: D'Angelo è partito ieri da Palermo per Roma dove si incontrerà con Moro per esporre, appunto le sue riserve. In secondo luogo, la soluzione prospettata pone problemi «personali» di difficile soluzione per la spartizione degli assessorati e per la stessa direzione del governo regionale. E' un fatto senza precedenti, assai significativo che ancora la DC non abbia nominato il proprio candidato alla presidenza: tale silenzio è stato mantenuto anche l'altro giorno durante le votazioni dell'ARS, e continua ancora oggi. Tra le tante manovre e contromanovre va segnalata una lettera inviata a Moro da Donat Cattin il quale invita il segretario della DC a intervenire per frustrare la operazione della DC siciliana per imbarcare al governo anche i monarchici.

Della situazione siciliana si sono occupati ieri anche Nenni e Simone Gatto, in un colloquio a Roma.

**DIREZIONE DEL PSI** Gli esponenti delle varie correnti del PSI torneranno a riunirsi questa mattina, prima della riunione del Comitato centrale, per prendere una decisione

l. t.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

**Il 7 aprile si riunisce la Direzione del PCI**

**La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di venerdì 7 aprile.**

## Dichiarazione di Macaluso

Il compagno Macaluso ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla crisi del governo regionale siciliano:

*Dopo la votazione alla Assemblea Regionale siciliana, che ha visto la DC abbandonare l'aula per la incapacità di trovare una soluzione alla crisi, la situazione siciliana entra in una fase in cui nessuna forza politica potrà sfuggire alla necessità di tirare le somme dell'importante battaglia politica in corso.*

*L'on. Moro e l'on. Fanfani, con qualche propaggine all'interno del gruppo parlamentare regionale della DC, stanno tentando una linea che approdi ad una formazione governativa di tipo neocentrista, in modo da salvaguardare le cosiddette convergenze tartarughe. Da qui l'anzatura della direzione dc verso socialdemocratici, liberali e cristiano-sociali per una soluzione che, a parte le vere e proprie contraddizioni politiche, anche dal punto di vista numerico non ha una maggioranza all'Assemblea, potendo contare sulla carta soltanto su 43 voti.*

*Da questo debolezza dello schieramento centrista e partito l'on. D'Angelo, ancora l'altro ieri, per tentare la formazione di un governo che avrebbe dovuto mettere insieme i cosiddetti che Majorana e Milazzo, e che nella sostanza mirava a mantenere le forze di Majorana nel governo e il collegamento nel sottogoverno con i fascisti, ricevendone in cambio una benevola attesa.*

*Ma, come abbiamo visto, questa manovra è ancora una volta miseramente fallita. D'Angelo non può quindi contare su nessuna maggioranza. Moro ha un «centro» che sulla carta dispone di 43 voti, per arrotondare i quali fino al limite di 46 si tenta di far approdare qualche cane-sciolto dell'a leggione straniera di Majorana alle sponde dell'«area democratica». Ma anche questo tentativo è destinato a abortire se i cristiano sociali, così come hanno fatto nel passato e così come finora hanno confermato, terranno ferme le loro posizioni programmatiche autonomistiche e di rinnovamento sociale che contrastano con le posizioni dei liberali e della destra dc.*

*Di fronte a questa si-*

Dopo una lunga lotta

# Vittoria a Palermo al Cantiere navale

PALERMO, 28 — La lunga lotta degli operai del Cantiere Navale di Palermo, si è conclusa vittoriosamente con la stipulazione di un accordo aziendale — firmato ieri notte — che accoglie una parte considerevole delle rivendicazioni avanzate dalle maestranze e prevede sensibili aumenti salariali per tutti i lavoratori.

Per quanto riguarda la introduzione del lavoro a cottimo, i sindacati hanno ottenuto che questo sistema di lavoro si traducesse in un immediato miglioramento salariale per tutte le maestranze. Non appena il cottimo sarà introdotto, infatti, la paga oraria dell'operaio qualificato passerà dalle attuali lire 182,40 a lire 194,90 senza calcolare i maggiori utili di cottimo. L'accordo, prevede inoltre, la istituzione del secondo piatto alla mensa, il riesame delle qualifiche e la assunzione, nell'immediato futuro, di una congrua aliquota di contrattisti.

L'inchiesta dell'"Unità,, sulla TV

# I «privati» faranno il secondo canale?

**I produttori e le categorie dello spettacolo vogliono avere voce in capitolo - L'opposizione della burocrazia**

A pochi mesi dall'entrata in funzione del «secondo canale» che la Rai sta preparando in gran segretezza e prescindendo totalmente dall'opinione dei cittadini, delle organizzazioni democratiche dei partiti, degli uomini di cultura e perfino delle categorie direttamente interessate, è lecito chiedersi, di nuovo, se il monopolio statale in materia di radiotelevisione sia in grado di assicurare ai cittadini quella libertà di espressione che è alla base dell'ordinamento democratico.

La recente sentenza della Corte Costituzionale a favore del monopolio statale della TV rischia di risultare nella realtà una copertura del solo, vero e autentico monopolio esistente in questo campo, quello del potere esecutivo e del Partito della Democrazia Cristiana.

III

*Il 6 luglio 1960, ponendo termine a una polemica che si trascinava da diversi anni, la Corte Costituzionale respingeva la eccezione di incostituzionalità, avanzata dalla società «Tempo TV», contro il monopolio statale delle trasmissioni radiotelevisive. La tesi di «Tempo TV», che è anche quella di tutti i fautori della cosiddetta «televisione libera», era che il monopolio statale in materia di televisione dovesse ritenersi in contrasto con lo art. 21 della Costituzione repubblicana, il quale riconosce a tutti i cittadini «il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione».*

*La Corte Costituzionale respingendo il ricorso della società proponente, e dichiarando quindi la «non illegittimità» costituzionale del monopolio di Stato si preoccupava però, nel dispositivo della sentenza, di stabilire alcuni principi di grande interesse, che da qualche mese sono al centro dell'attenzione di legislatori e di studiosi della materia. Di particolare rilevanza, tra l'altro, è la definizione di «attività di preminente interesse generale», che per la prima volta ricorre nella sentenza della Corte Costituzionale a proposito dell'esercizio radiotelevisivo, e quella secondo la quale il monopolio statale non solo non è di ostacolo alla libertà di espressione attraverso la TV, ma ne è la garanzia, sottraendo un mezzo di tanta importanza al «monopolio» di forze economiche e incontrollate. La sentenza, però, si preoccupava anche di richiamare governo e legislatori al dovere di approntare i mezzi e gli strumenti per rendere operante il principio del «preminente interesse generale» riferito alla radiotelevisione, e per rendere possibile, attraverso il monopolio statale, l'esercizio della libertà di espressione per tutti i cittadini.*

*Lasciando da parte le*

ARTURO GISMONDI

(Continua in 10 pag. 5. col.)

## Referendum sulla TV

1) Quali programmi vi sono piaciuti e vi piacciono di più?

2) Qual è il programma che giudicate più criticabile?

3) Quali programmi desidereste vedere inclusi nel secondo canale?

4) Avete mai avanzato proposte e rilievi alla Commissione di vigilanza parlamentare e alla Direzione della RAI-TV?

* * *

Inviate le vostre risposte all'Ufficio Referendum TV - l'Unità - Via dei Taurini, 19 - Roma, specificando il vostro nome, cognome, età ed indirizzo.

Alla fine d'aprile tra tutti coloro che avranno risposto alle nostre domande saranno sorteggiati: 4 televisori da 21 pollici con grammofono; 6 giradischi; 250 volumi di «Almanacco Nostro».

*tuazione, emerge anche tutta la strumentalità delle posizioni della cosiddetta sinistra dc a proposito del centro-sinistra. Infatti nessuna voce né morotea né fanfaniana né della « base » è venuta fuori per proporre in Sicilia un accordo con il PSI e con i cristiano-sociali sulla base di un chiaro programma rinnovatore. Perché? Perché nella particolare situazione della Sicilia, dove si pongono problemi di rinnovamento strutturale e dove c'è una assemblea legislativa che può tradurre un programma in concrete riforme nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'ordinamento degli enti locali ecc., molti equivoci e molti inganni verrebbero a cadere.*

*Tenendo presenti questi dati, risulta chiaro che ogni concessione a posizioni di tipo « neo-centrista » si tradurrebbe in un gratuito aiuto alla DC perché superi la sua crisi ed eluda tutti i problemi dell'Isola, perpetuando i metodi di corruzione e di trasformismo che avviliscono la vita politica regionale e mettono in crisi lo stesso istituto autonomistico.*

*La crisi potrà avere a questo punto un suo positivo sbocco soltanto se, anziché ricercare i voti mancanti al « centrismo », si darà vita ad un governo che rompa con il passato, accolga le rivendicazioni delle masse lavoratrici in lotta, proponga un programma di rinnovamento strutturale e sociale con un piano di sviluppo economico, rivendichi nei confronti dello Stato tutti i diritti autonomistici, dia mano ad una radicale moralizzazione, rompa il principio del monopolio dc e della discriminazione e trovi quindi un collegamento con tutte le forze che questo programma e questi impegni vogliono realizzare.*

SI TERRA' A BOLOGNA

IL 20 DI MAGGIO

## Convegno emiliano per un piano regionale di sviluppo

BOLOGNA, 27. — Il 20 maggio prossimo si terrà a Bologna un convegno regionale « per una programmazione democratica dello sviluppo economico dell'Emilia-Romagna ».

Questa decisione è stata presa al termine di una riunione dei presidenti delle amministrazioni provinciali e dei sindaci dei maggiori Comuni, convocata a Bologna dall'Unione regionale delle Province emiliane. All'incontro erano presenti anche i promotori del Convegno tenutosi a Forlì per la istituzione dell'Ente Regione. La riunione si è aperta con una introduzione del presidente dell'Unione regionale delle Province, avv. Roberto Vighi, che ha ricordato i voti formulati dal Convegno di Forlì e da altre assemblee locali, per la rivendicazione di un programma democratico di sviluppo economico regionale.

Numerosi presenti hanno preso la parola. Fra gli altri il compagno Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna, il prof. Missiroli, sindaco di Forlì, il dr. Vicchi, vice presidente della amministrazione provinciale di Bologna.

### Prorogata al 6 aprile la denuncia dei redditi

**Il ministero delle finanze, in previsione dello sciopero del personale finanziario, indetto per i giorni 29, 30 e 31 corrente, ha comunicato ieri sera che le dichiarazioni dei redditi possono essere presentate agli uffici distrettuali delle imposte dirette entro il 6 aprile p.v. senza incorrere nelle penalità per tardiva dichiarazione. Resta fermo il termine del 31 marzo per spedire le dichiarazioni per posta o per presentarle agli uffici comunali.**

Dopo la capitolazione del PSDI e PLI

# Dichiarazioni del prof. Capitini sull'attacco alla scuola di Stato

**Bisogna unirsi per battere le pretese clericali - Aspro giudizio del vice presidente dell'ADESSPI sui « laici » delle retoriche commemorazioni e dei « vili compromessi »**

(Dalla nostra redazione)

PERUGIA, 28. — La capitolazione socialdemocratica e liberale, in sede di discussione, alla commissione Pubblica Istruzione della Camera, del disegno di legge per il Piano decennale, sul finanziamento della scuola materna privata (cioè clericale) ha determinato sdegnate reazioni anche negli ambienti culturali e universitari perugini. Indignazione tanto più grande manifestano studenti e docenti, quanto più appare chiaro che la rinuncia dei deputati del PSDI e del PLI, a onta della conclamata laicità della loro azione politica, ha fatto sì che fossero respinti gli emendamenti che le sinistre avevano presentato alla legge per bloccare l'attacco clericale alla scuola di Stato.

Di questo diffuso stato d'animo si è reso interprete, in alcune dichiarazioni al nostro giornale, il prof. Aldo Capitini, ordinario di pedagogia all'Università di Cagliari, presidente del centro di orientamento religioso di Perugia e vice presidente nazionale dell'Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica italiana.

*Come lei sa* — abbiamo detto al prof. Capitini — *all'VIII commissione della Camera sono stati respinti gli emendamenti, presentati dalle sinistre, per modificare gli articoli 17 e 18, riguardanti la scuola materna e che prevedono notevoli stanziamenti per le scuole private in danno di quelle statali. Qual è il suo giudizio in merito?*

Sono notizie gravi — *ci ha risposto subito il prof. Capitini* — L'opposizione socialista e comunista non è riuscita ad ottenere che la somma stabilita nel piano per le scuole materne andasse interamente alla costruzione di scuole materne statali o di enti pubblici territoriali (Comuni, Province, Regioni). Miliardi e miliardi andranno ad enti ecclesiastici. Mentre la Costituzione repubblicana dice chiaramente due cose: che la Repubblica istituisce scuole statali *per tutti gli ordini e gradi;* che enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, *senza oneri per lo Stato!* Invece, il piano democristiano, che è male impostato per il finanziamento, insufficiente nelle somme e tendenzioso perché vuole aiutare le scuole private, assicura un grande incremento alle scuole materne tenute da ecclesiastici.

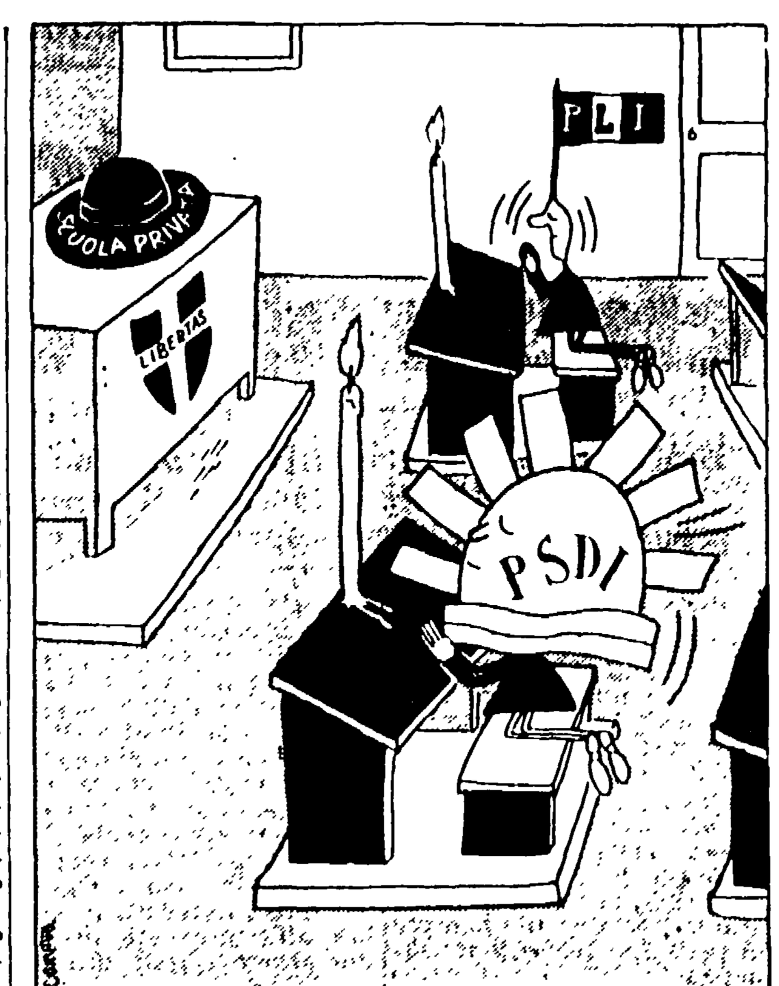
*Non le sembra* — abbiamo ancora domandato al prof. Capitini — *che questo fatto stia a testimoniare, se si considera anche l'emendamento Franceschini, un gravissimo attacco alla Costituzione repubblicana?*

Il fatto — *ha affermato il nostro interlocutore* — è una delle tante prove che il governo democristiano non vuole rispettare e completare lealmente la Costituzione. L'opposizione deve, in forma compatta e complessa, esigere la piena attuazione della Costituzione e il suo sviluppo pubblico e aperto, di democrazia politica e sociale. Tutto il resto che si faccia in Italia è o reazionario o paternalistico, che sono i due poli tra cui si muove la maggior parte dei dirigenti democristiani. Essi sono al servizio dell'impero confessionale: altrimenti, se avessero avuto a cuore la scuola di tutti, avrebbero accettato la proposta della opposizione e dell'ADESSPI di dar subito corso agli stanziamenti per la scuola pubblica, e di rimandare la discussione per quelli alla scuola privata.

*Come pensa si debba reagire a questa situazione?* abbiamo infine chiesto al prof. Capitini.

Bisogna avere gli studenti con noi — *ha detto* — contro le sfrenate pretese dell'impero clericale e dei suoi esecutori: illustrare quanti miliardi, che potrebbero migliorare le condizioni della scuola pubblica, uscita dal Risorgimento, andranno alle scuole private: impegnare i parlamentari a tenere posizioni coraggiose: smascherare i « laici » delle retoriche commemorazioni e dei vili compromessi. Per la scuola bisogna lottare, anche politicamente, più che per ogni altra cosa.

M. P.




Classe unica (disegno di Canova)

### Trabucchi sull'IGE per i professionisti

Il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, in una intervista ad un settimanale sull'agitazione dei liberi professionisti (avvocati, medici e commercialisti) conferma che il governo non ha alcuna intenzione di modificare il disegno di legge — che è alla base dell'agitazione — per la riscossione dell'Imposta generale sull'entrata per « notula » anziché in abbonamento.

Il sen. Trabucchi, a sostegno della sua posizione, afferma che il segreto professionale sarà comunque salvaguardato, e ribadisce la volontà del governo di trarre dal nuovo sistema di esazione un notevole incremento da parte delle categorie dei liberi professionisti, che sinora hanno pagato l'IGE sulla base delle dichiarazioni fiduciarie.

I professionisti, ed in particolare i medici, sono dal ministro implicitamente accusati di infedeltà nelle denunce fiscali.

Dopo i nuovi atti terroristici in Alto Adige

# *Ancora nessuna traccia degli attentatori di Bolzano*

La condanna del consiglio regionale - I comunisti denunciano le responsabilità fasciste e della politica clericale - Isolati i missini

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 28. — Gli attentati dinamitardi di Merano e Bolzano hanno avuto una eco ieri sera nel Consiglio comunale del capoluogo altoatesino e stamane a Trento, nel Consiglio regionale. I fatti di ieri mattina sono stati al centro degli interventi e hanno conferito alla discussione una drammatica attualità. La seduta al Consiglio comunale di Bolzano si è aperta con la lettura di un documento col quale la giunta, composta da DC e SVP, deplorava gli attentati del mattino e auspicava la sollecita identificazione dei responsabili. La condanna del ricorso al terrorismo e alle manifestazioni di tipo fascista, provenienti esse da parte tedesca o da parte italiana, è stata espressa con estrema fermezza. Il prevedibile tentativo missino di approfittare degli avvenimenti per avallare la bestialità fascista passata e presente è stato respinto da ogni parte e i rappresentanti del MSI sono rimasti completamente isolati. Il compagno Mascagni ha parlato a nome del gruppo comunista condannando gli attentati ma anche rifiutando seccamente ogni risposta ispirata a cieco nazionalismo, senza ricordare le cause prossime e remote del malcontento e dei contrasti che caratterizzano la situazione altoatesina.

Anche negli interventi degli altri consiglieri è stato presente il richiamo alle responsabilità fasciste e la inopportunità dell'attuale compromesso con il fascismo. La mozione che condanna gli atti terroristici e definisce « gazzarre » le pretese manifestazioni patriottiche che vi si sono volute contrapporre, è infine stata votata dai consiglieri di tutti i gruppi con la sola eccezione dei missini.

Al Consiglio regionale si prendeva in esame un'interrogazione comunista, che è stata illustrata dal compagno Canestrini. L'interrogazione si riferiva alla ventilata idea di ricostruire il monumento di Ponte Gardena e quindi l'illustrazione è stata tutta volta a respingere tale eventualità e a denunciare la esistenza di troppi oltraggiosi monumenti di aspetto e di spirito fascista nella nostra provincia « che andrebbero tirati giù con le funi di giorno, dato che il metodo migliore non deve essere ritenuto quello di farli saltare con la dinamite di notte ».

Il presidente della Giunta regionale, il dc dott. Dalvit, ha risposto eludendo ogni riferimento al fascismo e, dato per certo che non esistono intenzioni di ricostruire il monumento come era, ha spostato l'accento sugli attentati di ieri, servendosene come occasione per arrivare a trarne una rettorica invettiva « contro le dittature di destra e di sinistra »!

Nella discussione è anche intervenuto il consigliere Nardin, capogruppo del PCI, che ha reclamato l'attuazione di una politica di concrete realizzazioni che « tolga il terreno di sotto ai piedi ai facinorosi ». Le indagini dei carabinieri hanno portato ieri a qualche fermo ma senza tuttavia arrivare alla contestazione di precise responsabilità.

FERDINANDO MAUTINO

## La diffusione di domenica 26

**Domenica 26 marzo i giovani della FGCI hanno diffuso in più rispetto alla domenica precedente, 46.498 copie dell'« Unità ».**

**Tale risultato, che rappresenta un indubbio successo, anche perchè segna l'inizio di un più intenso impegno dei giovani comunisti nella diffusione dell'organo centrale del Partito, è dovuto al lavoro svolto da numerosi giovani e ragazze, che hanno affiancato l'opera svolta dagli Amici dell'« Unità ».**

**A loro, a tutti i circoli giovanili, ai Comitati federali, che hanno mantenuto brillantemente l'impegno preso, vada il ringraziamento della Segreteria della FGCI, dell'Associazione A. U. e dell'« Unità » e l'invito a rendere permanente questa importante attività di orientamento e di organizzazione, per avvicinare e conquistare migliaia di nuovi giovani alla causa del socialismo.**

**Le SEGRETERIE della FGCI e dell'Associazione A.U.**

# I Comuni e le strade

**Il 7 febbraio scorso, la legge sul « Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'ANAS » è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Apprendiamo dal testo, invero alquanto scorretto, dell'art. 1 di questa legge, che l'ANAS non è più l'Azienda nazionale autonoma delle *strade statali*, bensì delle *strade* senza altra specificazione. Questa amministrazione provvederà, è scritto nell'art. 2, anche ai compiti « attualmente disimpegnati dal Ministero dei LL.PP. per quanto riguarda le strade *non* statali di uso pubblico » ed avrà « anche il compito di coordinare e vigilare l'attuazione dei programmi disposti dal *Ministro* per i LL.PP., relativi alla viabilità non statale ».**

Trascuriamo per il momento le altre parti della legge che, sia detto per inciso, dovrebbe essere attentamente considerata dai sindacati dei dipendenti statali, ed esaminiamo il significato di queste innovazioni. Sembra, prima di tutto, che il legislatore si sia prefisso di riunire un settore del Ministero dei LL.PP. ad una amministrazione che sovraintendeva soltanto alla parte statale della viabilità e che, d'ora in poi, assume anche il controllo delle altre parti. Questo al fine di attingere un coordinamento generale degli studi e delle opere stradali. Il proposito sembrerebbe lodevole, in quanto, fra l'altro, tenderebbe a conseguire un maggiore rendimento degli investimenti per le strade e quindi una amministrazione più efficiente. Nella realtà, invece, la Democrazia cristiana ha colpito ancora una volta l'autonomia degli Enti locali, poichè le amministrazioni comunali che vogliano trasformare o adeguare i sistemi stradali dei loro territori secondo le previsioni dei piani regolatori da esse deliberati, dovranno sottostare al benestare preventivo dell'ANAS. Così è stabilito nell'art. 18 della legge in questione e cade di conseguenza, per le questioni stradali, la funzione finora svolta dal Consiglio superiore dei LL.PP. Quest'organo, essendo formato di rappresentanti delle varie amministrazioni statali e di esperti, esprimeva sui piani comunali, bene o male, voti consultivi generali e relativi ai problemi della viabilità. Come è noto infatti, la ingegneria stradale e quella del traffico non possono più trovare da sole soddisfacenti soluzioni per la circolazione stradale. Queste debbono essere ricercate nel più ampio campo di indagine che è proprio dell'urbanistica, la quale, appunto per mezzo dei piani regolatori, studia l'ambiente e ne conforma il territorio alle esigenze della dimora, della produzione e della cultura. Dunque, mentre tutti i paesi civili coordinano le loro strutture amministrative in conseguenza degli sviluppi scientifici, in Italia le burocrazie di settore assumono mansioni che possono trasformarsi in arbitrii.

Osservando che la nuova legge non tiene conto dell'art. 117 della Costituzione — che riserva alla Regione capacità legislativa, tra l'altro in materia di urbanistica, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale — si comprende come il partito di maggioranza non si limiti più a resistere alla attuazione dell'ordinamento regionale, ma si proponga di pregiudicarlo, rafforzando la burocrazia controllata e diretta, in questo caso, da un solo membro dell'esecutivo. Si consolida in questo modo la divisione della amministrazione pubblica in compartimenti stagni, ed è così che gestioni speciali per l'edilizia popolare e l'assistenza sociale, carrozzoni di riforma agraria, casse e piani verde, della scuola, dei fiumi, delle autostrade hanno fatto cattivo uso del pubblico denaro o si apprestano a farne, ed ostacolano il coordinamento degli studi e degli investimenti secondo programmi di sviluppo economico regionale. L'attacco perciò impedisce alle amministrazioni comunale di attuare la propria politica urbanistica con gli scarsi poteri di cui esse dispongono oggi ed a rendere illusoria ogni politica attiva che le assemblee regionali si proponessero di svolgere domani.

I gruppi che favoriscono la degenerazione della pubblica amministrazione per fini di parte violano la Costituzione per mantenersi al potere. Sia contrastata e rovesciata questa politica dalla opposizione democratica: la lotta per le autonomie regionali è anche lotta per il progresso economico e civile di tutta la nazione.

GIAN CARLO MENICHETTI

Drammatica testimonianza al congresso internazionale della Resistenza

# Decine di migliaia di prigionieri italiani furono massacrati dai nazisti in Polonia

*La relazione del generale polacco Okecki - Lo studioso norvegese Kieldstadli muore poco prima di pronunciare il suo discorso - Gli altri interventi - I congressisti ricevuti dal sindaco di Milano*

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28. — *La tragica sorte dei prigionieri italiani deportati dopo l'8 settembre nei campi nazisti in Polonia è stata rivelata da una comunicazione presentata dalla delegazione polacca al Congresso internazionale di storia della Resistenza, che ha proseguito oggi i suoi lavori.*

*La comunicazione presentata dal gen. Stanislaw Okecki si fonda sul materiale finora raccolto dalla Commissione centrale d'inchiesta sui crimini hitleriani in Polonia.*

*Dopo l'8 settembre — si legge nella comunicazione — i nazisti organizzarono 18 campi per prigionieri, 2 dei quali destinati unicamente agli italiani, a Chelm, Lublino, Biala Podlaska e Siedlce.*

*I luoghi di sepoltura dei soldati italiani sono stati rinvenuti in ben 127 località.*

*Nel 1943 furono deportati a Chelm dalla Grecia, dalla Jugoslavia, dal fronte orientale e dall'Alto Adige circa 10 mila ufficiali e soldati italiani. Dopo qualche giorno circa 8 mila prigionieri furono divisi in due gruppi: il primo, del quale facevano parte circa 2 mila uomini, fu mandato a Irene, presso Lublino; il resto fu trasportato a Cestochowa.*

*I prigionieri che rimasero a Chelm furono condotti nei boschi vicini, presso Hrubieszow, e lì massacrati dalla Wehrmacht, che provvide quindi all'incenerimento dei cadaveri in forni crematori improvvisati. Lo stesso trattamento, preordinato in un piano di eliminazione generale, subirono anche prigionieri di altre nazionalità.*

*Nel campo di Lublino alla fame e alle epidemie si aggiungevano i maltrattamenti e le fucilazioni: le numerose vittime venivano sepolte di notte perchè non rimanesse traccia dei crimini. Secondo altre testimonianze una parte dei prigionieri fu trasportata a Zajezierze, provincia di Kozienice, e lì eliminata e sepolta in fosse comuni.*

*Nella comunicazione polacca si rivela ancora che circa 10 mila prigionieri italiani furono convogliati nel campo di Siedlce. Alcune testimonianze provano che 24 ufficiali italiani di questo campo furono mandati, nella primavera del 1944, a Niwitkau e fucilati. Altri 800 prigionieri furono successivamente trucidati nei pressi della caserma locale.*

*Nel campo di Biala Podlaska, campo circondato da una doppia fila di reticolati, si trovavano circa 6000 prigionieri italiani ai quali era impossibile ogni contatto con la popolazione polacca che, malgrado le ripetute minacce di morte, riuscirà però ad avvicinarsi ai reticolati e a fornire pane ai prigionieri affamati.*

*In seguito ad una intensa azione propagandistica una parte dei prigionieri, pur di uscire dal campo della morte, accettò di schierarsi di nuovo con la Wehrmacht e fu fatta uscire dal campo. I rimasti si videro ulteriormente diminuire le già del tutto insufficienti razioni alimentari e morirono di fame.*

*Molti furono sepolti dalla popolazione polacca in località Sidorka presso Biala Podlaska. Fra gli altri: il sergente Mario Pistola nato nel 1923, i tenenti Luigi Pinto nato nel 1913, Alberto Luponi nato nel 1919, Giorgio Serterch nato nel 1918, Renato Marani nato nel 1918, il capitano Vittorio Z... nato nel 1912.*

*Non tutti i dati, gli episodi, gli aspetti della tragedia dei prigionieri italiani nei campi nazisti in Polonia sono ancora venuti alla luce. Infatti si ha ragione di pensare che anche nelle terre occidentali della Polonia, molti prigionieri italiani abbiano trovato la morte nei campi. Nel campi di concentramento Stalag 1-B (Hohenstein), nei pressi del monumento a Hindenburg e a Olsztynek si trovavano 40 mila soldati dell'esercito italiano.*

*Secondo la dichiarazioni della popolazione locale nel campo c'era il tifo che mieteva un gran numero di vittime. Quando il fronte si avvicinò, il campo fu liquidato. In seguito furono scoperte delle profonde fosse comuni che contenevano da 100 a 300 cadaveri.*

*Il rapporto della delegazione polacca ha provocato vivissima impressione tra i congressisti, che poi hanno ascoltato le comunicazioni dell'austriaco prof. Voller, del francese Baudot, del professor Knor della università americana di Princeton, di tre delegati cecoslovacchi, dei sovietici Minasian e Samson e un altro rapporto del polacco Okecki.*

*La terza giornata di lavori è stata turbata da un luttuoso evento: il professor Sverre Kieldstadli, docente dell'Università di Oslo, che proprio stamane avrebbe dovuto illustrare una relazione sulla Resistenza norvegese, è improvvisamente deceduto per collasso cardiaco. La presidenza del Congresso ha sospeso la seduta in segno di cordoglio.*

*Nel pomeriggio i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal sindaco Cassinis.*

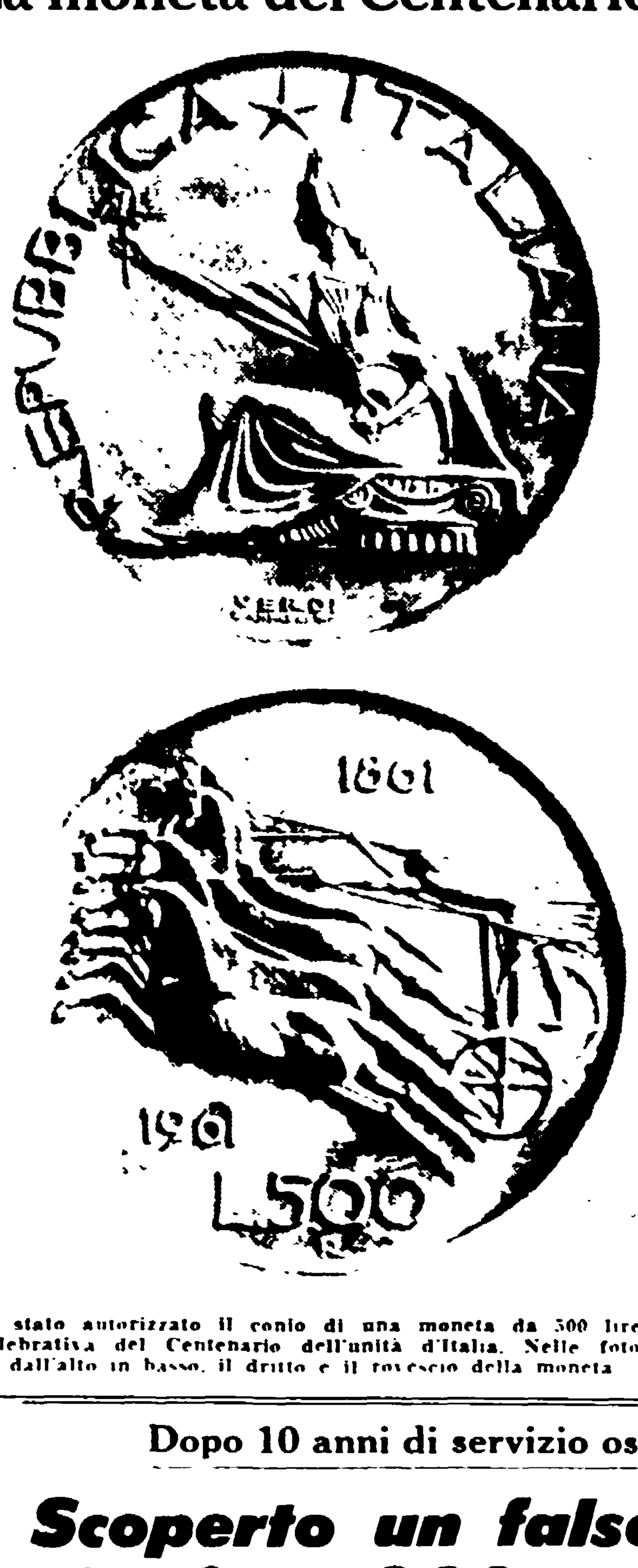
*I lavori del Congresso si concluderanno nella giornata di domani.*

LIBERO PIERANTOZZI

### Una mostra a Livorno su « Italia e Polonia nel Risorgimento »

In occasione delle manifestazioni indette per celebrare il centenario dell'unità d'Italia, l'ambasciatore della Repubblica popolare polacca, Adam Willmann, ha presenziato l'altro giorno a Livorno alla inaugurazione della mostra storica intitolata « Italia e Polonia nel Risorgimento ».

## La moneta del Centenario




**E' stato autorizzato il conio di una moneta da 500 lire, celebrativa del Centenario dell'unità d'Italia. Nelle foto dall'alto in basso, il dritto e il rovescio della moneta**

### Imbrattata a Trieste la lapide alla Resistenza

TRIESTE, 28 — Un gruppo di fascisti ha imbrattato nottetempo, la lapide, posta sotto il municipio, che riproduce la motivazione della Medaglia d'Oro concessa alla città. Sono state cancellate con vernice nera le frasi che ricordano il contributo dei triestini alla lotta per la Resistenza.

Il grave episodio è messo in relazione anche ad un altro atto provocatorio, avvenuto ieri durante la celebrazione ufficiale del Centenario dell'Unità di Italia, al teatro Verdi. Mentre il prosindaco prof. Cumbat leggeva il passo della motivazione che ricordava la Resistenza, dal loggione del teatro, dove si era assiepato un gruppo di fascisti, sono partiti dei fischi. L'episodio è stato duramente stigmatizzato dalla cittadinanza.

Contro l'oltraggio fascista il Consiglio Comunale, stamattina, ha espresso la sua indignazione ed ha chiesto un intervento delle autorità governative.

### Confermata una condanna a Del Re

FIRENZE, 28 — La Corte di appello (presidente dottor Serra) ha confermato oggi una sentenza, emessa il 8 marzo del 1960 dal Tribunale, che mandava assolto il dott. Marco Magni dall'accusa di diffamazione in ordine al contenuto di una sua prefazione al volume « Lettere ad Ernesto » (Lettere della madre a Ernesto Rossi) e condannava altresì il querelante, la spia del regime Carlo Del Re, al pagamento delle spese di giudizio e come sanzione morale, richiesta dalla difesa del Magni, al pagamento di 150 mila lire in favore della difesa stessa.

Concluso il Congresso

# I comunisti di S. Marino contro i piani clericali

Il saluto di Li Causi a nome del P.C.I.
I socialisti riaffermano l'esigenza unitaria

SAN MARINO, 28 — Il Congresso del Partito Comunista di San Marino si è concluso, dopo un vivace dibattito, con la elezione del nuovo Comitato Centrale.

Il Congresso ha precisato l'indirizzo politico dei comunisti nella lotta per una restaurazione democratica e la difesa dell'indipendenza della piccola repubblica.

Il Congresso ha denunciato il piano dei clericali che, dopo il colpo di Stato del '57, hanno brutalmente colpito le forze di opposizione, negando loro una rappresentanza nelle commissioni in cui si esercitano i poteri deliberativi dello Stato, montando un vergognoso processo contro i dirigenti democratici e introducendo la censura preventiva della stampa. Con questo attacco contro la opposizione, i clericali sanmarinesi, sostenuti dai socialdemocratici, tendono praticamente a liquidare la indipendenza della piccola Repubblica, riducendola al rango di un piccolo Comune italiano, rigidamente inserito nel sistema clericale di potere.

A questo piano i comunisti oppongono una politica di difesa della sovranità nazionale e di tutela degli interessi economici della Repubblica. Nella mozione approvata dal Congresso si sottolinea che non esistono nella società sammarinese classi non interessate al rinnovamento democratico di San Marino. L'unità con i socialisti e la base di questa lotta. E i socialisti sanmarinesi, portando il saluto al Congresso, hanno riaffermato questa esigenza unitaria.

Il Congresso ha rivendicato, nel quadro di una lotta per la restaurazione democratica, una riforma statutaria nel rispetto delle tradizioni della Repubblica. Contemporaneamente è stata proposta la denuncia dell'anacronistica convenzione stipulata col governo di Roma e che apre le porte del piccolo Stato ai monopoli italiani. Lungamente applaudito è stato il discorso del compagno Li Causi, che ha portato il saluto del PCI.

Al Congresso sono pervenuti i messaggi di solidarietà di numerosi partiti comunisti e operai: fra gli altri quelli del PCUS, della SED e dei partiti comunisti cinese, cecoslovacco, ungherese e austriaco.

### Peppino di Capri rinvia le nozze

VIAREGGIO, 28. — Peppino di Capri che doveva sposarsi oggi a Le Focette in Versilia con la indossatrice Roberta Stoppa residente a Torino, ha dovuto rimandare le nozze di un mese a causa di impegni inderogabili di lavoro. Il famoso cantante, infatti, non ha potuto rimandare una serie di spettacoli che si devono svolgere a Torino.

Convegno sull'accesso alle Università

# Gli studenti tecnici napoletani contro il progetto governativo

NAPOLI, 28 — Un importante convegno di studenti tecnici si è svolto nella nostra città con la partecipazione di alcuni parlamentari e di molti professori. Erano presenti i deputati Luciana Viviani, Giovanni Arenella del PCI e Vittoria Titomanlio della DC; tema del dibattito, l'ammissione degli studenti tecnici ad alcune Facoltà universitarie, come previsto da un progetto di legge dei compagni Natta e Alicata, da tempo insabbiato in Parlamento.

Nel corso dell'acceso dibattito l'on. Titomanlio ha reso noto che il progetto di legge governativo prevede l'ammissione alle Facoltà di ingegneria, matematica, chimica, architettura e lingue, mediante un esame di ammissione e con un numero assai ridotto di posti a disposizione. Ad un tale proposito limitativo e discriminatorio hanno vivacemente replicato l'on. Luciana Viviani, che ha sottolineato come una tale posizione sia oltremodo ingiusta e classista, permettendo solo a coloro che frequentano i licei di accedere all'istruzione superiore quando c'è tanto bisogno di tecnici qualificati.

Anche gli studenti che sono intervenuti (rappresentanti degli istituti « A. Volta », « Leonardo da Vinci », « A. Diaz ») si sono dichiarati contro ogni limitazione prevista dal progetto governativo. Il convegno si è concluso con un ordine del giorno votato all'unanimità in cui gli studenti « ribadiscono la loro decisione di battersi fino alla definitiva approvazione del progetto Natta-Alicata, si oppongono a qualsiasi tentativo per impedire, ritardare o condizionare il loro ingresso all'Università, specialmente con esami discriminatori » e chiedono alle autorità scolastiche e governative di operare concordemente per facilitare l'ammissione di tutti gli studenti tecnici agli studi superiori considerando che la riforma da loro auspicata deve essere un aspetto della generale riforma della scuola italiana perchè questa possa sopravvivere e progredire in armonia con le esigenze di sviluppo della società nazionale.

Dopo 10 anni di servizio ospedaliero a Oderzo

# *Scoperto un falso medico che fece 200 operazioni*

TREVISO, 28 — Un falso dottore in medicina dopo aver esercitato per oltre dieci anni la professione all'ospedale civile di Oderzo è stato smascherato e denunciato all'autorità giudiziaria per falso in atto pubblico, truffa, esercizio abusivo della professione e contraffazione di sigillo notarile. Si tratta del 38enne Renato Abrami, nativo di Ponte di Piave, il quale nel 1949 entrò all'ospedale di Oderzo come assistente ateresentando esibendo copia notarile, falsificata del diploma di laurea. Nello stesso ospedale esercitò poi al reparto di medicina e quindi nella divisione chirurgica ove sembra abbia eseguito 200 interventi chirurgici sotto il controllo del primario. Nel 1956 vinse il concorso di aiuto radiologo sempre nello stesso ospedale e con documenti falsificati.

Renato Abrami è stato scoperto in seguito agli accertamenti eseguiti dall'ordine provinciale dei medici e dal medico provinciale. Ieri mese addietro l'Abrami aveva lasciato l'ospedale dimettendosi dal servizio, con la scusa che i parenti lo avevano sollecitato, e si era dato al commercio.

L'Abrami, ricercato dalla polizia, è ora introvabile e gli stessi suoi familiari, che fino a ieri erano all'oscuro della faccenda non sanno dire ove egli si trova.

### L'Unione Sovietica all'Esposizione di Torino

MOSCA, 28 — L'Unione Sovietica sarà tra i maggiori partecipanti all'Esposizione internazionale del lavoro, che si aprirà a Torino in maggio.

Il padiglione sovietico illustrerà le realizzazioni dell'URSS nel miglioramento delle condizioni di lavoro

"Il deserto e dopo,,

# Ungaretti e i paesi

Cinque mesi fa nel *Taccuino del vecchio* Ungaretti ci aveva fatto conoscere alcuni dei suoi versi più belli. Il *Taccuino* è un libro misto. Nella seconda parte sono stati raccolti gli omaggi rivolti da illustri personalità straniere al nostro poeta, in occasione del suo 70. compleanno, che ricorreva nel 1958. Si sa cosa valgano queste antologie, dove si esprimono non tanto veri lettori quanto personaggi obbligati a frasi d'obbligo. Forse non vi mancano pagine commosse o giudizi acuti. Ma, dopo aver trovato un «cher Ungaretti, cher frère» e, poco dopo, altre espressioni esclamative del genere «ricordo di aver letto Ungaretti con entusiasmo», non mi fu possibile andar oltre. Tornai, così, alla prima parte, ai versi del «vecchio», all'uomo che umilmente intitolava «taccuino» quelle sue composizioni più recenti. Il poeta si abbandona in quelle pagine a una meditazione ripiegata nelle parole e sfuma ormai quello slancio gridato che spesso, in altri tempi, lo portava all'acuto per quella sua voglia di fermare la voce nel momento più intenso del suo impeto lirico, come in una nota tenuta, per dirla con termine musicale, per tenere in vita la meraviglia o la difficoltà di un momento. Qui no. Qui domande e risposte si susseguono, forse è la poesia più interrogativa finora composta da Ungaretti.

Ma il «vecchio» non ha finito di sorprenderci. Eccoci ora di fronte a un nuovo libro: *Il deserto e dopo* (Edizioni Mondadori, L. 2.000). Vi sono compresi gli articoli da lui pubblicati in un giornale torinese dal 1931 al 1934 su viaggi compiuti in Egitto — come un ritorno alla terra dov'era nato —, in Corsica, nel Napoletano, in Olanda, nel Polesine, in Puglia; e, per finire, un gruppo di poesie brasiliane tradotte, in gran parte favole, canti e cronache popolari.

I «paesi», lo sappiamo, ebbero sempre un'importanza fondamentale nella visione poetica di Ungaretti. Fiumi, monti, deserti, città prescrsero come un'illuminazione il suo rapporto con la vita. Questo solitario trincerato dietro il sorriso triste della sua sofferenza di individuo non ci aveva mai spiegato come in queste pagine, con semplicità, le ragioni anche più vaste, anche sociali, del suo sentimento. Non so però quanti lettori, anche fra quelli che conoscono a fondo il poeta, avevano già letto questi scritti, sebbene in parte ripubblicati in un precedente volume. Ungaretti si era presentato nella sua poesia con la sua statura. Qui si ha l'impressione di scoprire l'uomo, senza perder di vista il poeta.

E' inutile dire che Ungaretti trova l'immagine complessa di un paese contraddicendo le buone regole dell'architettura giornalistica. Questi scritti si potrebbero definire, più esattamente, prose di conversazione. E' un uomo che conversa senza imporre la noia di una parola brillante e ricercata. Eppure ci rivela, con semplicità, i suoi interessi umani e intellettuali. Interroga la storia e le tradizioni, i personaggi del passato e le aspirazioni dei popoli. Ogni volta il suo viso ci appare tagliato, come lo conosciamo, da quelle ferite trasversali degli occhi e della bocca dischiusa nell'atto di parlare, e subito dietro quella maschera sentiamo il figlio di emigranti, della «gente campagnola» che ha attinto nel Serchio e poi è andata per il mondo. Lo sentiamo non solo nelle pagine sull'Egitto, ma nelle conclusioni che ricava ogni volta scrivendo sulla grande crisi degli anni successivi al 1930, sulle emigrazioni degli ebrei verso l'Olanda e l'Occidente, sulla Puglia, sulla gente del Meridione.

◆

In tutto questo l'interesse costante ci pare la giustizia. Il figlio di emigranti può essere stato lontano da noi per la costante ambizione di bellezza e di «purezza» poetica. Ma, al pari di noi, attraverso i paesi, ha sentito che «l'Europa mostra la sua storia come una piaga viva». E fra le «vecchie pietre» divenute «parlanti» ha ricercato una morale nuova che guarisse i mali ed estirpasse le radici della fame e della oppressione. «L'uomo — egli annota — si fece dell'oro un idolo, credendo che fosse la forza. E successe questa prima crisi del mondo che chiamano crisi. No, la forza è nella generosità, nella pietà, nella solidarietà umana dell'uomo. *Il giusto è forte*». E su questa crisi morale e materiale di allora — mentre il fascismo si preparava all'Asse e alla guerra —, egli scriveva: «E offendere il lavoro far eseguire un'opera a scopo di carità, che non serva a nulla. Ma fabbricare cannoni, per lucro o per... alleviare la disoccupazione — scusatemi se prendo la botta sul serio — è peggio che inutile, è pericoloso!».

In questo «giornale di bordo» si penserebbe di incontrare un'immagine della realtà trasferita in termini più o meno «fantastici» o, come dicono gli esteti dell'idealismo, una «trasfigurazione» della realtà. Oppure, come dicono altri esteti, una approssimazione mimetica. Ungaretti ha un arco di interessi che supera queste definizioni. In una serie di quadretti spesso minuscoli, il particolare appena intravisto nell'immagine precedente, si precisa e si sposta in primo piano. Egli parla, discute, ripercorre il passato con lo sguardo rivolto al futuro. I suoi interessi lo portano fino all'inchiesta sociale e alle previsioni economiche. Parla della rivalità anglo-francese in Egitto e non perde d'occhio la più recente rivalità anglo-tedesca per la egemonia sul mercato del cotone. Ma, affacciatosi sull'abisso delle competizioni economiche, egli evoca l'autorità di un «sapiente economista», per affermare: «Nel mondo ci potrebbe essere lavoro per tutti, e pace».

Infiniti personaggi gremiscono le sue pagine. Napoleone e Mohammed Alì, Pasquale Paoli e Pozzo di Borgo, Ismaele o Esaù. Ma è solo per quanto essi fecero nel trasformare il corso della storia, e il suo personaggio più autentico è, nella Puglia polverosa e cenciosa come il suo Egitto, Federico II. «Federico è quello che è: un uomo grande, e cioè un uomo più che dei suoi tempi, di tempo che anteva a nascere. Impersona il Medioevo, la parte epica del Medioevo che è germanica, che è feudale, e nello stesso tempo si dà a promuovere lo Umanesimo, il che è come dire che s'era gettato a capofitto in un'azione contro se stesso».

◆

Forse qualcuno insisterà sulla bellezza e sulla segreta forza inventiva di questa lingua ungarettiana che apre con leggerezza infiniti spiragli su queste cose viste o meditate, con l'efficacia di una sintesi già poetica. Ecco la testa d'Apollo ritrovata dai pescatori di alici sul fondo del mare con le «conchiglie negli orecchi e nelle narici, e non so quale canto di giovinezza risuscitato». O il vecchio ebreo d'Amsterdam che staccetta diamanti con le «dita tuffate nel fuoco» come se avessero «pelle di salamandra». O il Pantano delle Fosse di Foggia, «piazza ovale che non finisce più», dove si conservano milioni di quintali di grano e «i fichidindia messi in mostra fanno come un mosaico coi loro colori gelati». Perduto nelle brume barocratiche, l'Italiano torna sotto la penna di Ungaretti a tutte le sue risorse e alla sua naturale nitidezza espressiva.

Ma non è questo che ci preme ora di sottolineare, di fronte al *Deserto e dopo*. Su Ungaretti non è possibile dimenticare i giudizi gravi espressi da Gramsci nei «quaderni». Erano dettati da una richiesta di coerenza sul terreno morale, cui si aggiungevano preoccupazioni ispirate da una linea di sviluppo, nazionale-popolare, della letteratura italiana che allora veniva soffocata dal fascismo. Oggi siamo lontani dall'atmosfera politica in cui Ungaretti si è formato, e lontane sono le ragioni che lo hanno portato a scegliere la sua strada. La stagione dell'ermetismo che fu la sua non è più la nostra. Forse non fu mai la nostra, anche se molti di noi l'hanno cronologicamente vissuta. Si tratta ora di collocare Ungaretti nelle prospettive presenti della cultura italiana, e non si può dimenticare che la sua poesia si inquadra anche come antitesi nell'atmosfera del suo tempo, antitesi della facile retorica, della demagogia, dell'improvvisazione, dell'Italia proclamata dal fascismo. Mi pare che, proprio per questo, un giudizio giusto sulla esistenza e sull'opera di un uomo debba scindere i fatti episodici dalla qualità vera, da quello che conta, da quello che resta davvero. Raccogliendo questi scritti del suo passato, Ungaretti ci ha dato la migliore testimonianza sui suoi interessi più autentici. E ci ha proposto un libro che, come commento alla sua opera poetica, si fa leggere anche come uno dei più attenti e realistici documenti sulla nostra epoca. Pochi narratori hanno saputo dire altrettanto.

MICHELE RAGO

## Guttuso e Manzù insieme alla galleria «La Nuova Pesa»

Giovedì alle 18,30 la galleria romana «La Nuova Pesa» (via Frattina, 99) inaugura un'importante mostra che raccoglie circa 30 opere recenti di Giacomo Manzù e Renato Guttuso. La mostra è la prima che i due grandi artisti italiani tengono assieme con così alto numero di opere, ed è molto attesa a Roma dove sia Guttuso sia Manzù da tempo non esponevano opere di grande rilievo. Nelle foto: RENATO GUTTUSO «Natura morta» (1960) e GIACOMO MANZU' «Sedia con frutta» (bronzo, 1960)

Un brillante ritratto tracciato da Emmanuel d'Astier de la Vigerie

# De Gaulle non è solo «il Simbolo» ma anche l'ombrello della borghesia

Anche la severità dell'ex ministro del governo della liberazione si tempera di istintiva simpatia — Le frasi storiche del dittatore e il trasformismo della classe dirigente francese — Un grande grottesco teatro

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, marzo — *Si parla nella Francia con ragazzi o ragazze [illegible]. Quando qualcuno osserva che il Paese attraversa una fase di decadenza, ce ne sono di quelli che reagiscono con un gesto di meraviglia, uno stupore breve subito represso e dicono: «Era così fino a due anni fa, ma adesso De Gaulle ha rialzato il prestigio della Francia all'estero». I giovani che parlano così sono naturalmente tutti della borghesia, che non riescono a pensare, e nel pronunciare frasi come questa, non rivelano nessun segno di certezza o di altri sentimenti appassionati, ma piuttosto il tono non convinto di chi ripete cose sentite dire.*

*Comunque è tutta una società così placida e così tacitamente accontentabile, [illegible] in Italia, sotto il fascismo, la Francia capace di questo trasformismo.*

*Secondo Emmanuel d'Astier de la Vigerie, l'abilità di De Gaulle consiste nel saper «condurre gli uomini ad un'impresa, che sembra impossibile», cullandoli «in un mito in ginocchio». Il direttore di Libération, che fu ministro di De Gaulle nel governo provvisorio della Francia libera ad Algeri, ha scritto un libro in cui traccia cinque ritratti di uomini illustri conosciuti di persona: Churchill, Stalin, Eisenhower, Krusciov e De Gaulle. Il ritratto di De Gaulle è il più spietato, anche se d'Astier lo ha dipinto con un'irresistibile simpatia per il personaggio umano.*

*Un giorno De Gaulle gli disse: «La Francia ha bisogno di una nuova mistica: il cattolicesimo è mancato al suo compito, il comunismo [illegible]». Dunque il gollismo. D'Astier chiama De Gaulle «il Simbolo»: «Il Simbolo mi mandò a chiamare... il Simbolo disse...». Più l'uomo si fa da se stesso personaggio con le sue pose, i suoi tic, le sue civetterie ormai arcinote, più l'autore si lascia andare sulla stessa china che lui produce la frase ben detta, l'immagine brillante, la pennellata felice. E sarebbe tutto un gioco vano se alla fine non ne venisse fuori un'immagine vera del rapporto odierno tra il presidente e la sua Francia.*

*Ci si annoia alla lettura come De Gaulle annoia nella vita. Del resto anche le Memorie di De Gaulle, [illegible] in confronto con quelle di Churchill, sembrano le pagine di Cicerone rispetto a quelle di Tacito. Nel suo ritratto d'Astier cerca di cavar fuori dal vero qualche aneddoto, ma il generale non è uomo aneddotico, parla poco, preferisce ascoltare gli altri con l'aria di [illegible].*

### Le ragioni di una scelta

*Il giorno in cui De Gaulle sarà arrivato a trovare la pace con Ferhat Abbas nessuno naturalmente potrà negare che la firma sotto a quel documento sarà la sua. Ma la guerra di Algeri dura da sei anni, e dei quali sono trascorsi sotto il regime gollista. [illegible] per passare da un'offerta di resa pura e semplice all'accettazione di negoziati da governo a governo. Ma non è un motivo sufficiente per [illegible] l'uomo che ne è stato capace. Questo uomo, in realtà, è stato scelto in larga misura soprattutto dalle classi dirigenti francesi per [illegible], solo lui, in quanto [illegible], l'Impero coloniale, la resistenza di una grande nazione al progresso civile. De Gaulle [illegible].*

### De Gaulle e il popolo

*La testimonianza più genuina che d'Astier fornisce su De Gaulle è quella relativa all'altero [illegible] che il generale ha sempre dato d'ogni moto popolare. De Gaulle era sconcertato di d'Astier, suo ministro degli Interni, perchè continuava a trattare con gli alleati per l'armamento della Resistenza, mentre la Francia non doveva mai sollecitare nessuno. De Gaulle [illegible] di badare al prestigio formale della Francia, per nascondere la sua preoccupazione principale, che era quella di non armare i partigiani. [illegible].*

*«Troppo spesso — quando si scrive su De Gaulle — si adopera qui la maniera [illegible] che pur conduce all'errore di valutazione. [illegible]».*

*Eppure, d'Astier con la sua sola presenza di uomo della Resistenza e di progressista sincero, ha costretto De Gaulle a rivelare la parte meno bella di sè. «Certe volte De Gaulle mi diceva: "E lo tra Consiglio nazionale della Resistenza", parlandone con lo stesso distacco e [illegible] con cui mi parlava dei ribelli algerini cui si deve concedere la indipendenza, ma che hanno una bella faccia tosta a volere diventare [illegible]». Una volta, alla vigilia dell'insurrezione liberatrice della Francia nel 1944, De Gaulle scrisse di suo pugno un appello che impartiva cinque brevi consegne alla popolazione. L'ultima era: «Riprendere immediatamente il lavoro, in perfetto ordine, appena saranno arrivati gli alleati». D'Astier non lo trasmise. In quegli stessi giorni Pétain tentò di mettersi d'accordo con De Gaulle attraverso un intermediario, e d'Astier bloccò la comunicazione.*

*Dopo la guerra, Emmanuel d'Astier de la Vigerie è diventato un nome famoso in molta parte del mondo attraverso i partigiani della pace. Ma rinunciò a parlarne a De Gaulle: «Quando gli parlo del Movimento della Pace, tira fuori la sua voce più cavernosa per dire: "Sur ça, d'Astier, la guerra è a fianco della nostra specie"». Purtroppo anche qui d'Astier racconta lo aneddoto senza rilevare che una simile frase viene da parte di un uomo dotato di poteri sufficientemente autoritari per fare davvero [illegible] una politica che contenga rischi di guerra.*

*Verso la fine, d'Astier racconta una conversazione avuta con De Gaulle prima del colpo di stato del 13 maggio 1958, dove sembra che il generale seguisse questo genere di idee: «In Francia non è solo il regime in fase di decadenza, ma è il popolo. Ci passeranno trent'anni prima di un suo ritorno storico. La nazione ha perduto lo spirito d'intraprendenza. Quale impresa potrebbe trascinarla oggi?». Le stesse idee sono riprese da d'Astier che a un certo punto esce dall'ombra del generale e parla del popolo francese: «La maggioranza della popolazione, pur criticando e protestando, è soddisfatta della sua sorte. Desidera restaurarla ancora, ma senza arte e senza sacrifici [illegible] nelle sue abitudini, preferisce la libertà di [illegible]».*

*In De Gaulle «la maggior parte dei francesi ha cercato un ombrello», anche se, stando a d'Astier, «la maggior parte degli uomini d'affari diffidano di un potere personale con cui si rischia di scottarsi, meno comodamente che in una quarta repubblica corrotta». Ciò ci sembra poco vero, di fronte alle rivelazioni di recenti clamorosi scandali di regime. De Gaulle prosegue nel suo gioco mistificatore. «Il mondo è un teatro», commenta d'Astier. Ma il mondo è un teatro visto da questa Francia, dove [illegible] il generale che tiene in mano i francesi e in sospeso il mondo. In realtà De Gaulle «non sarà stato né un riformatore della società e dell'economia, né un profeta le cui idee muoiono portando frutto», perchè soprattutto egli non ha saputo muovere le forze vive del popolo francese, «ma una gerontocrazia che attende la morte degli anziani».*

*Questa, finalmente, è realtà. Ma buttare la croce addosso al popolo francese, «imborghesito e poco intraprendente», non mi sembra che basti a spiegare le cose.*

SAVERIO TUTINO

## La bella fa l'indiana

HOLLYWOOD — Sharon Hugueny, soprannominata «i più grandi occhi di Hollywood», apparirà così nel film «Parrish» nella parte di una donna indiana. (Telefoto)

Oggi si voterà una mozione

# *Ampia e critica discussione alla Società europea di cultura*

[illegible]

### A Nervi la laurea «honoris causa» del Politecnico di Varsavia

VARSAVIA 28 — Il senato accademico del politecnico di Varsavia ha deciso di conferire la laurea honoris causa al professor Pier Luigi Nervi [illegible] la cerimonia [illegible] nella prossima settimana in occasione di una visita in Polonia dell'ing. Nervi.

# Novità in libreria

## Il diario di Brancati

La rilettura dei «pezzi» che Vitaliano Brancati venne pubblicando su giornali e riviste tra il 1947 e il 1954 (*Diario romano*, a cura di Sandro De Feo e G. A. Cibotto, ed. Bompiani, pagg. 390, lire 2000), permette soprattutto di ripercorrere le fasi principali di quella crisi che portò lo scrittore siciliano a dissolvere tutti i miti ironico-affettuosi della Sicilia amata e materna, nella cupa e angosciosa tragedia della lussuria del suo romanzo postumo, *Paolo il caldo*.

Al di là delle poetiche pagine sull'isola, delle acute notazioni critiche su Gogol o Borgese, della corrosiva satira di costume, della polemica «liberale» contro fascisti, preti e comunisti, quello che si coglie è soprattutto una incapacità a capire la realtà del dopoguerra, ad inserirvisi consapevolmente, a coglierne la dialettica e le linee di sviluppo. Il crociano *puro* Brancati conduce le sue generose e strenue battaglie per la libertà e contro i rigurgiti fascisti, in nome di una mitica civiltà liberale borghese di stampo ottocentesco, ma vede i suoi miti continuamente negati e contraddetti da una realtà complessa.

Di qui la crescente amarezza, il disgusto per la società italiana nel suo insieme, la sfiducia nella lucida ragione che sempre lo aveva sorretto. Di qui perciò anche l'irrompere nella sua crisi di motivi irrazionali che sempre avevano circolato al fondo della sua coscienza. Simbolo drammatico di questa fase del «curriculum» brancatiano sarà appunto *Paolo il caldo*, dove la satira ironica e leggera del *Don Giovanni in Sicilia* diventerà tragedia della lussuria, rivincita della buia sensualità sulla luce dell'intelligenza.

L'opera, come è noto, rimase purtroppo incompiuta: la morte che tanto spesso si affaccia nelle ultime pagine di questo *Diario* impedì a Brancati di portare avanti la sua tormentosa ricerca. *(m. r.)*

Vitaliano Brancati

## Risorgimento in Emilia

Escono, riunite in volume, le quattro relazioni di Luigi Dal Pane, Umberto Marcelli, Aldo Berselli e Francesco Flora al Convegno bolognese di cui, a suo tempo, il nostro giornale dette ampiamente notizia (Comitato per le celebrazioni bolognesi del Centenario dell'Unità d'Italia, *Convegno di studi sul Risorgimento a Bologna e nell'Emilia, 27-29 febbraio 1960*, parte prima: relazioni. Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, pp. VIII-333).

Più o meno ampiamente rivedute ed arricchite, esse confermano ad una rilettura quelle caratteristiche di modernità e di vivacità che la riunione di studiosi ebbe. Nella sua prefazione il Dal Pane, che fu l'organizzatore e l'animatore del Convegno, ricorda quella che ne fu la proposta centrale: cioè il superamento della angusta concezione che intende il Risorgimento come vicenda di eroi e di magnifici eventi politici e militari, e l'affermazione di una visione totale del «blocco storico» e della vita sociale del secolo.

I saggi qui raccolti sono — in varia misura — testimonianza della possibilità ormai matura di fare di questa nuova storiografia non più soltanto il risultato dello sforzo di pochi studiosi illuminati, ma qualcosa di collettivo e di organizzato. Seguirà la pubblicazione delle comunicazioni e degli atti del Convegno. *(g. c.)*

## Satellite del sole

*Satellite del Sole*, di A. Spilhaus (ed. Sansoni, pagg. 112, L. 1000): il titolo di questo volumetto non dà certo una idea chiara del suo contenuto, come del resto l'illustrazione della sua copertina, la quale porta, a quanto sembra, un razzo meteorologico sospeso ad un pallone sonda. Scorrendone però anche soltanto le prime pagine, le caratteristiche e l'impostazione del libro appaiono subito chiare: si tratta della raccolta di una serie di dati descrittivi, di nozioni, di spiegazioni, su quel particolare satellite del Sole che è la nostra Terra.

Effettivamente, negli ultimi anni, attraverso una serie di imprese scientifiche di vario genere, che vanno dai rilievi compiuti nell'Anno Geofisico agli studi sulle profondità marine, dai dati raccolti con i satelliti artificiali all'esplorazione di contrade sconosciute e alla conquista di vette inaccessibili, ha avuto inizio una nuova fase nello studio della Terra, la quale appare ancor oggi assai poco conosciuta.

Il volume dello Spilhaus espone in una forma semplice, precisa e nello stesso tempo brillante, una serie di dati, di nozioni e di problemi che ci riguardano da vicino, in quanto concernono la struttura e le caratteristiche del nostro pianeta. Nozioni non particolarmente profonde ma estremamente interessanti e che di solito l'uomo comune non possiede, o conosce in modo frammentario. L'autore ci parla così della posizione della Terra nel sistema solare, di alcune caratteristiche della stratosfera, dell'aurora boreale, degli oceani, dell'Artide e dell'Antartide, della misurazione del globo, delle possibilità offerte dai missili nelle ricerche geofisiche, per gettare alla fine uno sguardo nel futuro, e cioè alle possibilità di modificare alcune caratteristiche della crosta terrestre a nostro favore.

A parte alcune teorie enunciate dall'autore come universalmente accettate ed oggi invece rimesse in discussione (ad es. la struttura profonda della Terra), la trattazione è precisa e ben documentata, adatta sia ai giovani sia agli adulti nei quali le più recenti imprese scientifiche hanno risvegliato un più vivace interesse per tali argomenti. *(g. b.)*

## Fantascienza sovietica

Il pubblico italiano ha sempre avuto un'idea molto vaga della fantascienza sovietica. Si tratta di una produzione ricchissima con solide tradizioni che risalgono al primo Novecento e che hanno trovato un terreno particolarmente fertile nell'era degli sputnik e dei Venusik.

Finora in Italia le grandi editrici borghesi, le collane di fantascienza più note la avevano trascurata ed erano stati tradotti quasi esclusivamente dei racconti su riviste e giornali. Ora l'editore Feltrinelli ne presenta una antologia (*Fantascienza russa*, a cura di Jacques Bergier, Feltrinelli ed., pagg. 430, lire 2.000), con la dichiarata consapevolezza di colmare una lacuna.

L'occasione, però, a nostro avviso poteva essere sfruttata molto meglio. L'introduzione poteva e doveva essere qualcosa di più che una semplice cronistoria di questo «genere». La scelta poteva avere un filo logico più solido e anche esplicito che ci facesse vedere l'evoluzione della fantascienza russa dalle sue lontane origini all'epoca del grande Beljaev (il «Giulio Verne russo»), via via fino ai nostri giorni.

Comunque il libro si legge con grande interesse e quelle che sono le caratteristiche principali della fantascienza sovietica si colgono assai bene. Il confronto con la fantascienza americana viene spontaneo e quasi d'obbligo: tanto essa appare dominata dal senso della catastrofe e dalla sfiducia nel progresso scientifico (la Terra sconfitta dagli altri mondi, le macchine che si rivoltano contro l'uomo che le ha create) altrettanto la fantascienza sovietica è tutta sorretta da uno slancio quasi romantico verso la conquista degli spazi. Tanto quella è percorsa, nei suoi autori più avanzati, da una critica lucida e disperata dei miti neocapitalistici, quanto questa dichiara ad ogni pagina l'adesione agli ideali del socialismo. Tanto quella è asciutta, costruita come un meccanismo perfetto e condotta sul filo di una agghiacciante «suspense», altrettanto questa è esplicitamente didascalica, educativa, talora fino alla prolissità.

Ma queste sono caratteristiche molto generali che non vanno schematizzate. Si pensi ad esempio alle allucinanti pagine di Dneprov, dove una storia di granchi meccanici che si generano e si distruggono a vicenda su di un'isola deserta, si traduce in una impressionante denuncia della scienza al servizio della guerra. *(g. f.)*

**Queste schede sono state curate da Giorgio Bracchi, Luigi Cortesi, Giancarlo Ferretti e Michele Rago**

### Un vasto movimento rivendicativo che impegna migliaia di lavoratori

# Totale lo sciopero dei tranvieri Cortei operai per le vie del centro

*Neppure una vettura ha circolato ieri — Un incontro con il sindaco per ATAC e STEFER — All'ACEA sciopero al 97 per cento — Sospeso il lavoro a Cinecittà — Il comunicato della Segreteria della Camera del Lavoro*

**A ogni fermata dell'ATAC e della STEFER, i mezzi di fortuna: camionette, pullman e autocarri dell'esercito sono stati presi d'assalto. Nella foto: un gruppo di cittadini, in piazza dei Cinquecento, si affolla intorno a un camion**

Neppure una vettura tranviaria, dell'ATAC e della STEFER, ha circolato durante la giornata di ieri. Lo sciopero è stato totale nelle due aziende. Fortissimo è risultato lo sciopero dei lavoratori delle autolinee che ha superato il 95 per cento.

La città e la provincia ieri hanno vissuto una grande giornata di lotta che ha visto numerose categorie di lavoratori scioperare con compattezza. Oltre che all'ATAC, alla STEFER e nelle autolinee, hanno scioperato i dipendenti dell'ACEA al 97 per cento e i mille operai delle ditte appaltatrici della Te.TI.

Nella tarda mattinata di ieri, tranvieri e operai delle ditte appaltatrici, in lunghi cortei, hanno percorso le vie della città raggiungendo rispettivamente il Campidoglio e la direzione della Te.TI.

Dopo essersi riuniti presso la Camera del Lavoro, oltre un migliaio di tranvieri, verso le ore 11 si sono mossi da via Machiavelli recando grandi cartelli: «I tranvieri chiedono paghe sufficienti e meno ore di lavoro straordinario»; e ancora: «Basta con i servizi insufficienti gravosi per i lavoratori della categoria e per i cittadini».

Il corteo ha percorso via Merulana, via Labicana, via dei Fori Imperiali e ha raggiunto piazza Venezia raggruppandosi nella piazzetta di San Marco da dove, una delegazione composta da sindacalisti e da lavoratori ha raggiunto il Campidoglio dove è stata ricevuta dal sindaco. Al termine di un lungo colloquio, durante il quale i rappresentanti dei tranvieri hanno illustrato al sindaco i termini della vertenza, Cioccetti si è impegnato a interpellare l'assessore responsabile del ramo, Santini, per vedere quali effettive possibilità esistano per la soluzione della vertenza. Il sindaco si è impegnato a dare una risposta ai sindacati entro oggi. E' auspicabile che la eventuale possibilità di una ripresa delle trattative si concretizzi nell'interesse di tutti, dei lavoratori e dei cittadini.

La giornata di ieri, per tutti i cittadini, è stata enormemente faticosa e dispendiosa. Fin dalle prime ore del mattino le poche camionette sono state prese letteralmente d'assalto, in ogni parte della città. Il traffico, malgrado la mancanza delle centinaia di vetture dell'ATAC e della STEFER, è divenuto sempre più convulso a causa delle migliaia di automobili e motorette tirate fuori dalle rimesse, dai garagi e persino dal «robivecchi» anche da chi normalmente non le utilizza, preferendo recarsi al lavoro con i mezzi pubblici.

Autocarri militari sono stati messi in servizio dalla Prefettura su alcune linee principali come ad esempio le «Circolari». Scarsi — per lo sciopero in atto da parte del personale delle autolinee — sono stati gli autopullman (per lo più quelli adibiti alle gite turistiche locali) messi in servizio. Il prezzo che generalmente è stato richiesto, per una corsa, dai proprietari dei camion privati, è stato di 100 lire. Si sono verificati anche numerosi incidenti dei quali riferiamo a parte in questa pagina.

Nella giornata di ieri hanno sospeso il lavoro per mezz'ora anche le maestranze di Cinecittà con la partecipazione del 100 per cento degli operai. Lo sciopero è stato deciso dopo che un colloquio tra il direttore dell'azienda e la CI si era risolto in modo negativo per le rivendicazioni avanzate dai lavoratori.

Lo sciopero all'ACEA si è svolto con la partecipazione del 97 per cento del personale. L'incontro svoltosi all'ufficio regionale del Lavoro si è risolto con un fallimento. Domani i sindacati di categoria si incontreranno per decidere l'ulteriore sviluppo dell'azione.

La segreteria della Camera del lavoro ha diffuso un comunicato nel quale rivolge un plauso a tutti i lavoratori in lotta e si sofferma a sottolineare l'unità delle azioni sindacali.

Facendo particolare riferimento alla lotta in atto all'ATAC, alla STEFER e all'ACEA, la segreteria della CdL, mette in evidenza come queste importanti aziende pubbliche siano gestite con criteri privatistici e subordinati ad una politica capitolina rivolta a favorire, più che l'interesse della città, la speculazione privata.

La segreteria della Camera del lavoro, sottolinea come questi criteri di gestione si scontrino con ogni rivendicazione dei lavoratori diretta a modernizzare e ad adeguare il rapporto di lavoro. La segreteria della CdL, pertanto, rileva il particolare significato della lotta sindacale intrapresa dagli autoferrotranvieri e dagli elettrici che, già come quella del COTAL, partendo da rivendicazioni di categoria, è anche indirizzata a capovolgere quella concezione della gestione dei servizi pubblici e obbliga le aziende interessate a porsi il problema di una radicale modifica dell'indirizzo generale produttivo e di gestione, al fine di trasformare le aziende pubbliche in strumenti efficaci per un'organizzazione moderna, sociale e civile della vita cittadina.

## Gli orari dei negozi per le feste pasquali

La Prefettura ha disposto per le feste pasquali il seguente orario dei negozi:

SETTORE ABBIGLIAMENTO ARREDAMENTO E MERCI VARIE — Domani giovedì, venerdì, sabato 1 aprile protrazione della chiusura serale alle ore 20,30. Domenica 2 (Pasqua) e lunedì 3 aprile chiusura per l'intera giornata.

SETTORE ALIMENTARE — Domani giovedì e venerdì 31 marzo protrazione della chiusura serale alle ore 21; rivendite di vino: ore 22; sabato 1 aprile protrazione chiusura serale ore 21,30; rivendite di vino: ore 22,30; domenica 2 aprile (Pasqua): chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi alimentari, ad eccezione delle rivendite di pane, delle drogherie e dei forni, che resteranno aperti sino alle ore 11 per la vendita di pane, pasta, riso e dolciumi, e per provvedere inoltre al rifornimento del pane per il lunedì successivo. Le rivendite di vino, le latterie e le pasticcerie osserveranno il rispettivo normale orario di apertura domenicale. Lunedì 3 aprile negozi alimentari e mercati rionali: apertura sino alle ore 13; rivendite pane, pasta e riso e dei forni, resteranno chiusi.

*I tranvieri sono partiti dalla Camera del lavoro per raggiungere il Campidoglio, dove una loro delegazione ha conferito con il sindaco. Nella foto, il corteo davanti al Colosseo*

### La borgata Fidene isolata dalla ferrovia

Per chiedere la costruzione di una strada promessa già da tempo, ieri mattina cento donne della borgata Fidene [illegible] Comune [illegible] delegazione [illegible] colloquio con un funzionario [illegible]

Nei pressi del [illegible]

## Molti incidenti e traffico paralizzato per l'inesperienza dei «camionettisti»

Un giovane ferito a colpi di martello per motivi di concorrenza — Scontri fra camionette e vetture private — Difficile il lavoro dei vigili — Le responsabilità dell'ATAC e della STEFER

Centinaia di sgangherate camionette e di improvvisati conducenti hanno cercato ieri di sostituire le vetture e il personale dell'Atac e della Stefer durante lo sciopero. Pesanti disagi per i passeggeri: scene convulse di arrembaggio e una serie di incidenti si sono verificati a causa della leggerezza dimostrata dalle autorità che hanno permesso a chiunque di effettuare servizi di trasporto pubblico. Le responsabilità maggiori risalgono tuttavia alle direzioni delle due aziende che [illegible] irresponsabilmente su posizioni d'intransigenza, hanno costretto i tranvieri ad astenersi dal lavoro.

L'incidente più grave è quello che ha avuto per protagonisti due camion [illegible]

[illegible]

**Anche gli operai delle ditte appaltatrici della Te.Ti. hanno scioperato, insieme con i portuali e i dipendenti dell'ATAC, della STEFER, delle autolinee e dell'ACEA. Essi si sono riuniti alle 9 presso la Camera del lavoro. Qui si è formato un corteo che ha raggiunto la direzione della società telefonica. Nella foto, gli operai in via Labicana**

### La morte del compagno Molgora

Dopo una lunga e grave malattia è deceduto all'ospedale di Palestrina il compagno Paolo Molgora, vecchio combattente per la causa del socialismo [illegible] aderì fin dal 1902 al Partito socialista e dal 1921 al Partito comunista, dando tutte le sue forze nell'attività politica. Fu attivista sindacale nel primo dopoguerra a Milano e dedicò la sua vita all'insegnamento per l'emancipazione dei lavoratori. I compagni di Centocelle, la Federazione e la redazione dell'Unità inviano ai familiari le più sentite condoglianze.

### Il Partito

**Convocazioni**

**Tufello**, oggi ore 20 comitato direttivo con Maurizio Bacchelli.

**Forte Bravetta**, oggi ore 20, comitato direttivo con Luciano [illegible]

**Monte Mario**, oggi ore 20 attivo con Leo Canullo.

**La cellula Squadra Rialzo Porta Maggiore** delle FF.SS. è convocata questa sera alle ore 18 presso il locale di [illegible]

**Circoscrizione Aurelia**, oggi alle 20, presso la sezione di Forte Boccea sono convocati i segretari delle sezioni di Aurelio, Primavalle, Monte Spaccato, Casalotti e Forte Aurelio con Bruno Pelosi.

**Tranvieri**: è convocata per giovedì 30 marzo ore 15, alla sezione S. Giovanni in via La Spezia l'assemblea di tutte le cellule Atac. Interverrà il compagno Piero Della Seta.

**Comitato federale**

Giovedì 30 è convocato il CF sull'attività ideologica della FGCR. [illegible] in Federazione.

**Cellula «Vie e lavori»**

Alla sezione Portonaccio oggi alle 18 si riunisce l'assemblea straordinaria dei comunisti della cellula Vie e lavori dell'ATAC per discutere [illegible]

**FGCI**

**Porto Fluviale**, oggi ore 20 congresso PSI con [illegible]

**Magliana**, oggi [illegible]

**Cavalleggeri**, oggi [illegible]

**Ostia**, oggi [illegible]

### Le hanno strappato la borsa a via in Arcione

# *Turista danese rapinata da due giovani in moto*

Un'altra donna derubata e gettata dall'auto - Stabilimento paralizzato da un furto - Negozio saccheggiato in pieno giorno

Una turista danese è stata rapinata della borsetta mentre camminava lungo via in Arcione a pochi passi dal Tritone. Due giovani malviventi, a bordo di una moto l'hanno derubata al volo e quindi si sono dileguati a tutta velocità. La donna, sbigottita e dolorante per la caduta provocata dall'improvviso strattone, ha poi raggiunto il commissariato Trevi per denunciare quanto le era capitato.

La vittima dell'aggressione, avvenuta l'altra notte, è Birte Popsoe, di 39 anni, nata e residente a Copenaghen. Nella borsetta aveva 30.000 lire [illegible]

[illegible]

La donna ha riferito di essere stata aggredita da due sconosciuti [illegible]

[illegible]

### E' stato arrestato ieri

## Il «mago» prometteva guarigioni miracolose

Si faceva pagare salatissimi onorari - Era già colpito da dieci mandati di cattura

[illegible]

#### *Le lezioni sul fascismo*

[illegible]

#### *Contro la censura*

[illegible]

#### Assemblea del personale finanziario

Oggi alle ore 9,30 [illegible] il personale finanziario.

### 30 quintali di mele sulla strada

## Valanga di «deliziose» da un camion rovesciato

Il rimorchio di un camion, carico di mele deliziose, si è staccato improvvisamente dalla motrice e, dopo una breve corsa in discesa, si è abbattuto contro un cancello e il fianco di un'abitazione, rovesciandosi. Tutti i frutti sono così finiti sulla strada.

Il curioso incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 10, in via di Monteverde: il camion, targato Roma 445036, sul cui rimorchio era un carico di oltre trenta quintali di mele deliziose, stava manovrando per entrare in una stretta viuzza, dalla quale avrebbe dovuto accedere ad un magazzino.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno dapprima raccolto le frutta e poi rimosso il rimorchio. (Nella foto: il camion rovesciato).

DIBATTITI E MANIFESTAZIONI

#### *La riforma della scuola*

[illegible]

#### *Il Congresso socialista*

[illegible]

*Dopo il connubio clerico-fascista*

## Battaglia per la democrazia all'Università

[illegible]

CLAUDIO PETRUCCIOLI

### *Piccola cronaca*

**IL GIORNO**

— Oggi mercoledì 29 marzo 1961 [illegible]

**BOLLETTINI**

— Demografico [illegible]

— Meteorologico. Le temperature [illegible]

### Le decisioni della Corte di assise dopo oltre 10 ore di camera di consiglio

# Tornerà a deporre il capo-ufficio dell'«Alitalia» di Milano testimone chiave al processo Fenaroli

**La nuova deposizione del dott. Borgna ritenuta decisiva dalla difesa: testimonierà sugli orari di imbarco alla Malpensa — Le richieste accolte e quelle respinte — Deciso anche un sopralluogo in via Monaci, nella casa in cui fu assassinata Maria Martirano**

Il Presidente La Bua legge le decisioni della Corte

Alle ore 21.30 di ieri, dopo [illegible] ore ed un quarto di permanenza in Camera di Consiglio, la Corte d'Assise di Roma, che giudica [illegible] per l'assassinio di Maria Martirano, ha preso una serie di decisioni per il proseguimento della causa.

La Corte ha ordinato il richiamo di alcuni importanti testimoni [illegible] nel corso delle precedenti udienze [illegible]. I giudici hanno anche deciso un sopralluogo nell'appartamento in cui fu consumato il crimine, in via Monaci 21.

L'ordinanza [illegible] è stata letta dal dott. La Bua in piedi [illegible] alla presenza [illegible] e degli avvocati.

Ecco i punti salienti dell'ordinanza. La Corte ha disposto una nuova citazione del teste Borgna [illegible] 10 e 11 settembre 1958 [illegible]

Il P.M. si siede dopo aver parlato sulle richieste della difesa

[illegible]

### *Negata la perizia su Reana Trentini*

La Corte ha anche [illegible]

[illegible]

### *Niente sopralluogo alla Milano-Malpensa*

L'ordinanza ha accettato [illegible]

[illegible]

Sul più importante provvedimento sollecitato unanimemente dalle difese di Ghiani, Fenaroli e Inzolia, la Corte d'Assise non [illegible] pronunciarsi. [illegible] chiesto infatti la ricognizione della [illegible] Via del Gesù-Porta Ticinese-Aeroporto della Malpensa. Per questa risposta la Corte si è riservata di decidere in seguito. Come abbiamo detto la lettura dell'ordinanza è avvenuta dopo 10 ore e un quarto di permanenza dei giudici in Camera di Consiglio. Sono state dodici ore di lunga, estenuante attesa, in un'aula che lentamente si è andata spopolando.

L'udienza è cominciata alle 9.30. Il Presidente, dott. La Bua, ha dato la parola all'avvocato Pacini della parte civile perchè esponesse la sua posizione nei confronti delle istanze avanzate dai difensori.

AVV. PACINI — Se non mi sbaglio sono 43 le istanze fin qui presentate dalla Difesa. Mi limiterò ad alcune osservazioni su quelle istanze che mi sembrano fondamentali e più impegnative. Dirò che tutte le istanze sin qui presentate dagli avvocati degli imputati possono essere divise in tre gruppi distinti. Al primo gruppo appartengono quelle che tendono ad invocare dalla Corte un provvedimento che sia volto ad aprire altre indagini tese ad [illegible] la personalità di alcuni testi. Io ritengo che la Corte, innanzitutto, per un fatto di esigenza morale, debba opporre un netto rifiuto alle richieste ancora una volta avanzate dalla difesa di ascoltare il teste Egidio Sacchi.

Si è detto ancora che è necessario ascoltare il Procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Morando, per ciò che riguarda la testimonianza di Bernardo Ferraresi e la attendibilità di questo teste. Si è detto ancora che il dottor Morando avrebbe suggerito al teste una determinata linea di condotta e, ancor peggio, che ne avrebbe coartato la volontà. Queste richieste violano il Codice di Procedura Penale e le leggi di natura etica che presiedono ai rapporti sociali. Si tratta, insomma, di un tentativo di linciaggio morale compiuto dalla difesa, procedendo di questo passo io non so dove arriveremo nel nostro Paese, poichè se il teste non è protetto, nessuno più vorrà presentarsi in una Corte a testimoniare, nessuno più vorrà venire a lasciare brandelli di carne e di onore in un'aula di Corte di Assise.

L'avvocato Pacini ha voluto dare una patente di perfetta onorabilità e credibilità ai due testi sottolineando che, per non tradire le loro coscienze, essi non avrebbero essere più chiamati dinanzi alla Corte di Assise.

AVV. PACINI — Per quanto riguarda Sacchi non si possono richiamare gli atti del procedimento per falso in corso a Savona, perchè si uscirebbe dai limiti precisi di questo processo. Fino a prova contraria Egidio Sacchi è stato qui quattro giorni e i rappresentanti della difesa gli hanno posto tutte le domande che hanno voluto.

AVV. CESARE DEGLI OCCHI (difensore di Inzolia) — Sacchi non è stato ancora licenziato dalla Corte.

AVV. PACINI — Lo so benissimo. Volevo soltanto sottolineare che non bisogna toccare il patrimonio morale dei testi che vengono qui a deporre, non bisogna sottoporli al linciaggio morale.

AVV. CESARE DEGLI OCCHI — (gridando) — Ma questo patrimonio egli non ce l'ha!

PRESIDENTE — Prego i difensori di lasciar parlare la parte civile.

AVV. FRANZ SARNO (difesa di Ghiani) — Signor Presidente, ma sa che l'avvocato Pacini ha fatto scrivere sui giornali che difendere Ghiani significa offendere Milano.

PRESIDENTE (rivolto all'avvocato Sarno) — Lor signori debbono stare zitti. La Corte ha bisogno di tranquillità. Questo è il mio ultimo avvertimento.

AVV. PACINI — Io frequento le aule di Corte di Assise da 42 anni, non mi lascio impressionare dalle sparate dei difensori.

AVV. ADAMO DEGLI OCCHI (congestionato in volto) — Lei non concede nulla a nessuno.

AVV. PACINI — Lasciatemi parlare.

PRESIDENTE — Non voglio più sentire interruzioni. Ora basta.

L'avvocato Pacini ha potuto proseguire il suo intervento, chiedendo alla Corte di respingere tutte e 43 le richieste degli avvocati difensori. Pacini ha chiesto di non ascoltare il tenente dei carabinieri Santini che compì delle indagini sul Martirano subito dopo la scoperta del delitto.

AVV. PACINI — Questo tenente Santini adesso non è più nell'Arma dei carabinieri. Perchè egli a suo tempo non trasmise i risultati delle sue indagini ai superiori? Prima di citare il tenente Santini chiedo che sia richiesto al Comando generale dell'Arma se Santini ebbe a compiere il suo dovere in quella occasione.

Dopo l'ultimo rappresentante della Parte civile ha preso la parola il Pubblico Ministero, dottor Mauro.

PM — Vorrei aggiungere qualche cosa alle considerazioni fatte dall'avvocato Pacini. Fra le richieste avanzate dai difensori vi è una istanza che mira a screditare profondamente il teste Sacchi. Questo teste è stato però già sentito. La Corte ha adempiuto al suo compito e era in pace che si voglia mediare l'operato dei giudici facendo passare il giudizio attraverso sentieri che non sono quelli della legge, attraverso vie non consentite.

Dopo avere fatto appello agli articoli della Procedura penale per dimostrare come e qualmente non si dovrebbero allegare al dibattimento in atto gli atti di alcuni procedimenti giudiziari che chiamano in causa Egidio Sacchi, il PM ha dato una giustificazione della sua opposizione.

PM — Si è parlato di stabilire gli orari di certe gare automobilistiche. Io mi domando a che cosa serve tale accertamento. Si è anche parlato di controllare gli esposti della avvocatessa Pia Cirillo, legale di Vincenzo Barbato. Sono esposti che non ci riguardano, così come non ci riguarda l'attività di Barbato. Si è anche detto che occorrerebbe vedere le foto del matrimonio di Carlo Inzolia e questo per stabilire che nelle foto si trovano sia Sacchi, sia Ghiani e quindi concludere che Sacchi e Ghiani si conoscevano fino da quella epoca. Ma le foto dei familiari di Inzolia non ci riguardano e non ci interessano. Come pure non ci interessano gli accertamenti finanziari sull'attività commerciale di Inzolia, perchè qui lo non è un processo per bancarotta. Si è detto di richiamare il commissariato di Porta Genova la pratica riguardante lo smarrimento della patente automobilistica di Ghiani. Richiamiamo pure questa pratica, ma certamente non ci servirà nè servirà alla Corte. La difesa ha chiesto di chiamare in aula anche i periti.

Il Pubblico Ministero ha affrontato una per una tutte le richieste avanzate dalla Difesa, chiedendo alla Corte di respingerle in blocco, tutte quante. La sostanza, egli ha detto, è ciò che è contenuto nell'istruttoria fatta dal giudice Modigliani e dal Sostituto Procuratore Felicetti, ed è sufficiente per avere un'idea completa della vicenda. Particolarmente minaccioso è stato il rappresentante della Pubblica accusa nei confronti del tenente dei carabinieri Santini.

PM — Il tenente Santini ha fatto sapere di essere a conoscenza di cose importanti. Se egli però era a conoscenza di cose importanti perchè non le ha riferite ai suoi superiori? Fate venire dunque questo ufficiale e poi vedremo.

C'è stato ancora un breve intervento dell'avv. Carnelutti, quindi la Corte, alle 11.10 si è ritirata in Camera di consiglio.

Come abbiamo detto le richieste presentate dalla difesa sono 43. Ricordiamo le principali: riconvocazione del teste Sacchi, la ripetizione della perizia automobilistica sul percorso via Del Gesù-Porta Ticinese-Aeroporto della Malpensa, acquisizione degli atti del processo per falso istruito presso la Procura della Repubblica di Savona contro il ragionier Sacchi; acquisizione degli atti del provvedimento per falso intentato dal ragionier Sacchi contro il signor Plinio Boesi; provvedimento [illegible] dal[illegible] della Procura della Repubblica, sopralluogo in via Monaci, dove fu compiuto il delitto; richiamo del teste Borgna, titolare dell'agenzia dell'Alitalia di Milano, convocazione del dr. Arnaldo Marzocco che eseguì la perizia di ufficio; la convocazione delle persone che furono al banco di Ghiani, durante il «riconoscimento» da parte di Ferraresi, la convocazione dei fratelli della vittima.

Stamane verranno sentiti i testimoni D'Alessandro, Della Torre, Fantus e Femita Sensoli, il meccanico che alle 23.40 del 10 settembre '58 vide un uomo vestito di blu entrare in via Monaci, un uomo vestito di blu che non corrisponde affatto a Raoul Ghiani.

L'udienza verrà ripresa alle ore 10.

L'avv. Pacini mentre espone il parere della parte civile sulle richieste dei difensori

### Note in margine al processo Fenaroli

## Un percorso obbligato

*Da quando è cominciato il processo Martirano ci sembra che perfino il rallye di Montecarlo, noto come la più severa prova di collaudo per le automobili da turismo, abbia perduto fascino. Qualsiasi marca riesca a piazzarsi ai primi posti nelle prossime edizioni di questa gara i tecnici della casa milanese che produce la «Giulietta» scrollano le spalle «Inezie» — avranno l'aria di commentare con un amabile sorriso — di fronte ai tempi in cui la nostra macchina copre, in condizioni di traffico normale, il percorso Milano-Malpensa». E' un record non ancora omologato da una sentenza della Corte d'Assise, ma è facile che ci si arrivi. Dicono che Ranieri di Monaco non riesca più a dormire la notte per la perdita di prestigio che ne deriverebbe al suo principato. Insoso, stucchi i giornali: ma, sia un caso o no, è qualche mese che non si occupano più di lui.*

*Osiamo appena pensare alle ripercussioni che il processo Martirano, così attentamente seguito dalla stampa di tutti i Paesi, finirà per avere sull'andamento del mercato automobilistico mondiale. Ci mancava, per i disgraziati azionisti delle maggiori fabbriche del settore, quest'altro guaio: proprio ora che è cominciata la lotta per la supremazia tra monopoli americani e monopoli europei, e quella interna tra questi ultimi.*

*Tutto era stato meticolosamente predisposto per una bella battaglia commerciale da combattersi senza esclusione di colpi nei mesi a venire. Al recente Salone di Ginevra ci si era limitati a sparare qualche bordata d'assaggio, ma guardandosi bene dallo scoprire le proprie posizioni. Fissandosi in cagnesco le grandi ditte di automobili tenevano in serbo nei magazzini, pronti alla sortita, nuovi modelli, carrozzerie avveniristiche, sistemi frenanti inediti, carburatori dal taglio sublime, ammortizzatori decisivi, tipi di alimentazione. Erano perfino pronte le fotografie per il lancio pubblicitario, eseguite da rinomati studi d'arte su qualche autostrada del Belgio o della California se non addirittura tra le dune del Sahara, a testimonianza della capacità di marcia su qualsiasi terreno delle vetture propagandate. E adesso? Tutto da rifare. E' arrivato il gran processo a sconvolgere i piani di produzione. Non tener conto dell'interesse con cui lo segue il pubblico sarebbe temerario. Per prima cosa bisognerà far rifare tutte le fotografie lungo il percorso Milano-Malpensa che — destino! — è pochissimo pittoresco e per giunta nebbioso. Bisognerà che il fotografo si adatti a portarsi alberi, siepi e fondali panoramici da casa. Altre spese. E poi andate a raccontare che quella dell'industriale è una vita comoda.*

* * *

*Perchè è inutile farsi illusioni col rilievo che il processo Martirano è venuto assumendo sulle pagine dei giornali italiani e stranieri, la lotta per la supremazia sul mercato automobilistico mondiale si deciderà su quel tratto di strada che da Milano porta alla Malpensa. La casa che non sia in grado di presentare un modello capace, con una ragionevole cilindrata, di coprire il percorso in venticinque minuti sorpassi e soste ai semafori compresi, è meglio che lasci perdere e che si metta a fabbricare trattori: ciò che alla lunga non sarebbe poi una cattiva soluzione. I clienti non si lasceranno più incantare da toderine variopinte, portabagagli spaziosi, sedili ribaltabili e altre paccottiglie del genere. Finalmente dai resoconti del processo hanno avuto la rivelazione dei veri requisiti che essi devono esigere da un'automobile. Intere annate di riviste di motori sono state spazzate via in un soffio.*

*Poichè il tempo incalza e la lotta è spietata, certo i produttori di automobili che la pretendono a concorrere con la «Giulietta» non resteranno con le mani in mano. E' parecchio che non ci si vede [illegible] la strada che da Milano porta alla Malpensa; ma se ci capitassimo in questi giorni, siamo sicuri che la troveremmo affollata di collaudatori delle principali case italiane, tedesche, francesi, inglesi e americane, intenti a [illegible] velocissimi [illegible] sotto gli occhi preoccupati dei cronometristi all'erta a bordo delle vetture.*

*[illegible] grosso gruppo petrolifero si interesserà alla faccenda e acquisterà in blocco la strada per organizzarvi strepitosi rallyes a fini dell'eccellente pubblicità ai propri carburanti. Sarà il tormento del [illegible] della Malpensa e il definitivo tramonto dei sostenitori dell'aeroporto di Linate. Nei giorni di gara decine di migliaia di persone affolleranno a bordo di auto [illegible] sul luogo della manifestazione [illegible] consumando merende e cibarie, acquistando gelati [illegible]. Si faranno ottimi affari, una nuova gemma si aggiungerà allo splendente diadema del «miracolo economico» e forse l'on. Pella rilascerà nuove interviste.*

*[illegible]*

BRUNO TOSCANELLI

### Il crollo di una vergognosa montatura dei clericali

# L'assassinio del parroco di Cevoli non fu dettato da motivi politici

**I giudici di Pisa hanno assolto con formula piena Ilario Fontanelli, il presunto mandante dell'omicidio Gasperini, Chiarugi e Tangheroni sono stati condannati rispettivamente a 24, 22 e 20 anni di reclusione**

(Dalla nostra redazione)

PISA, 28 — La Corte d'Assise di Pisa dopo circa 3 ore di permanenza in Camera di Consiglio è rientrata in aula per leggere la sentenza relativa al delitto di Cevoli. Piero Gasperini è stato condannato a 24 anni di carcere (di cui 4 condonati), Mario Chiarugi a 22 anni (di cui 2 condonati), Doris Tangheroni a 20 anni (di cui 2 condonati). Ilario Fontanelli è stato assolto per non aver commesso il fatto.

In base a questa sentenza Ilario Fontanelli viene rimesso immediatamente in libertà.

La sentenza come si può vedere ha pienamente accolto le richieste dei difensori escludendo la premeditazione e quindi il movente politico sostenuto dalla pubblica e dalla privata accusa e concedendo tutte le attenuanti generiche.

Le parole del presidente dottor Miglio hanno provocato diverse reazioni fra gli imputati. Gasperini è scoppiato in un pianto dirotto mentre Chiarugi è rimasto impassibile.

Tangheroni dal canto suo [illegible]

[illegible]

### Razzi BPD lanciati in Sardegna

CAGLIARI, 28 — [illegible]

Non c'è pace per il cinema italiano

# Anche i «film di Pasqua» sono bloccati in censura

*Incontrano serie difficoltà « L'assassino », « Fantasmi a Roma », « Il carabiniere » e « Gli anni folli », una pellicola costruita con materiale di repertorio - Le preoccupazioni degli esercenti*

*A distanza di pochi giorni dalle feste pasquali, ultimo traguardo della stagione cinematografica, parecchi film, sui quali riposavano le speranze delle case distributrici, marciscono in censura. Alcuni dei loro titoli sono già a conoscenza dei nostri lettori: Laura nuda di Nicola Ferrari, La ragazza in vetrina di Luciano Emmer, Odissea nuda di Franco Rossi. All'elenco si aggiungono ora L'assassino di Elio Petri, Fantasmi a Roma di Antonio Pietrangeli, Il carabiniere di Carlo Lizzani e Gli anni folli una pellicola francese di montaggio.*

*Si tratta, in genere, di film la cui programmazione era stata annunciata per sabato prossimo e che, stando alle ultime informazioni, rischiano di non essere proiettati nella data prestabilita. Consapevole dei danni che un eventuale rinvio recherebbe a molti esercenti la loro associazione, l'AGIS, si è affrettata a inviare al sottosegretario Helfer un telegramma, nel quale si dice testualmente: «Imprese esercenti cinema segnalano accentuata difficoltà programmazione periodo pasquale causa indisponibilità film contratti et ancora non muniti nulla osta circolazione. Onde evitare nuovo grave elemento turbativo mercato, rivolgiamo viva preghiera tempestivo esame film presentati per revisione».*

*Le obiezioni mosse dai censori ai film «in quarantena» sono le più disparate e impensabili: vanno da appunti quanto mai meschini e ridicoli (al L'Assassino si è rimproverato fra l'altro, di presentare sullo schermo un commissario di pubblica sicurezza il quale parla con una inflessione dialettale) ad accuse che riguardano gli argomenti affrontati.*

*Come sovente accade nelle vicende della censura italiana i film incriminati non contengono alcunchè di eversivo. L'Assassino che segna l'esordio di un giovane regista, Elio Petri, narra una storia d'impianto psicologico; Fantasmi a Roma è una commedia brillante imperniata su spettri burloni con accenni ad alcuni scandali nel settore delle aree fabbricabili. Il carabiniere vuol essere il ritratto colorito e divertente di un tutore dell'ordine.*

*Quanto agli Anni folli, una «cavalcata cinematografica» che abbraccia il ventennio intercorrente fra le due guerre, i suoi guai sono cominciati dal giorno in cui i noleggiatori italiani, per adattare la pellicola alle esigenze del nostro pubblico, hanno deciso d'inserirvi determinati brani di cine-attualità sul fascismo e su Mussolini.*

*Si badi bene: anche in questo caso non si riscontra alcun elemento che autorizzi gli organi governativi a mettersi in sospetto. L'excursus storico è prevalentemente condotto secondo i moduli d'una indagine di costume, il commento, ispirato a un gusto qualunquistico, ha tuttavia il pregio, pur recando la firma dell'ex repubblichino Adriano Bolzoni, direttore del settimanale Reporter, di non tessere l'apologia del fascismo. Ciò nonostante, forse proprio per questo motivo, la censura ha chiesto che venissero soppresse dal film le scene relative ad avvenimenti che hanno avuto, quali grotteschi e criminali protagonisti, i ras del regime, le squadre di manganellatori e i gerarchi. Il provvedimento è stato giustificato in nome della difesa dell'ordine pubblico e, per renderlo esecutivo, ci si è richiamati a un articolo della vecchia legge di censura, attualmente ancora in vigore.*

*Non ci nascondiamo la gravità che riveste un episodio il quale va considerato alla luce dell'infortunio occorso alla trasmissione televisiva Tempo di musica. Non c'è dubbio che l'intervento operato dal presidente del Consiglio on. Fanfani sulla RAI-TV ha avuto conseguenze immediate anche in campo cinematografico ed è certo che e i censori si uniformeranno ciecamente alle direttive del governo, ben presto sarà messa in forse non solo la sorte d'una decina di film di montaggio in corso di preparazione ma anche l'avvenire di molti film i quali si cimentano con i temi della nostra storia più recente.*

*Non vogliamo ripeterci ma i fatti ai quali stiamo assistendo denunciano una situazione allarmante che precipita di ora in ora. La censura nonostante le assicurazioni del ministro Folchi e del sottosegretario Helfer non conosce limiti: la sua invadenza spazia in un vasto raggio d'azione nel quale cadono film d'ogni genere. Certe preoccupazioni di ordine morale [illegible] da alcuni uomini di parte governativa sempre più [illegible] tato che esse tendono a provocare [illegible] di polizia nei confronti di opere le quali in un modo o nell'altro direttamente o sottilmente [illegible] aspetti della realtà italiana.*

*C'è, a nostro parere, [illegible] incidenti che ormai si verificano con una sconcertante puntualità il disegno di stroncare le energie del nostro cinema il quale sembrava ormai uscito da un periodo di crisi produttiva e di stasi intellettuale. Dunque sempre più urgente affrontare in sede legislativa e sul terreno d'una lotta tenace, appassionata, senza quartiere, il problema di un nuovo ordinamento, il quale tolga al governo quell'arma di ricatto permanente che è la censura statale.*

MINO ARGENTIERI

## Festeggiano il successo

**PARIGI, 28. — Tre settimane dopo essere stata operata di appendicite, Romy Schneider è tornata sulle scene: la prima di «Peccato che sia una sgualdrina», rinviata venti giorni fa per l'improvvisa indisposizione della protagonista femminile, ha così avuto luogo ieri sera al Théâtre de Paris. Un pubblico di eccezione, che comprendeva fra gli altri Anna Magnani, André Roussin, Martine Carol, Charles Trenet, Charles Vanel, ha caldamente applaudito il dramma dell'elisabettiano John Ford, messo in scena da Luchino Visconti, ed interpretato, accanto alla Schneider, da Alain Delon. Nella telefoto: il regista e i due giovani attori sorridenti, al termine dello spettacolo teatrale**

## Il 30 sciopero negli Enti lirici

La segreteria della Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (FILS) aderente alla CGIL, ha comunicato di aver deciso uno sciopero dei lavoratori dipendenti dagli Enti lirici e sinfonici da effettuarsi dalle ore 9 alle ore 24 di giovedì 30 marzo.

La decisione — è detto nel comunicato — è stata presa a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo e la stipula del contratto di lavoro della categoria, avvenuta il 24 marzo scorso a causa dell'atteggiamento dell'AGIS-ANEL sul problema degli orari di lavoro e il mancato accoglimento delle rivendicazioni sulla quiescenza per i salariati e le richieste migliorative per le categorie artistiche e tecniche.

Il compagno on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha rivolto un'interrogazione nella quale si chiede che gli Enti lirici cessino di essere affiliati all'AGIS, organizzazione dei privati industriali del settore.

## Lo Stabile di Torino al Festival des Nations

Il Teatro Stabile di Torino parteciperà ufficialmente al Festival del Theatre des Nations di Parigi con *La Moscheta* del Ruzante, che andrà in scena nei giorni 27, 28 e 29 del prossimo giugno.

*La Moscheta* che ha già riscosso il più vivo successo l'estate scorsa durante la tournée compiuta dal Teatro nei Paesi dell'America Latina, e recentemente, dopo una serie di repliche a Torino al Festival nazionale della prosa di Bologna, si avvale della regia di Gianfranco De Bosio, delle scene e dei costumi di Mischa Scandella. Il personaggio del Ruzante è interpretato dall'attore Franco Parenti.

Al Festival des Nations di Parigi partecipa ufficialmente quest'anno anche la Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani con *Le donne di buon umore*, ovvero *Le Morbinose*, di **Carlo** Goldoni.

*Alla televisione*

## Ragazzino vendicativo

Il telefilm della serie «Carovana» ha per titolo *Il segreto di Dick Richardson*. Il protagonista risulta di fronte all'opinione pubblica responsabile del dissesto di una banca, che ha causato il suicidio di un uomo. I parenti di questo gli giurano eterno odio. I rivali finiscono per incontrarsi in una carovana che va verso la California. L'atmosfera non è buona, ma potrebbe forse essere migliore se non ci fosse un ragazzino che ogni tanto interloquisce con frasi come: «E' vero che tu hai ucciso papà?» oppure «Non voglio che uccida nonno come hai ucciso papà», pronunziate ad alta voce dinanzi all'intera carovana. Un po' per motivo del ragazzino, un po' a causa dei ladri di cavalli, il signor Richardson sta per rimetterci la pelle, ma poi arriva il Maggiore e gli salva la testa e la reputazione.

Raccontate così queste storie di «Carovana» non sono un gran che e, in realtà, non lo sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perchè sono ben raccontate. Sono dei piccoli film ben tagliati, ben costruiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambientazione abbastanza credibile. Che volete di più?

*Moderato sarma* di Piero Umiliani si va imponendo man mano come una trasmissione non eccezionale e neppure popolarissima, ma di [illegible] fra gli spettacoli non di punta certamente non disprezzabile. Ottimi i *bones* ed Helen Merrill, bravi Ugo Calise e Peppino di Capri, piuttosto noioso e monocorde Nicola Arigliano.

Contrasto fra vecchio e nuovo in *Sardegna quasi un continente*, la [illegible] filmata a puntate sull'affascinante isola di Grazia Deledda. La descrizione però riesce ad essere più convincente quando si tratta del vecchio: balletti e canti fra i più belli del nostro folklore, paesaggi bellissimi. Trattori e aratro a chiodo sono i due volti prevedibili del [illegible] della Sardegna d'oggi. Ma la contrapposizione è [illegible] documentari [illegible] dovrebbe mancare [illegible] che operano per il progresso e di quelle che operano per l'estasi e l'immobilità di questa terra. Sappiamo che i [illegible] chiedere molto ma d'altra parte senza un qualche di questo elemento il vecchio ed il nuovo saranno sempre due facce retoriche di un mondo sconosciuto e [illegible]

gis

### Regia televisiva per Montgomery Clift

HOLLYWOOD, 28 — Montgomery Clift debutterà nella regia televisiva con [illegible] interpretato da Hope Lange. I due attori hanno lavorato insieme in *Lonely hearts* [illegible] Clift è stato recentemente [illegible] di Clark Gable e Marilyn Monroe.

### Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Folchi ha ricevuto [illegible] Roma [illegible] Settimana del [illegible] cecoslovacco.

# Concerti-Teatri-Cinema

### « Boris Godunov » oggi all'Opera

Questa sera, alle 21, replica fuori abbonamento del «Boris Godunov» di P. Modesto Mussorgski (rappr. n. 48) diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi. Protagonista Boris Christoff. Altri interpreti: Laura Didier, Amedia Pini, Tamara Gdmio, Valeria Mariconda, Fernando Cadoni, Giacinto Prandelli, Plinio Clabassi, Vito De Taranto, Renato Ercolani e Sergio Tedesco. Maestro del coro Giuseppe Conca. In preparazione: «I racconti di Hoffmann» di Jacques Offenbach.

### Freccia-Caporali oggi all'Auditorio

Oggi alle 18 all'Auditorio di via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (abb. tagl. 30) diretto dal maestro Massimo Freccia, ben noto al pubblico romano. All'esecuzione prenderà parte il pianista Rodolfo Caporali. In programma: Ghedini «Entrata Siciliana e Bourrée» (dalla Partita per orchestra), Beethoven: «Concerto n. 1 in do maggiore per pianoforte» [illegible] Biglietti al botteghino di via della Conciliazione [illegible]

### TEATRI

**ARLECCHINO**: Riposo
**ARTI**: Riposo
**BORGO S. SPIRITO**: [illegible] Domenica alle 16 «Il cardinale Giovanni De' Medici» 4 atti di L. Parker. Prezzi familiari.
**DEI SERVI**: Alle 20.45 «Chri[illegible]» del Gruppo Artistico De Servi. Regia di A. Bonacci.
**DELLA COMETA**: Da sabato il «Processo Karamazov» di D. Fabbri. Quarto mese di successo.
**DELLE MUSE**: Sabato alle 21 Franca Dominici, Mario Siletti con Corrado Annicelli e Marchio Aloisi, Veronese, Quattrini, Degli Abbati, Rossel e Pri... nel giallo: «La morte di [illegible]» di Shakespeare. Novità.
**ELISEO**: Alle 21 Gino Cervi e Massimo Girotti in «Il Rinaldo in campo» [illegible]
**GOLDONI**: Alle 21 «6 famiglie» Franco Castellani con Dominici, Gagetti, Salvatore in «Cinque stagioni» di Diego Fabbri. Terza settimana di successo.
**IL MILLIMETRO**: Alle 21.15 la Cia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma in «Il padrone» di Ugo Betti. Secondo mese di successo.
**MARIONETTE PICCOLI**: Riposo
**PALAZZO SISTINA**: [illegible]
**PARIOLI**: [illegible] Garinei e Giovannini presentano «Quarto [illegible]» [illegible] Sbragia.
**PICCOLO TEATRO di V. Piacenza**: Dal 5 aprile la C.ia del Buon Umore in: «Chi ride... ride! n. 2», con «Il testimone» di Gazzetti, «Gente tutto cuore» di Carsana, «Il sesso di poi» di Moretti e «Inchiesta sotto il letto» di Paolini-Silvestri.
**PIRANDELLO**: Alle 21.30 la C.ia del Teatro Pirandello in: «Il fondo della palude», di Jorge Krimer con Elio Casamatta, Enzo Cerusico, Bepi Nieder. Regia J. Krimer e A. Lelio. Prezzi familiari.
**QUIRINO**: Alle ore 21 Lilla Brignone, Gianni Santuccio in: «L'amante compiacente» di Graham Greene. Regia Sandro Bolchi.
**RIDOTTO ELISEO**: Alle 21 «La notte del 16 gennaio» novità di Ayn Rand. Vivo successo.
**ROSSINI**: Alle 21.15 «Don Nicolino fra i guai» di Alfredo Vanni. C.ia Checco Durante con Anita Durante e Leila Ducci.
**SATIRI**: Alle 21-23.15 la rivista americana «Cavalcade of Burlesque» con Naja Karamuru, Kathy King, Sister the Landys, Martin Robinson. Balletto. Grande successo. Novità assoluta.
**VALLE**: Alle 21.15 C.ia Arnoldo Foà, Marina Malfatti in «Due in altalena» di W. Gibson. Stasera prima.

### CONCERTI

**AUDITORIO**: Oggi alle ore 18 concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl. 30) diretto da Massimo Freccia con il pianista Rodolfo Caporali. Musiche di Ghedini, Beethoven, Sibelius.

### CIRCO

**CIRCUS HEROS**: Cristoforo Colombo, di fronte Fiera di Roma. Oggi due spettacoli alle ore 16 e 21. Prenotaz. e vendita biglietti tel. 510341 e ARPA CIT tel. [illegible]

### ATTRAZIONI

**MUSEO DELLE CERE**: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.
**GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO**: Grande Luna Park. Parcheggio. Ristorante - Bar.
**LUNA PARK**: Aperto tutti i giorni in [illegible] con le più moderne attrazioni.

### CINEMA-VARIETA'

**Alhambra**: Il vigile, con A. Sordi e rivista
**Altieri**: La dama e il cow boy con I. Grant e rivista
**Ambra Jovinelli**: Il vigile, con A. Sordi e rivista
**Principe**: La zia d'America e [illegible] con L. Pica e rivista
**Volturno**: Il vigile, con A. Sordi e rivista

### CINEMA

PRIME VISIONI

**Adriano**: Estero il re con J. Collins e dec. incontro Patterson-Johansson (alle 15.17.25-20.22.40)
**America**: Ursus con C. Gaioni
**Appio**: Nei due sconosciuti con K. Novak
**Archimede**: The Sins of Rachel [illegible]
**Ariston**: L'onorata [illegible]
**Arlecchino**: Il grande impostore con T. Curtis
**Aventino**: L'uomo creò Satana con S. Tracy (alle 15.30-17-20.20)
**Balduina**: Il capitano del re
**Barberini**: Il mondo di Suzie Wong con W. Holden (alle 15 [illegible])
**Bernini**: Tre vergini per ucci[illegible] con C. Mitchell
**Brancaccio**: Tre vergini per uccidere con C. Mitchell
**Capitol**: Il fronte del porto [illegible]
**Capranica**: [illegible]
**Capranichetta**: Venere in visone con E. Taylor
**Cola di Rienzo**: La miliardaria con S. Loren
**Corso**: Giobbe nero e [illegible] con A. Aubrey
**Europa**: L'onnipotente [illegible]
**Fiamma**: Si spegni dottore con M. Crog
**Fiammetta**: Asphalt [illegible]
**Galleria**: Io bacio... tu baci con [illegible]
**Golden**: Il [illegible] con R. [illegible]
**Maestoso**: Ursus con C. Gaioni
**Majestic**: L'erba del vicino è sempre più verde con D. Kerr
**Metro Drive In**: Da sabato riapertura con il film Cimarron
**Metropolitan**: La ragazza di [illegible] con H. Neff
**Mignon**: La zia dell'Alaska con [illegible] Hunter
**Moderno**: L'uomo creò Satana con S. Tracy
**Moderno Saletta**: Il sangue e la rosa con E. Martinelli
**Mondial**: Tre vergini per uccidere con C. Mitchell
**New York**: Estero il re con J. Collins e incontro Patterson-Johansson
**Paris**: [illegible]
**Plaza**: La zia dell'Alaska con [illegible] Hunter
**Quattro Fontane**: L'altare di [illegible] con P. Petit
**Quirinale**: Il grande impostore con T. Curtis
**Quirinetta**: Inchiesta dell'ispettore Morgan con H. Kruger
**Radio City**: I allegri compagni (dis. anim.)
**Reale**: Ben Hur con C. Heston
**Rivoli**: Mariti in pericolo con S. [illegible]
**Roxy**: Boomerang [illegible]
**Royal**: La battaglia di Alamo con J. Wayne
**Salone Margherita**: Settimana del film cecoslovacco: Più forte della notte
**Smeraldo**: [illegible]
**Splendore**: Cinque [illegible] con E. Kovacs
**Supercinema**: [illegible] con J. Wayne
**Trevi**: La miliardaria con S. Loren
**Vigna Clara**: La miliardaria con S. Loren

SECONDE VISIONI

**Africa**: [illegible]
**Airone**: [illegible]
**Alce**: Il diabolico dottor Mabuse con [illegible] Addams
**Alcyone**: [illegible]
**Ambasciatori**: Femmine di lusso con B. Lee
**Araldo**: [illegible]
**Ariel**: Le battaglie del mar dei Coralli con C. Scala
**Astor**: Un americano a Roma con M. [illegible]
**Astoria**: Venere in visone con E. Taylor
**Astra**: [illegible]
**Atlante**: [illegible]
**Atlantic**: Il vigile con A. Sordi
**Augustus**: Il prezzo del demonio
**Aureo**: [illegible]
**Ausonia**: Lettere di una novizia con P. Petit
**Avana**: [illegible]
**Belsito**: Ricerche diaboliche
**Boito**: Il terrore [illegible] sul fiume
**Bologna**: Nei due sconosciuti con K. Novak
**Brasil**: Avventura [illegible] con R. Rascel
**Bristol**: Rocco e i suoi fratelli con A. Delon
**Broadway**: Il diabolico dottor Mabuse con [illegible] Addams
**California**: Merletto di mezzanotte con D. Day
**Cinestar**: Chiamate 22-22 tenente Sheridan con [illegible]
**Colorado**: Un diabolico troppo perfetto con P. Sellers
**Delle Terrazze**: Le squadriglie [illegible] con J. Wayne
**Delle Vittorie**: La francese e l'amore con A. Girardot
**Del Vascello**: Santa Giovanna
**Diamante**: Le signore con [illegible]
**Diana**: Facciamo l'amore, con M. Monroe
**Due Allori**: Un marziano sulla terra con J. Lewis
**Eden**: Avventura [illegible] con R. Rascel
**Esperia**: Un mandarino per Teo con W. Chiari
**Excelsior**: Chiamate 22-22 tenente Sheridan con [illegible]
**Foglino**: Tutti a casa con A. Sordi
**Garbatella**: [illegible]
**Garden**: Nei due sconosciuti con K. Novak
**Giulio Cesare**: La città del [illegible]
**Harlem**: Prossima apertura
**Hollywood**: I viaggi di Gulliver
**Imperio**: [illegible] con J. Cagney
**Induno**: [illegible] di Napoli con S. [illegible]
**Italia**: [illegible]
**Ionio**: Merletto di mezzanotte con D. Day
**La Fenice**: L'amante del vampiro
**Nuovo**: Facciamo l'amore con M. Monroe
**Olympia**: [illegible]
**Olimpico**: La favorita del [illegible]
**Palestrina**: [illegible]
**Parioli**: Spettacoli teatrali
**Portuense**: [illegible] con A. Murphy
**Preneste**: Merletto di mezzanotte con D. Day
**Rex**: Femmine di lusso con B. Lee
**Rialto**: Le [illegible] con [illegible]
**Ritz**: Venere in visone con E. Taylor
**Savoia**: Nei due sconosciuti con K. Novak
**Splendid**: F.B.I. [illegible]
**Stadium**: [illegible]
**Tirreno**: I viaggi di Gulliver
**Trieste**: [illegible] di W. Disney
**Ulisse**: [illegible]
**Ventuno Aprile**: [illegible]
**Verbano**: [illegible]
**Vittoria**: [illegible]

TERZE VISIONI

**Adriacine**: [illegible]
**Alba**: [illegible]
**Aniene**: [illegible]
**Apollo**: [illegible]
**Aquila**: [illegible]
**Arcnula**: [illegible]
**Aurelio**: [illegible]
**Aurora**: [illegible]
**Avorio**: [illegible]
**Boston**: [illegible]
**Capannelle**: [illegible]
**Cassio**: [illegible]
**Castello**: [illegible]
**Centrale**: [illegible]
**Clodio**: [illegible]
**Colonna**: [illegible]
**Colosseo**: [illegible]
**Corallo**: [illegible]
**Cristallo**: [illegible]
**Dei Piccoli**: Riposo
**Delle Mimose**: [illegible]
**Delle Rondini**: [illegible]
**Doria**: [illegible]
**Edelweiss**: [illegible]
**Esperia**: [illegible]
**Farnese**: [illegible]
**Faro**: [illegible]
**Iris**: [illegible]
**Leocine**: [illegible]
**Manzoni**: [illegible]
**Marconi**: [illegible]
**Massimo**: [illegible]
**Mazzini**: [illegible]
**Niagara**: [illegible]
**Novocine**: [illegible]
**Odeon**: [illegible]
**Orientale**: [illegible]
**Ottaviano**: [illegible]
**Palazzo**: [illegible]

**Perla**: Riposo
**Planetario**: Il primo volo nello spazio
**Platino**: [illegible]
**Prima Porta**: [illegible]
**Puccini**: [illegible]
**Regilla**: [illegible]
**Roma**: [illegible]
**Rubino**: Il testamento del mostro
**Sala Umberto**: [illegible]
**Trianon**: Il dittatore folle
**Silver Cine**: Il principe delle volpi con T. Power
**Sultano**: Jack Diamond gangster
**Tuscolo**: [illegible]

SALE PARROCCHIALI

**Sala S. Spirito**: Spettacoli teatrali

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL

Alhambra, Africa, Ariel, Alba, Bristol, Brasil, Corallo, Cristallo, Delle Terrazze, Fiammetta, Faro, Maestoso, Niagara, Roma, Rialto, Sala Umberto, Salerno, Splendid, Tirreno, Tuscolo, Ulpiano. TEATRI: Goldoni, Il Millimetro, Piccolo Teatro, Pirandello, Quirino, Ridotto Eliseo, Rossini, Satiri, Circo Heros.

Marcello Mastroianni con Paolo Panelli in una scena del film «L'ASSASSINO» diretto da Elio Petri. Un'avventura così può capitare a chiunque di noi. Solo nell'intimo della coscienza ciascuno può trovare la risposta ad un angoscioso dilemma

## GUIDA DEGLI SPETTACOLI

### Vi segnaliamo

TEATRI

- «Quarta era» (il dramma degli [illegible]) di Ponte d'[illegible] al Parioli

CINEMA

- «L'uomo creò Satana» vigoroso atto d'accusa contro l'intolleranza (Aventino, Moderno)
- «Tutti a casa» [illegible] tragedia dell'8 settembre (al Mignon)
- «Rocco e i suoi fratelli» [illegible] dramma degli emigrati meridionali a Nord (Bristol)
- «Il vigile» divertente satira d'attualità [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- «Cosa bolle... [illegible]» [illegible] XXI [illegible]

## Le prime rappresentazioni

TEATRO

### Due in altalena

A un anno dalla prima rappresentazione, la Pace Arnold Foà ha ripreso al Valle *Due in altalena* di William Gibson, commedia a due [illegible] con un [illegible]

[illegible]

e. m.

CINEMA

### Cartoni e pupazzi animati

[illegible] del raffinato Karel Zeman [illegible] con una gustosa storia del suo tipico personaggio [illegible] Prokouk [illegible] nuovi talenti già affermati [illegible] composizioni internazionali.

Tra gli otto film presentati ricordiamo [illegible] trasposizione di un racconto di Cechov *Il romanzo del contrabbasso* ad opera di Trnka, e *Altercazione* di Bridecka [illegible]

Il successo di pubblico è stato schietto e caloroso.

**SALONE MARGHERITA**
- Settimana del Film Cecoslovacco -
OGGI 29 Marzo
**PIU' FORTE DELLA NOTTE**
Regia JIRI WEISS
Orario spett. 17.30 e 22.15

## Crescono a Hollywood i film sul nazismo

HOLLYWOOD, 28 — *Scene di una decadenza del Terzo Reich* di W. [illegible] Shirer verrà portato sullo schermo [illegible]

[illegible]

### « Beckel e il suo re » sarà portato sullo schermo

HOLLYWOOD, 28 — [illegible]

### In anteprima a Mosca un film con la Samoilova

MOSCA, 28 — [illegible]

Il film verrà programmato in [illegible] del XVI anniversario della liberazione dell'Ungheria.

★★★★★★★★★★★★★
OGGI «Prima» in esclusiva al
**CAPITOL**
MARLON BRANDO

FRONTE DEL PORTO
KARL MALDEN LEE J. COBB
EVA MARIE SAINT
PRODOTTO DA SAM SPIEGEL
REGIA DI ELIA KAZAN
★★★★★★★★★★★★★

**NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONII**
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 15 riunione [illegible]

« Vendonsi n. 30 botti in legno di capacità diverse ed una macchina pigiatrice elettrica - Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale Civile S. Croce - Cuneo nelle ore d'ufficio ».

**AVVISI ECONOMICI**

7) OCCASIONI L. 50

ULTIMI GIORNI causa sgombero locali Armadi 6.000, Letti 2.000, Lampadari 2.000, Applique 500. Altre mille occasioni. NOMENTANA 551

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia, Dattilografia 1.000 mensili. Via S. Gennaro al Vomero 20 Napoli

**AVVISI SANITARI**

**ENDOCRINE**
Studio medico per la cura delle sole disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO, Roma, Via Volturno [illegible] Orario 8-12, 15-19 e per appuntamento. Tel. 475.510 (Aut. Com. [illegible])

NEURO-**ENDOCRINE**
Cure special rapide [illegible]
**ESQUILINO** V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI
Tutte le disfunzioni e debolezze
**SESSUALI** di origine nervosa, psichica, endocrina, senile, precoce
VISITE PREMATRIMONIALI
MALATTIE **VENEREE** SANGUE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12, 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE Telef. 738343 731260
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1-51

# I programmi Radio-TV

**PROGRAMMA NAZIONALE** — 6.30 Bollettino del tempo. 11.30 Il cavallo di battaglia. 12 Musiche in orbita. 12.20 Album musicale. 12.55 Metronomo. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13.30 La musica dei giovani. 15.15 Canta Alma Danieli. 15.30 Corso di lingua tedesca. 15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani. 16 Evviva il Circo Borel!. 16.30 Corriere dall'America. 16.45 Gian Filippo Carcano: Poesie per nozze. 16.45 XIX Centenario della venuta di San Paolo a Roma. 19 Cifre alla mano. 19.15 Noi cittadini. 19.30 La ronda delle arti. 20 Musiche da film e riviste. 20.30 Segnale orario - Giornale radio. 20.55 Applausi a... 21 Concerto del Quartetto di Madrid con il chitarrista Narciso Yepes. 21.35 Il convegno dei cinque. 22.20 George Melachrino e la sua orchestra. 22.45 Novità discografiche - Musica e letteratura. 23.15 Giornale radio - Dalla «Caravella d'oro» di Genova. 24 Segnale orario.

**SECONDO PROGRAMMA** — 9 Notizie del mattino. 10 Carlo Dapporto presenta: Carlo maestro di chic. 11-12.20 Musica per voi che lavorate. 12.20-13 Trasmissioni regionali. Primo giornale. 14 Motivi in copertina. 14.30 Segnale orario - Secondo giornale. 14.45 Gancio e fuori gioco. 15 Vetrina Vis Radio. 15.15 Concerto in miniatura. 15.40 Segnale orario - Terzo giornale. 15.40 Parata di successi. 16 Il programma delle quattro. 17 Microfono oltre Oceano. 17.30 Da Reggio Calabria la Radiosquadra trasmette. 18 Il vostro juke box. 18.30 Giornale del pomeriggio. Fonte viva. 18.50 Tuttamusica. 19.20 Motivi in tasca. 20 Segnale orario - Radiosera. 20.20 Zig Zag. 20.30 Dino Verde presenta: Più rosa che giallo. 21.30 Radionotte. 21.45 I concerti del secondo programma. 22.45-23 Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — 17 Concerto, diretto da Pietro Argento. 18.30 L'evoluzione del concetto di colore dall'antichità ai giorni nostri. 18.45 Panorama delle idee. 19.15 La morte di Cristo nella Polifonia del Rinascimento fiorentino. 19.45 L'indicatore economico. 20 Concerto di ogni sera: Giuseppe Torelli. 21 Il Giornale del Terzo. 21.30 Il Cardinale di Spagna. Dramma in tre atti

**TELESCUOLA**
Corso di Avviamento
13 Classe prima:
14.40 Classe seconda:
15.50 Classe terza:
**LA TV DEI RAGAZZI**
17 **GIRAMONDO**
Cinegiornale dei ragazzi
**LE STORIE DI TOPO GIGIO**
Topo Gigio va al mulino
**AVVENTURE IN AFRICA**
I giganti Watusi
18.30 **TELEGIORNALE**
18.45 **UNA RISPOSTA PER VOI**
Colloqui di A. Cutolo con gli spettatori
19.10 **SCACCO MATTO**
Originale televisivo di Paolo Levi. Con: (Ernesto Calindri) (Mattia Garsa) Renato De Carmine (Filippo Arnà) Paolo Pavesi (Maitre dell'albergo). Regia di Alberto Gagliardelli (Registrazione)
20 **GALLERIA**
El Greco
a cura di Jean Marie Drot
20.15 **TEMPO EUROPEO**
I laboratori del futuro
[illegible]
20.30 **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**
21 **CAROSELLO**
21.15 **TEMPO DI MUSICA**
[illegible]
Il tempo dell'urlo, 1950-1960 [illegible]
22.30 **ARTI E SCIENZE**
Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo Valmarana
[illegible]
22.50 **CON S. PAOLO VERSO ROMA**
L'isola del naufragio
Prima puntata
23.20 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

Favoritismi e ingiustizie

# Perchè tanti *milioni* alla Ferrari?

*Fra un premio e l'altro, la Casa di Maranello incasserà 70 dei 90 milioni che il CONI stanzia all'ACI come sussidio per incrementare la attività agonistica — Ignorati i piccoli costruttori — Gianfranco Baghetti «raccomandato di ferro» — Dove è andato a finire l'articolo 13?*

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28 — [illegible]

PHIL HILL ha vinto la prima prova mondiale

Dopo il rifiuto dei visti ai calciatori jugoslavi

# Annullato il torneo della FIFA per colpa del governo Salazar

*La decisione presa dalla FIFA dopo che Ungheria, R.D.T. e Polonia avevano annunciato il loro ritiro in segno di solidarietà con la Jugoslavia - Gli azzurri non debbono partecipare al «torneo delle rimanenti»*

LISBONA, 28 (AP) — I campionati europei calcistici juniores che avrebbero dovuto disputarsi in Portogallo a partire da giovedì non avranno più luogo.

La decisione è stata motivata dal ritiro delle squadre della Germania Orientale, Polonia, Ungheria e Jugoslavia. Sembra che anche la squadra romena che era già in Portogallo, si ritirerà dal campionato.

La Federazione calcistica portoghese d'intesa con la FIFA ha deciso di organizzare al posto dei campionati europei un torneo con le rimanenti 11 squadre (o 12 se la Romania giocherà). Esse sono: Germania Occidentale, Austria, Belgio, Spagna, Francia, Grecia, Olanda, Inghilterra, Italia, Turchia e Portogallo.

[illegible]

BARASSI dovrebbe richiamare in Italia gli juniores azzurri per non avallare lo scandaloso comportamento dei dirigenti portoghesi

Si è visto al Velodromo Olimpico

# *Gaiardoni non è ancora all'altezza di Maspes*

[illegible]

ATTILIO CAMORIANO

MASPES festeggiato dopo la brillante vittoria

Mentre all'italiano sono arrivati i biglietti per il viaggio in USA

# In pericolo Rinaldi-Moore per l'eccessivo peso di Archie?

*Il campione del mondo ha affrontato sabato scorso Turman al peso di Kg. 91,400*

[illegible]

GINO SALA

Nulla di nuovo è emerso dalla riunione del C. D.

# Il 30 aprile l'Assemblea giallorossa Nella Lazio rinviato il rientro di Janich

Il centromediano biancazzurro, che ha risentito dolore al ginocchio infortunato, dovrà stare due giorni a riposo - Certo il rientro di Manfredini a Torino - I cadetti laziali di scena oggi a Firenze

[illegible]

FLAVIO GASPARINI

Dovrà essere ingessato

# Nencini a riposo per oltre 30 giorni

Una radiografia ha riscontrato la frattura di una vertebra cervicale

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 28 — Nuove complicazioni sorgono per Gastone Nencini, lo sfortunato atleta della «Ignis» che si è ferito in una caduta riportata durante la tappa Bologna-Pozzuoli della Montone-Roma.

Mentre le condizioni generali dimostrano un costante miglioramento per aver il corridore accusato un persistente dolore al collo egli è stato sottoposto a nuovi esami radiografici e i medici curanti dopo che domani avranno avuto uno scambio di idee con il prof. Scaglietti dell'Istituto Ortopedico Toscano decideranno se applicare o meno al collo di Nencini una piccola ingessatura in quanto le radiografie indicherebbero una contusione alla settima vertebra cervicale.

I sanitari della clinica chirurgica di Careggi hanno precisato che non esistono lesioni a parti molli o ai vasi. Si teme peraltro che il corridore abbia una lievissima infrazione, senza spostamento alla settima vertebra cervicale e per la ferita da seguire il prof. Greco avrà domani un consulto col primario dell'Istituto Ortopedico Toscano.

Se la infrazione verrà accertata è probabile che al collo del corridore venga temporaneamente applicata una ingessatura altrimenti sarà disposto per altre due lo di sempre con un ulteriore periodo di assoluto riposo.

Naturalmente nel caso che Nencini debba sottoporsi all'applicazione di questo piccolo gesso egli dovrà prolungare nel tempo la degenza in ospedale. La convalescenza e di conseguenza di circa un mese la ripresa degli allenamenti in vista del ritorno alla impegnativa attività agonistica del prossimo mese.

Con alcune innovazioni

# Presentato ieri il «Ciclomotoristico»

Si disputerà in 7 tappe dal 25 aprile al 1° maggio

[illegible]

## Cossemyns-Gilroy il 27 maggio

[illegible]

## Le cestiste azzurre battono l'Austria (41-27)

[illegible]

## Atleti USA al meeting di Torino

[illegible]

## Vittoria di Falpalà nel Premio Arconte

[illegible]

## Curiosità e statistiche del campionato di «A»

[illegible]

Il dibattito al Comitato centrale

# Tesi nuove si affermano nella Federbraccianti

**La fuga dalla terra non ha intaccato la combattività della categoria — Anzi chi rimane sa che il suo lavoro vale di più e quindi è disposto a battersi con maggiore energia**

Fino a qualche mese si era fatta strada, anche nel movimento democratico, l'idea che le lotte dei braccianti agricoli fossero destinate — per forza di cose — ad esaurirsi nei soliti moti protestatari, senza incidere nella struttura del rapporto di lavoro e senza una solida prospettiva. Molti fattori hanno concorso a diffondere questo convincimento (tutt'altro che dissipato), non ultimo l'esodo dalla terra di decine di migliaia di braccianti e non solo nel Sud, ma anche nelle zone più progredite della Valle Padana.

Nelle campagne si sta invece maturando una situazione diversa alla quale tutto il movimento democratico deve prestare attenzione, sia per i compiti che si pongono attualmente ai sindacati che per quanto nell'immediato futuro può scaturire da tali lotte, in senso democratico e rinnovatore. Questo è il senso e l'importanza del dibattito svoltosi al Comitato centrale della Federbraccianti riunito a Roma.

Ecco in primo luogo i fatti che sono stati citati sia nel rapporto del compagno Giuseppe Caleffi che in numerosi interventi. Il quadro delle lotte in corso da parte della categoria fa emergere in primo luogo una constatazione: tende a scomparire la lotta «stagionale» nella quale tutti i problemi vengono posti sullo stesso piano, da quello della riforma agraria, alle rivendicazioni riguardanti il salario, il contratto, l'occupazione. Da un indistinto movimento di protesta si passa invece ad un'azione continua e differenziata, capace di prolungarsi nel tempo e quindi di porsi in modo efficace obbiettivi di modifica sostanziale della situazione delle campagne.

Ad esempio le zone della olivicoltura sono state tradizionalmente teatro di una lotta solo nel periodo della raccolta. Ora nelle province di Brindisi, Bari, Taranto e più limitatamente in Calabria scendono in campo categorie nuove, quali i potatori, dando vita ad un'azione per così dire «fuori stagione». Così in Sicilia: al movimento di protesta e di scioperi indifferenziati si sta sostituendo un movimento di rivendicazioni differenziate: scioperi degli addetti agli agrumeti, azioni dei braccianti che lavorano negli orti, nei vigneti e così via. Il che è un avvenimento veramente nuovo sia per la Puglia che per la Sicilia.

Ma le cose più importanti stanno accadendo nella Valle Padana. Un esempio: a Vercelli per anni il sindacato si è posto il problema di una azione tra i braccianti e i salariati fissi delle cascine, senza riuscire a combinare cose notevoli. Nelle scorse settimane, invece, una dichiarazione di sciopero con la rivendicazione di nuovi contratti e di un salario adeguato alle capacità professionali dei lavoratori della terra, ha riscosso un'adesione tale da parte dei lavoratori che gli stessi dirigenti ne sono rimasti sorpresi.

Ad una certa crisi di fiducia subentra, negli stessi quadri del sindacato, la consapevolezza che ora è possibile rilanciare una grande lotta della categoria. E questo anche nelle province come Ferrara, Bologna, Ravenna, Brescia, Mantova ove nel passato — sia pur con qualche difficoltà — il movimento rivendicativo dei braccianti aveva avuto una notevole estensione, realizzando anche nei successi. Anche in queste zone siamo di fronte ad una nuova ondata di combattività.

Da cosa deriva tutto questo? La risposta del dibattito avvenuto nel C. C. della Federbraccianti è di grande interesse. Secondo i dirigenti sindacali c'è un fatto nuovo del quale occorre tener conto: nella categoria sta venendo meno, e in molti casi è superata del tutto, la paura che nel passato ha agito da freno all'azione. Paura di perdere il posto e di non poterne trovare un altro, paura di non poter realizzare le rivendicazioni poste dal sindacato. In termini più esatti: si fa strada la convinzione che il proprio lavoro vale sempre di più. La diminuzione delle forze di lavoro nell'agricoltura se ha portato a non indifferenti effetti negativi ha però anche valorizzato la prestazione di coloro che sono rimasti. Ed è esattamente a questo punto che l'azione sindacale prende un respiro nuovo: «Se volete che rimaniamo in campagna, ci dovete pagare per quello che effettivamente rendiamo», questo è il ragionamento che fanno i braccianti e i salariati fissi agli agrari, ai proprietari che spesso non trovano la mano d'opera necessaria alle coltivazioni.

Non sempre — è stato rilevato nel dibattito al C. C. della Federbraccianti — queste convinzioni si esprimono in modo giusto. Ad esempio a Rovigo i salariati fissi volevano disdettare in massa i propri contratti per poi porre isolatamente, lavoratore per lavoratore, il problema di una nuova paga, più alta di quella attuale. Questa tendenza si manifesta anche nella stipulazione di contratti individuali, di squadra, di cottimo per alcuni lavori e così via.

Nasce un pericolo, dunque, per il sindacato: non riuscire ad essere alla testa di queste nuove forze che dalla categoria stessa si esprimono. *Non solo: un altro pericolo* — è stato detto al C. C. della Federbraccianti — è quello di contentarsi di piccoli aumenti di salario (aumenti che nella Padana gli *agrari possono anche concedere*) senza che venga intaccata la sostanza del contratto (qualifiche, orari, contrattazione degli organici, ecc.), senza che si facciano passi avanti per modificare la struttura dell'agricoltura anche nelle zone più avanzate dal punto di vista economico.

Il C. C. ha scartato l'idea di concludere i propri lavori proclamando giornate di lotta nazionali, nella convinzione che ciò non faciliterebbe lo svilupparsi dei movimenti che attualmente sono in corso con una giusta differenziazione di zone, di settori. L'orientamento è invece di intensificare e di inasprire l'azione così come essa si manifesta, sia nel Sud che nel Nord. Rivendicando un salario moderno, contratti adeguati, trattative per le qualifiche, l'orario, le mansioni, i braccianti e la loro organizzazione ritengono di porre in discussione l'assetto stesso dell'agricoltura, le sue strutture. La riforma agraria, *la terra a chi la lavora*, sono problemi attuali e come tali il sindacato li porrà alla conferenza nazionale convocata dal governo, forte proprio dell'azione che si sta *sviluppando nelle aziende*. I braccianti, insomma, non si accontentano più di piccole avanzate sul terreno salariale: questo il senso delle lotte in corso, dalle quali la Federbraccianti sta cercando — con alcuni significativi successi — di trarre tutte le conseguenze.

d. l.

Da Torino alla Sardegna

# I gruppi monopolistici Montecatini e Michelin investiti da avanzate lotte operaie

## Sciopero giovedì a Castellammare

NAPOLI, 28. — Il Consiglio delle leghe ha proclamato lo sciopero generale cittadino a Castellammare di Stabia, per giovedì prossimo: quel giorno tutti gli operai della città abbandoneranno le fabbriche e i posti di lavoro alle 15 in segno di solidarietà con la coraggiosa lotta che i cinquecento lavoratori dell'Avis stanno conducendo ormai da due settimane per ottenere concreti miglioramenti salariali e per appoggiare le rivendicazioni che sono state poste nelle altre fabbriche ove le maestranze sono in agitazione.

All'Avis intanto lo sciopero è giunto all'ottavo giorno. Gli operai anche oggi hanno effettuato una sospensione di *due ore nella mattinata e la*sciato lo stabilimento alle ore 15, due ore prima dell'orario.

Domani sia all'Alfa Romeo che all'IMAM-AERFER di Pomigliano, Pozzuoli, Capodichino e Vasto avrà luogo lo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dai sindacati.

## Riprende l'azione alla Michelin di Torino

TORINO, 28. — La lotta riprende alla Michelin di Torino, la grande azienda che ha circa 4 000 dipendenti: i tre sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per dopodomani. La decisione di [illegible] sciopero per questo che uno dei maggiori stabilimenti cittadini [illegible] è stata presa per rivendicare un nuovo assetto delle qualifiche e delle retribuzioni [illegible] dagli operai [illegible]. Si è rapidamente estesa tutta la fabbrica. La decisione di sciopero è stata presa da un attento dibattito tra le maestranze e i sindacati [illegible] hanno presa [illegible] la volontà espressa dagli operai.

### Successo in una fabbrica di Vicenza

VICENZA, 27. — Dopo tre mesi di lotta i metallurgici della FOMIT di Schio hanno conquistato un importante accordo che pone fine a una lunga vertenza nel corso della quale gli industriali avevano perfino messo in atto la serrata. L'accordo prevede tra l'altro la revisione delle qualifiche, un premio di produzione.

## Genova dà il via alla lotta dell'Ansaldo

GENOVA, 28. — Una fermata di lavoro di un'ora e mezza, avvenuta stamane dalle 10,30 alle 12 nella Fonderia Ansaldo di Sestri Ponente, ha segnato il via dell'*azione sindacale decisa dalle* segreterie provinciali della FIOM di Genova, La Spezia e Livorno nel complesso Ansaldo. Agli inizi dello scorso mese aveva avuto luogo nella nostra città un convegno dell'attivo unitario del complesso per un esame della situazione operaia in rapporto alla produzione e ai salari. Il quadro venuto fuori dai numerosi interventi era stato quanto mai efficace per una serie di problemi posti negli stabilimenti Ansaldo di Genova, Livorno e La Spezia dall'aumentato ritmo produttivo e dai tentativi reiterati da parte delle varie direzioni aziendali di aggravare lo sfruttamento operaio sia attraverso il declassamento delle qualifiche, sia con la riduzione dei «tempi». Il convegno ha precisato alcune tra le più urgenti rivendicazioni delle maestranze ansaldine e precisamente l'esigenza di una nuova voce salariale, come un premio di produzione determinante un congruo aumento della retribuzione, una prima riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, l'estensione del trattamento integrativo relativo all'assistenza in caso di infortunio e di malattia e, infine, un salario normale garantito per i lavoratori i quali per motivi inerenti alle caratteristiche della produzione navalmeccanica dell'Ansaldo si trovano esclusi dalla produzione stessa e dai benefici del cottimo.

## Scioperano gli operai edili a Latina

LATINA, 28 — Da alcune settimane 4 000 operai edili di Latina e della provincia sono in lotta per ottenere aumenti di salario. Dopo tre tuti scioperi si sono già registrati in tutti i centri ed anche nel capoluogo significativi successi: accordi aziendali hanno riconosciuto aumenti delle paghe in numerosi cantieri, spezzando in tal modo la posizione negativa dell'organizzazione dei costruttori. Ove questi accordi non sono stati raggiunti si continua la lotta con altri scioperi. Stasera l'azione degli edili è stata oggetto di un atto di solidarietà dell'intero Consiglio comunale di Latina che ha sospeso i suoi lavori in segno di adesione alla lotta di questa categoria operaia e di protesta per l'atteggiamento dell'organizzazione padronale.

## Sciopero generale a Vigevano per i calzaturieri

VIGEVANO, 28. — Uno sciopero generale di 24 ore di tutte le categorie di lavoratori è stato proclamato per mercoledì 30 marzo dalla Camera del Lavoro di Vigevano in segno di protesta contro il rifiuto opposto [illegible] delle richieste avanzate dai dirigenti delle aziende calzaturiere.

Le trattative tra l'Associazione industriali e i sindacati per [illegible] la vertenza dei calzaturieri in corso di [illegible] sono state [illegible] ieri sera.

## Da 12 giorni nei pozzi i 300 minatori di Guspini

GUSPINI, 28. — La situazione dei minatori della Montevecchio che occupano i pozzi da 12 giorni, diventa drammatica. Nessuno dei 300 minatori è uscito oggi all'aria aperta. D'altra parte l'uscita dai pozzi si presenta sempre più difficile, specie nel cantiere di Piccalina dove una cinquantina di operai si trovano a 400 metri sotto terra. I minatori di Piccalina, come anche quelli di numerosi altri pozzi, vivono al buio come talpe poichè la Montecatini si rifiuta di fornire il carburo per i lumi e ha tagliato i pochi collegamenti elettrici esistenti.

A Piccalina i minatori sono costretti a vivere in condizioni ancora più disagiate che a Pozzo Tello e a Pozzo Impero. Nel cantiere di Piccalina infatti esistono le pompe di eduzione dell'acqua per tutte le miniere, per cui i minatori trascorrono la giornata tra l'assordante frastuono dei motori che devono restare permanentemente in azione. Se le pompe si fermassero anche solo per qualche ora, l'acqua invaderebbe i cantieri e i pozzi provocando allagamenti e crolli.

Intanto i 300 minatori «sepolti vivi» e i 1200 rimasti all'esterno in sciopero vanno sottoscrivendo in massa l'adesione ai sindacati.

Domani mercoledì l'assessore regionale al Lavoro riferirà ai sindacalisti della CGIL, UIL e CISL i risultati del suo intervento presso l'Associazione industriali e presso la Montevecchio.

I rappresentanti dei tre sindacati, riuniti stasera a Guspini hanno emesso un comunicato nel quale si afferma che i minatori procederanno a forme di intensificazione della lotta se entro il 1. aprile non verranno portate a soluzione le rivendicazioni avanzate.

Ammesso dal ministro Rumor

# Giunge altro sapone alle fabbriche d'olio

La vigilanza non riesce a frenare il traffico - Una legge per le raffinerie

Nuovi particolari si apprendono sulla falsificazione dell'olio di oliva, da una risposta che il ministro dell'Agricoltura, Rumor, ha dato alla interrogazione di un parlamentare. Dalla risposta, inoltre, si desume anche che speculatori con pochi scrupoli riescono a mettere in vendita olii derivati dal sapone importato in quantità anche superiori al fabbisogno nazionale. Purtuttavia, da questa eccedenza di importazioni il ministro non crede di poter trarre la convinzione che il prodotto venga illecitamente utilizzato. Ciò perchè — afferma l'onorevole Rumor — sia il sego che il copra trovano largo impiego in svariate attività industriali, particolarmente il copra, che viene utilizzato, fra l'altro, per la produzione della margarina e dei detergenti sintetici».

Il parlamentare aveva anche chiesto notizie specifiche sull'uso fraudolento che viene fatto delle paste destinate alla saponificazione. In proposito il ministro precisa che, le paste di saponificazione, se di composizione normale, sono sottoprodotti della raffinazione degli olii e vanno distinte dai saponi che hanno una composizione ben diversa. «L'importazione delle paste di saponificazione — aggiunge il ministro — è stata da tempo posta a licenza», anzi attualmente «le licenze non vengono accordate e sono sospese tutte le importazioni, ad eccezione di quella prevista dall'accordo commerciale italo-francese».

Ma «non si può, peraltro, escludere — afferma Rumor — che, nonostante l'assidua vigilanza esercitata dagli organi dipendenti dal Ministero dell'agricoltura» (e sappiamo come insufficienti siano tali organi, per numero ed attrezzature - nota d. r.) «qualche partita di paste di saponificazione, importata dalla Francia, abbia potuto essere impiegata per usi non consentiti».

I frodatori, bloccata l'importazione delle paste di saponificazione, cosa hanno fatto? Hanno impiegato sul sapone la cui importazione è sottoposta al solo controllo di dogana... e per questo non soggetta ad alcuna limitazione. Così per due anni è stato importato sapone in massa, e da questo sapone venivano ottenuti clandestinamente acidi grassi che poi venivano avviati ad alcune raffinerie per essere esterificati e trasformati in olio di oliva, venduto come rettificato «B».

Gli insufficienti organi di controllo hanno cercato di contrastare questa attività, la quale ha comunque prosperato.

L'importazione del sego è libera, e la revoca della liberalizzazione non appare opportuna, perchè essa si risolverebbe in un danno per le industrie nazionali che utilizzano il prodotto per usi non alimentari.

Il paventato impiego delle paste di saponificazione e del sego nella sofisticazione dell'olio di oliva è reso molto difficile — sostiene Rumor — tra l'altro, dalla recente legge sulla nuova classifica ufficiale degli olii di oliva. Una disposizione di tale legge, infatti, dichiara espressamente non commestibili gli olii ottenuti da processi di esterificazione, impedendo così la utilizzazione, attraverso illecite manipolazioni, di materie prime diverse dalle olive.

A garanzia del rispetto della disposizione ministeriale — conclude Rumor — è anche prevista, in un disegno di legge attualmente all'esame del Senato, l'istituzione della vigilanza fiscale permanente sulle raffinerie di olio di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli oli di oliva commestibili.

## Il nipote di don Vizzini attua la serrata

CALTANISSETTA, 28. — Alla miniera di zolfo «Cozzo Disi» [illegible] i gestori hanno deciso [illegible] la serrata per [illegible] sciopero dei minatori [illegible] la diminuzione della [illegible] il nipote del defunto don Calogero Vizzini [illegible] solidarietà [illegible] minatori [illegible] Caltanissetta.

## Il conte Faina: padrone «illuminato»

*Uno dei giornalisti italiani che va per la maggiore, intervistò, tempo fa, il conte Faina, cavaliere del lavoro, presidente e amministratore delegato della Montecatini. Nel descrivere le caratteristiche dell'alto personaggio il nostro giornalista si dava a liriche affermazioni: «Il conte Faina ha il fascino del signore nato, sicuro di sè, la compostezza classica dell'uomo che ragiona e non agisce che dopo aver ragionato e meditato... Se non fosse per la compostezza che manifesta nel discorrere di cose e problemi industriali, lo si direbbe uomo di mondo anzichè imprenditore, cultore di lettere e di arti più che di economia: ma forse queste sono distinzioni artificiose: perchè anche la guida di una grande industria per chi la senta con pienezza di vocazione naturale, può diventare creazione, arte e addirittura poesia».*

*Chiediamo venia al lettore per la lunga citazione ma ci è parso opportuno farla perchè la sviolinata apologetica è la logica premessa del contenuto delle dichiarazioni rese dal conte Faina il quale, «animandosi nei limiti compatibili con la sua naturale compostezza» afferma: «Non siamo macchine per fare quattrini, siamo cittadini che sentono più degli altri l'impegno sociale... le dico e potrei giurarlo, che la molla più importante che ci muove è l'ambizione di dare il nostro contributo al progresso economico, intellettuale e morale del nostro Paese». «Ed è ispirandosi a tale principio — soggiunge Faina — che la Montecatini (che non è affatto un monopolio perchè ha temibili concorrenti in Italia e all'estero e perchè conta 180.000 piccoli azionisti ai quali vanno aggiunti 40.000 dipendenti che detengono titoli azionari) ha dato impulso alla produzione, non ha proceduto a licenziamenti* (ma chi di grazia avrebbe licenziato a Perticara, Ca Bernardi, Ribolla, Orbetello ecc.?), *ha assicurato condizioni di sicurezza del lavoro anche mediante l'uso di sistemi elettronici tanto da rendere insignificante la percentuale degli infortuni* (i 43 minatori di Ribolla uccisi in un sol giorno anche perchè non veniva praticata la misurazione grisumetrica si rivolteranno nella tomba)

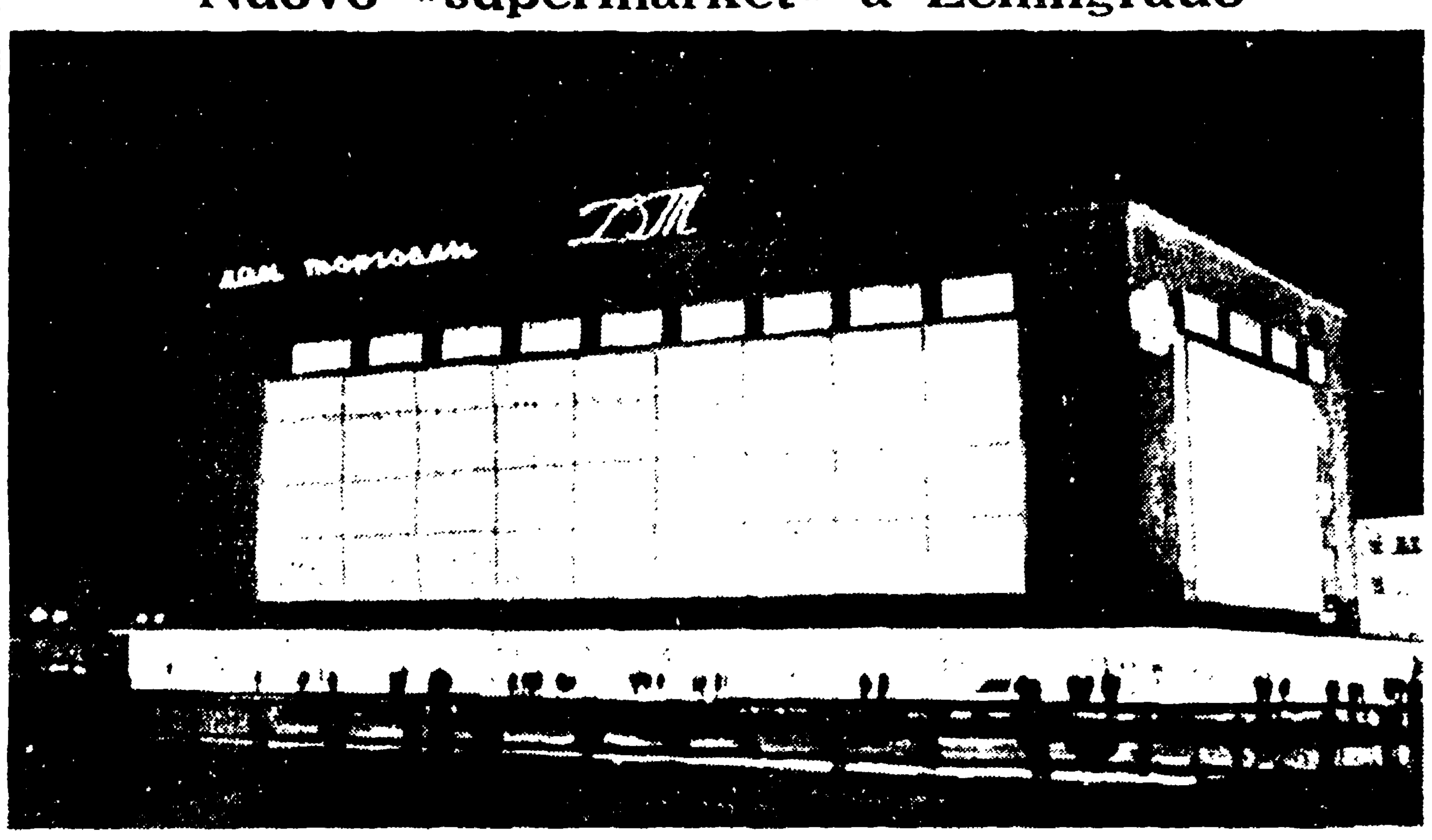
*Bellissime, alate parole! Ma quanto contrastanti con i fatti, con la realtà. Alcuni esempi? Eccoli! Il nostro cavaliere del lavoro afferma che la Montecatini non ha nulla da temere perchè non è un monopolio, ma un suo consigliere delegato, ad un recente convegno svoltosi a Milano, si è dichiarato contrario ad ogni legislazione antimonopolistica che pure, almeno nelle intenzioni del governo delle convergenze parallele, dovrebbe essere timida ed innocua. Si dice sensibile ai problemi sociali, ma in prima persona, si è levato a parlare contro le proposte di legge per la riduzione dell'orario di lavoro a favore dei lavoratori delle miniere così duramente colpiti dalle malattie professionali e dagli infortuni per la durezza e l'insicurezza del lavoro che compiono.*

*Che dire poi di ciò che sta succedendo in questi giorni a Guspini dove i minatori sardi hanno occupato i pozzi di una miniera della Montecatini, mentre le loro donne e i loro bambini vengono selvaggiamente aggrediti, per ottenere la libertà di eleggere i propri rappresentanti della commissione interna e la fine dei salari coloniali praticati dalla Montecatini?*

*I fatti ricordati smentiscono clamorosamente le dichiarazioni del conte Faina e come episodi di lotta non rappresentano, per fortuna, la classica rondine che non fa primavera. Se si considera infatti che le forze democratiche stanno lottando perchè si proceda immediatamente all'approvazione di una legge che colpisca le pratiche monopolistiche; se si tiene presente che i lavoratori delle miniere si apprestano ad una lotta generale che rafforzi quelle già in atto per rivendicare miglioramenti salariali e la sollecita approvazione della legge per la riduzione dell'orario di lavoro; se si pensa, infine, che i lavoratori chimici hanno disdetto i loro contratti di lavoro e si preparano ad una lotta unitaria per rinnovarli con sostanziali miglioramenti; se si considera tutto ciò si deve concludere che i minatori sardi che hanno occupato i pozzi e le popolazioni che con essi solidarizzano sono la punta più avanzata di un movimento antimonopolista, sono la testimonianza che sta maturando una situazione nuova anche nel complesso Montecatini.*

MAURO TOGNONI

## Nuovo «supermarket» a Leningrado



LENINGRADO — Un nuovo grande magazzino è stato costruito a Leningrado. Ecco l'edificio come appare di notte completamente illuminato dall'interno (Telefoto)

Chiara replica di Romagnoli alla CISL

# La CGIL contraria ad un riassetto zonale che mantenga la struttura dell'accordo 1954

Il discorso pronunciato di fronte a migliaia di attivisti della Camera del Lavoro di Bologna
Occorre adeguare l'organizzazione sindacale alle nuove realtà dimostrate dalle lotte in corso

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 28. — *«E' il momento di ricostituire il sindacato nella fabbrica: esistono tutte le condizioni per tornare sul posto di lavoro e riconquistare il pieno esercizio del diritto, della libertà e della democrazia sindacale». Parlando davanti a migliaia di attivisti della Camera del Lavoro che gremivano la vasta Sala Farnese di Palazzo d'Accursio, il segretario della CGIL on. Luciano Romagnoli ha diffusamente sviluppato questi concetti, nel quadro più ampio della situazione politica e sindacale italiana.*

*La imponente assise è stata aperta dal segretario camerale Ermanno Tondi il quale ha presentato le valutazioni critiche del comitato direttivo, sull'attività fin qui svolta dai sindacati affiliati annunciando nel contempo che la Camera del Lavoro di Bologna è già all'opera per adeguare le sue strutture alle esigenze nuove.*

*Romagnoli ha esordito affermando che la fine del '60 e l'inizio del '61 sono stati contraddistinti da uno straordinario movimento di lotte, scaturite dalla linea elaborata dall'ultimo congresso confederale. Il successo di tale linea è stato confermato dall'impetuosa lotta degli elettromeccanici, i quali hanno innanzitutto sfatato la demagogia del «miracolo italiano» e, fatto ancora più importante, hanno scardinato per primi la «gabbia» contrattuale entro cui il padronato ha tentato, e tenta tutt'ora, di frenare quella che è stata giustamente definita la riscossa operaia.*

*Le lotte di settore per conquistare contratti integrativi provinciali e locali, ha proseguito l'oratore, sono in corso oggi in molti settori industriali e nelle campagne (frutteto, vigneto, risaio, eccetera).*

*La rottura della rigidità contrattuale in atto e della «gabbia» nella quale i padroni hanno preteso di imprigionare la condizione operaia è il presupposto per rendere possibile una generale avanzata sul terreno delle conquiste sindacali. Tale rottura è del resto nell'interesse degli stessi artigiani e piccoli industriali. Noi chiediamo agli artigiani di rispettare i minimi contrattuali nazionali: su questo punto siamo fermi e chiari. Non possiamo accettare, ha detto Romagnoli, il sottosalario e la violazione dei contratti.*

### «Non siamo tiepidi siamo contrari»

*Ma la nostra lotta per contratti integrativi di settore e di categoria a livello regionale, provinciale e per ulteriori conquiste integrative nelle aziende e nei gruppi monopolistici è appunto rivolta a creare condizioni differenziate per gli stessi artigiani. Tutto ciò però, si può ottenere non al di sotto dei minimi, ma al di sopra, con una lotta rivolta a dare agli operai, ai tecnici ed agli impiegati nuove condizioni di vita e di lavoro, e togliere ai grandi industriali e ai monopoli una parte dei loro profitti supplementari e, appunto, monopolistici.*

*Rispondendo alle asserzioni della CISL che a Bologna accusava la CGIL di essere «tiepida» nella vertenza per l'assetto zonale, Romagnoli ha precisato che la CGIL è fredda, anzi contraria ad un riassetto zonale che ritocchi di poche lire il vecchio accordo del '54 (che fu un accordo separato), ne lasci intatta la struttura e ribadisca le «gabbie» delle zone. La CGIL è calorosamente impegnata in questa vertenza per abolire l'art. 2 del vecchio accordo e per restituire ai sindacati di categoria la piena libertà di contrattazione nazionale e di contrattazione integrativa al livello provinciale e locale. Per questo oggi il banco di prova per chi vuole veramente cambiare nei fatti lo assetto zonale del '54 è quello dello sviluppo delle lotte di settore e di categoria, in ciascuna provincia, in modo da modificare quell'accordo aumentando non di poche lire, ma di molte lire i salari, regolamentando i cottimi, i premi di rendimento, l'orario di lavoro, le qualifiche e quant'altro oggi si pone con urgenza per i lavoratori.*

### Il finanziamento dei sindacati

*Addentrandosi nell'argomento della organizzazione sindacale il segretario della Confederazione generale del lavoro ha detto che l'organizzazione unitaria si è data obbiettivi certo ambiziosi, ma non irrealizzabili: centinaia di migliaia di nuovi iscritti e raccolta di mezzo miliardo di lire. Per cambiare radicalmente le condizioni dei lavoratori e l'economia del paese, egli ha detto, è necessario un sindacato ancora più forte ed autonomo finanziariamente. Polemizzando con noi la CISL ci accusa di «qualunquismo aziendale» perchè chiediamo il contributo finanziario anche a chi non è iscritto alla CGIL. Eh bene, noi chiediamo a tutti i lavoratori un impegno sindacale, l'impegno di costruire e di militare nel sindacato, quale che esso preferiscono, l'impegno di sostenerlo. Un sindacato degno di questo nome non ha altra fonte di sviluppo e di sostentamento. La CISL e la UIL hanno come noi — crediamo — il compito di chiedere questo impegno se vogliono essere libere ed autonome. Le proposte che noi abbiamo fatto e riproponiamo oggi sono rivolte a condurre insieme una campagna unitaria nelle fabbriche, negli uffici e in tutti i luoghi di lavoro, una campagna per la iscrizione di tutti i lavoratori nei sindacati. E' questo un compito — ha concluso il compagno Romagnoli — di costruzione della democrazia e di conquista di un potere* **contrattuale permanente** *che spetta ai sindacati e che nessuno può negare loro o sostituire.*

### Discussione sulle modifiche alla legge riscatto case

Il disegno di legge sulle modifiche delle norme per il riscatto delle case popolari è stato definitivamente elaborato dal competente ministero. Ne ha dato notizia nel corso di una recente riunione della Commissione Lavori Pubblici della Camera, il rappresentante del governo. Il progetto verrà discusso, sempre in Commissione, immediatamente dopo Pasqua e prima dell'inizio dell'esame del bilancio del ministero dei Lavori Pubblici.

Grazie alla tenace azione dei rappresentanti delle sinistre è stata così sventata la nuova manovra dilatoria dei democristiani: il disegno di legge in questione avrebbe già dovuto esser presentato al Parlamento — secondo gli impegni assunti dal ministro Zaccagnini — entro il 31 dicembre dello scorso anno.

In una misura irrisoria

# *Diminuiti dal CIP i prezzi di alcuni tipi di cemento*

Il ribasso è però inferiore alla riduzione dei costi di produzione — Il rendimento del lavoro è aumentato del 150%

Il Comitato interministeriale prezzi, riunitosi ieri, ha fissato i prezzi del cemento. E' stata stabilita l'adozione di due nuovi tipi di cemento, e precisamente il tipo «600» e il tipo «730», che saranno venduti franco fabbrica, escluso il sacco, rispettivamente ai prezzi di lire 740 al quintale e di lire 895 al quintale. In attesa che i nuovi tipi entrino in vigore, il CIP ha approvato le riduzioni del prezzo del cemento, che comportano le seguenti variazioni: per il tipo «500», da lire 765 a lire 730 al quintale, per il tipo «680» da lire 925 a lire 880 al quintale.

Si tratta di diminuzioni veramente irrisorie dal momento che ben maggiori sono le riduzioni dei costi di produzione effettuate con l'ammodernamento degli impianti. Basti pensare che il rendimento del lavoro è aumentato in questi anni del 150%. Il CIP aveva quindi margini molto più ampi per ridurre in misura sostanziale i prezzi del cemento.

### Ferme le fabbriche di manufatti in cemento

Si è svolto ieri lo sciopero di 24 ore dei lavoratori dei manufatti in cemento, pali [illegible] proclamato unitariamente dalla FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL. La vertenza verte sui problemi del premio di produzione.

Da ogni parte d'Italia a Firenze, Milano, Bari, Roma, Venezia, Cagliari, Napoli, [illegible] sono di [illegible] compresi lo SCAC e Venzone [illegible] astensioni dal lavoro del 100%.

Ordini del giorno e telegrammi di protesta sono stati inviati alla direzione generale del Ministero per chiedere la trattativa sulle basi avanzate dalle organizzazioni operaie.

I lavoratori in diverse assemblee hanno manifestato la loro volontà di continuare la lotta fino alla conclusione della vertenza.

Dichiarazioni del delegato algerino a Ginevra

# «Andiamo a Evian per la pace ma non per dividere l'Algeria»

***I rappresentanti del GPRA negozieranno nella prospettiva dell'unità africana - Denunciato il tentativo gollista di consultare forze estranee al movimento di liberazione***

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28. — Taieb Bularuf, che sta mettendo a punto, in Svizzera, insieme con gli emissari francesi le modalità pratiche della conferenza di Evian, è stato raggiunto nel suo domicilio rimasto finora segreto dal corrispondente di *Le Monde*. L'emissario del governo provvisorio algerino ha risposto ad alcune domande. «La nostra delegazione — egli ha detto — sarà formata prima di giovedì. Sarà composta di «politici» e di «militari», secondo la terminologia d'uso che da parte mia non condivido affatto: per me gli uni e gli altri sono militanti; ve ne sono che hanno dovuto portare le armi e altri che hanno il compito di battersi sul terreno politico».

Circa lo stato d'animo degli emissari francesi con i quali si è incontrato in questi giorni, Bularuf ha dichiarato: «Come uomini non sono, nè per formazione nè per appartenenza politica, quelli di Melun. Questi ultimi sembravano emanare da un ambiente nettamente «Algeria francese», laddove i negoziatori attuali sembrano essere stati scelti per rappresentare il pensiero gollista. Ciò non tocca il fondo del problema, poichè i nostri interlocutori, pur non adoperando le stesse formule, sono fondamentalmente i depositari di una politica che prevede, come soluzione, la fine della guerra in un quadro essenzialmente francese. Ora, è normale che i negoziatori francesi pensino di dover lavorare nel senso della vocazione mondiale della Francia e dei suoi interessi di grande potenza, ma è altrettanto normale (e logico) che i nostri negoziatori si sforzino soprattutto di salvaguardare gli interessi presenti e futuri del nostro popolo, nel quadro dei principi che derivano dalla nostra piattaforma politica, arricchito oggi in particolare dalle prospettive dell'unità africana, Maghreb incluso».

A proposito del Sahara Taieb Bularuf è stato altrettanto categorico di Bumengel: «Non è pensabile, non potrebbe essere pensabile che la sovranità e l'integrità territoriale algerina possano essere messe in dubbio. Affrontare i negoziati con l'intenzione di dividere il nostro territorio, sarebbe considerato da noi e dalla coscienza mondiale, come un atteggiamento che non consentirà di arrivare a una soluzione rapida. Dal canto nostro affrontiamo questi negoziati per arrivare alla pace, con la stessa serietà e con la stessa consapevolezza con cui siamo pronti a contemplare la continuazione della lotta se le discussioni dovessero entrare in un vicolo cieco. Su questo punto, bisogna che il nostro popolo, i nostri amici e i nostri avversari non si ingannino».

Il tono di questa intervista conferma l'impressione di lucidità e di fermezza che già altri dirigenti algerini avevano offerto nei giorni scorsi, di fronte alle trattative. Se il tentativo francese è di dividere il campo avversario, di sedurre alcuni per penetrare nel dispositivo di lotta con strumenti nuovi di una vecchia manovra colonialista, quello che trova finora dinanzi a sè è tutt'altro che un quadro in cui simili sistemi possano avere fortuna. Gli algerini vanno ai negoziati con un atteggiamento che finora non consente dubbi.

All'annuncio che il governo francese — contemporaneamente alle trattative di Evian — inizierà conversazioni di carattere consultivo con le così dette «altre tendenze», negli ambienti algerini di Tunisi si è registrata una sensibile irritazione. Liberi i francesi di consultare chi vogliono, si dice a Tunisi, purchè poi non pretendano che le persone consultate rappresentino sul piano politico alcunchè di diverso dal governo francese.

Nelle trattative di Evian la delegazione francese rappresenterà a sufficienza le «altre tendenze». Se Parigi volesse diversamente, qualsiasi speranza di arrivare ad un accordo cadrebbe fin d'ora.

A Parigi, da parte dei comunisti, si fa valere la stessa tesi: «Costretto ad accettare la discussione diretta e senza pregiudiziali con il governo provvisorio algerino — scrive *L'Humanité* — De Gaulle cerca di giocare di astuzia e di fare macchina indietro, cercando di riesumare di nuovo, sotto altra forma, la vecchia idea della tavola rotonda. Il generale De Gaulle sa bene, come chiunque altro, che cosa deve pensare a questo proposito. Egli sa perfettamente che la operazione Bao Dai ha avuto per risultato un fiasco totale. Allora, perchè persiste in questa via, che può soltanto rendere più difficile o addirittura compromettere l'accordo necessario col governo algerino? Se noi vogliamo — prosegue il giornale — che Evian non sia una nuova Melun, se noi vogliamo che i negoziati arrivino alla pace bisognerà che la pressione dell'opinione pubblica si accentui».

Domenica si sono avute già diverse manifestazioni popolari, promosse dai Comitati per la pace in Algeria, in varie località della Francia. Si vuole anche inviare una delegazione a Evian per esprimere la volontà del popolo francese di veder presto conclusa con la pace la trattativa. Ma già il governo ha reagito, dichiarando che, durante tutto il periodo dei negoziati, Evian sarà una città chiusa al pubblico. Si ha paura del confronto con la coscienza popolare: si innalzeranno fili spinati tra la conferenza e l'opinione pubblica.

SAVERIO TUTINO

## Vietati a Bagdad gli assembramenti

BAGDAD, 28 — Il governatore militare di Bagdad, gen. Abdi, ha oggi emanato un decreto che interdice tutti gli assembramenti di più di sette persone a Bagdad e minaccia «severe misure» contro tutti coloro che commettono atti di violenza.

Il divieto fa seguito alle proteste suscitate dall'aumento dei prezzi della benzina e del petrolio.

L'approvazione del bilancio statale per il 1961

# Automazione a pieno ritmo per le fabbriche della R.D.T.

**Nuovi grandi mezzi sono stati stanziati per la ricerca scientifica Ulbricht denuncia la confusione esistente nel campo dei salari**

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 27. — Con la approvazione del bilancio statale e del piano economico per il 1961, da parte della Camera del popolo, si è chiuso in questi giorni un dibattito di eccezionale importanza per la RDT, cominciato due settimane fa, con il XII *plenum* del Comitato Centrale della SED.

Il dibattito naturalmente non è finito, entra anzi nel vivo della pratica di tutto il Paese, per arrivare alla realizzazione dei miglioramenti dei metodi di lavoro e per eliminare i difetti esistenti: il che è una delle condizioni essenziali per l'ulteriore sviluppo economico della RDT.

Uno dei temi più importanti dibattuti alla Camera e al *plenum* è stato quello della produttività e della organizzazione razionale del lavoro tecnico-scientifico. Di passaggio notiamo che alle sedute del comitato centrale non hanno partecipato soltanto i membri di esso, ma altresì personalità di altri partiti e senza partito, fra cui il prof. Manfred von Ardenne, scienziato atomico di fama internazionale.

Si è constatato che per giungere ad un aumento rapido e generale della produttività del lavoro è necessario concentrare gli sforzi su quei settori della scienza che svolgono una funzione dirigente in quanto determinano aumenti della produttività negli altri settori dell'economia.

E' stato perciò deciso di creare presso il Consiglio dei ministri un nuovo organismo autonomo incaricato di studiare la pianificazione di prospettiva.

Allo scopo di elevare la produttività e razionalizzare la produzione, è stato deciso di intensificare l'introduzione dei sistemi automatici di lavorazione e di applicare largamente il «metodo Mitrofonov» (dal nome dell'ingegnere sovietico che lo ha ideato), un metodo che al momento attuale è alla avanguardia della tecnologia per la produzione economica di parti meccaniche per prodotti di diverso tipo.

Merita un cenno anche quanto è stato detto a proposito del rapporto produttività-salari, sul quale l'attenzione è stata richiamata proprio dallo sviluppo della tecnica e dall'aumento della produzione, che hanno posto anche in questo campo dei problemi nuovi.

In sintesi, è stato sottolineato che la produzione deve salire più rapidamente dei salari e che l'aumento di questi ultimi deve essere in armonia con l'aumento della produzione dei beni di consumo; che fra i salari dei lavoratori nei diversi rami deve esistere un rapporto giusto e onesto.

Nel corso del dibattito su questo argomento è stato constatato che in certi settori produttivi in cui l'entità delle retribuzioni dipende dal rendimento, i salari hanno dei balzi notevoli grazie alla introduzione di nuovi processi razionali e grazie altresì ad un certo disordine esistente nelle «norme»; mentre in altri settori dove il salario ha come sola base l'orario di lavoro o comunque dove è fortemente determinato dai ritmi della macchina, il salario stesso non si eleva che lentamente.

Riferendosi a questi fenomeni, Ulbricht ha detto: «Si tratta di differenze ingiustificabili che non possiamo tollerare nei nostri rapporti sociali. In molte aziende sono state introdotte novità tecniche e nuove macchine senza che ne seguisse un mutamento delle norme. Ciò significa che in molti casi le norme non sono giuste; avviene addirittura che esse siano superate anche del 180, del 200 e del 250 per cento. In questi casi è necessario riequilibrare i rendimenti e i salari».

Il dibattito al Comitato Centrale della SED e nel parlamento della RDT ha toccato temi di vasta portata, ha affrontato con franchezza ed energia i problemi più pressanti ed ha indicato i mezzi con i quali i successi fino ad ora conseguiti dovranno essere consolidati e le debolezze dovranno venire eliminate.

La battaglia per la produttività sarà uno dei fattori decisivi per la piena realizzazione del piano economico 1961.

GIUSEPPE CONATO

Intervista del compagno Zenon Klizko all'Unità

# *Il Vaticano fomenta discordie tra Stato e Chiesa in Polonia*

**L'esperimento polacco sconvolge il suo schema di rapporti verso il comunismo - La campagna elettorale - Vitalità del sistema pluripartitico per la costruzione socialista**

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 28. — *La grande stampa d'informazione italiana ha «riscoperto» la Polonia. Dal confindustriale 24 Ore alla Gazzetta del Popolo, dal Messaggero alla Stampa, i nostri maggiori quotidiani preparano servizi, numeri speciali, mandano i loro migliori inviati per illustrare la situazione polacca alla vigilia delle elezioni politiche generali del prossimo 16 aprile.*

*Al di là degli scopi che questa «riscoperta» polacca si prefigge, è giusto rilevare che la Polonia e la sua vita politica rivestono un obiettivo di grande interesse per i lettori italiani. Per questo abbiamo voluto approfittare della situazione pre-elettorale per avvicinare uno dei maggiori leaders polacchi e ascoltare da lui giudizi e opinioni.*

*Pubblichiamo pertanto l'intervista con il compagno Zenon Klizko, dell'Ufficio politico del POUP a noi concessa.*

**D: In che cosa consiste l'esperienza polacca di collaborazione fra partito comunista e partiti, o gruppi politici diversi?**

R.: *Il sistema pluripartitico ha, nel nostro Paese, profonde radici storiche. La forza dirigente della Polonia, il POUP, è il continuatore dei movimenti socialisti e comunisti unificatisi dodici anni fa. Il partito unificato dei contadini incarna nelle campagne la tradizione del movimento contadino antifeudale e in seguito antifascista e si basa sul principio dell'alleanza tra gli operai e i contadini. Il Partito democratico agisce nell'ambito della piccola borghesia e di una parte degli intellettuali progressisti.*

*L'alleanza di queste forze politiche si è formata durante l'occupazione nazista, quando la sinistra patriottica creò i «Consigli del popolo», organi clandestini che diressero la lotta delle masse popolari contro l'invasore hitleriano. Essa si concretizzò e consolidò nel corso della lotta contro le forze della reazione negli anni '45-'47, trasformandosi in una struttura politica stabile nel periodo seguente la unificazione dei due partiti operai. Sia il PCU che il PD sono rappresentati in tutti gli organi del potere: dal Parlamento ai Consigli del popolo, dai ministeri alle amministrazioni locali, che sviluppano la loro attività in numerose associazioni di massa e nelle cooperative.*

**D: Differenze di opinioni fra questi partiti, tuttavia, possono sempre esistere. In questo caso quale è l'atteggiamento del POUP?**

R: *Il PCU e il PD hanno una vita ideologica e organizzativa autonoma. Tutte le differenze di opinione sulla concreta realizzazione degli scopi comuni sono risolte mediante consultazioni reciproche presso la «Commissione interpartitica di intesa», oppure tramite i gruppi parlamentari quando si tratta dell'attività della Dieta. Analogamente si svolgono le cose a livello provinciale e distrettuale.*

*Le differenziazioni di opinioni su concreti fatti politici ed economici non sono una fonte di difficoltà per lo sviluppo del Paese, anzi, spesse volte esse generano soluzioni migliori, il che corrisponde del resto alle intenzioni di tutti i partiti. Il POUP ovviamente appoggia tutte le ricerche creative e le iniziative che scaturiscono da differenti ragioni sociali qualora servano ad arricchire i metodi e i mezzi dell'edificazione socialista.*

**D: In questo quadro, come si inseriscono i rapporti con il movimento cattolico e con la Chiesa?**

R.: *In Polonia non esiste un partito cattolico. Del resto, anche prima della guerra, non ostante la notevole influenza della Chiesa sulla vita sociale, un partito cattolico in senso stretto non esisteva. Vi sono invece organizzazioni, o meglio, associazioni, di cattolici, laici, più o meno progressiste, che usufruiscono dei diritti democratici della Costituzione, concernenti il diritto ad associarsi, a svolgere attività sociale e editoriale. Anche queste organizzazioni partecipano alla vita politica del Paese e presentano loro candidati alle elezioni.*

Il compagno Klisko

**D: Come considera il POUP la loro attività?**

R.: *Noi la consideriamo come una espressione naturale delle esigenze sociali degli ambienti cattolici che partecipano alla costruzione della nuova Polonia. In ciò si concretizza la nota verità secondo la quale i seguaci di diverse concezioni del mondo possono essere partigiani di uno stesso programma politico.*

*La costruzione del socialismo nel nostro Paese non divide, ma unisce gli uomini che rappresentano queste diverse concezioni del mondo, siano essi credenti o non credenti, perchè essi meglio rappresentano i loro comuni interessi «terreni».*

*Il fatto che le componenti ideologiche del programma unitario e nazionale di costruzione del socialismo siano, da noi, così ricche ed eterogenee, il fatto che il socialismo sia accettato da molti uomini che partono anche da una visione cattolica del mondo, costituisce la prova della forza delle nostre idee sociali e un reale sintomo della democrazia socialista.*

*Ed è qui che giungiamo alla seconda parte del problema in questione: ai nostri rapporti con la Chiesa, più precisamente, fra Stato e Chiesa. Il POUP si basa sul principio della separazione della Chiesa dallo Stato. Non è certo questa un'invenzione dei comunisti, ma un postulato democratico delle rivoluzioni borghesi tuttora in vigore in molti paesi occidentali. Nel contempo, rispettiamo strettamente i principi della tolleranza religiosa e della libertà di coscienza, garantiti dalla nostra Costituzione. La libertà del culto e della pratica religiosa, così come la libertà di non credere, è da noi completa. Persino quei maliziosi osservatori stranieri che ricercano difetti ad ogni costo non possono indicare in Polonia alcun segno di discriminazione verso i credenti. Ciò nonostante nei rapporti fra Stato e Chiesa, o piuttosto, con le sue gerarchie, si verificano attriti e malintesi.*

**D: Qual è, a vostro avviso, l'origine di questi attriti?**

R.: *La fonte, in sostanza, è una sola: una parte dei nostri Vescovi — dietro ispirazione vaticana — non vuole approvare il sistema sociale e politico esistente in Polonia e cerca di sfruttare la religione utilizzando pulpiti e confessionali contro lo Stato e la sua politica. Ecco tutto il segreto di quei malintesi fra Stato e Chiesa, di cui ogni tanto si occupa la stampa reazionaria occidentale. Noi comprendiamo che un'acutizzazione dei conflitti a sfondo religioso corrisponderebbe alla volontà dei nostri nemici, ma ciò rimane un loro pio desiderio.*

*Il partito e il potere statale fanno di tutto perchè non sorgano motivi per conflitti religiosi e nello stesso tempo operano per convincere le gerarchie ecclesiastiche ad occuparsi soltanto delle questioni di fede e a rispettare la legge dello Stato. In questa opera abbiamo un reale e largo appoggio popolare. L'unità di intesa nazionale, e comunque l'aspirazione al progresso sociale hanno un'importanza cento volte maggiore della cieca ostinazione di certi esponenti della Chiesa, che vorrebbero frenare il corso della storia. Noi diciamo loro: a Roma «ad limina apostolorum», potete andare, ma non occupatevi di politica se essa non è una politica polacca, altrimenti ci opporremo. Così da noi non possiamo neanche accettare le persecuzioni compiute contro certi preti solo perchè essi sono dei patrioti che non vogliono agire contro il proprio Stato.*

**D: Avete affermato che l'atteggiamento negativo di alcuni esponenti della Chiesa nei confronti dello Stato popolare trova la sua fonte nella ispirazione del Vaticano. Quali sono i fatti che lo dimostrano?**

R.: *I fatti sono molti. Ne citerò solo alcuni. L'atteggiamento anticomunista del Vaticano, principale centro dirigente, non soltanto delle questioni ecclesiastiche, ma anche di quelle politiche non può suscitare alcun dubbio. A ciò è strettamente legato l'appoggio concesso a tutte le forze della guerra fredda e, cosa questa che vivamente interessa anche il nostro popolo, alla politica revanscista dei circoli federali tedeschi nei confronti delle nostre frontiere. Il Vaticano, come è noto, non vuole riconoscere i diritti del popolo polacco sulle terre occidentali. Ciò è provato, fra l'altro, dal mantenimento, da parte del Vaticano, della «amministrazione provvisoria» ecclesiastica in queste zone. Il che testimonia che il Vaticano cerca di guadagnarsi i favori dei revanscisti tedeschi. L'importanza di questo episodio risiede unicamente nel fatto che viene così dimostrato il reale atteggiamento del Vaticano verso le questioni vitali per il popolo polacco: territorio, frontiere, sicurezza.*

*La Curia romana cerca, inoltre, di ingerirsi nella nostra situazione interna imponendo la sua posizione su molte questioni pratiche. Basti ricordare la questione relativa alla normalizzazione dei rapporti fra Stato e Chiesa. Normalizzazione che, basata sull'accordo stipulato a suo tempo fra il governo e lo Episcopato e chiamato spesso dalla stampa estera «esperimento» polacco», è stata minata da certi fatti verificatisi direttamente dopo il ritorno del cardinale Wyszynski dal Vaticano. Molto significativo è stato il fatto che il cardinale portò con sè e cercò di applicare allora una disposizione del Vaticano che vietava al clero di collaborare con le edizioni del gruppo cattolico Pax.*

*Le autorità naturalmente non permisero la realizzazione di una tale ingerenza del Vaticano nella situazione interna polacca. Questa è stata la prima controversia con il cardinale Wyszynski.*

*Come abbiamo detto, esempi di questo genere ne potremmo citare moltissimi. Essi testimoniano delle inquietudini e della insoddisfazione del Vaticano verso «l'esperimento polacco» che sconvolge il suo schema dei rapporti verso il comunismo. Tale fatto significa, inoltre, che il Vaticano mette in dubbio il principio della intesa come base per la normalizzazione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.*

ACHILLE FINZI

Stava percorrendo la rotta da Praga a Zurigo

# 52 morti in un aereo cecoslovacco precipitato presso Norimberga

**Nessun superstite — Sull'apparecchio si trovavano 44 passeggeri e 8 uomini di equipaggio**

NORIMBERGA, 28. — Cinquantadue persone — 44 passeggeri e otto uomini di equipaggio — sono morti in un disastro aviatorio presso Norimberga, dove è precipitato un aereo delle Linee cecoslovacche, partito da Praga e diretto a Zurigo, prima tappa del viaggio che avrebbe dovuto portarlo a Bamako capitale della Repubblica africana del Mali. Nella sciagura non si sono avuti superstiti. L'apparecchio era un Iliuscin-18.

La sciagura è avvenuta alle 20.30 (ora italiana) presso il villaggio bavarese di Forchheim. L'aereo è precipitato in una zona boscosa e a mezzanotte le squadre di soccorso stavano ancora lavorando intorno ai rottami. La polizia ha dichiarato che tra le vittime sono numerosi bambini.

Testimoni oculari hanno dichiarato che l'aereo era stato scorto volare a quota molto bassa sulle città di Graefenberg e Sollnberg, con delle fiamme che si sprigionavano dalla fusoliera. L'aereo stava cercando gradualmente di abbassarsi, al fine probabilmente di tentare un atterraggio di fortuna; per circa due minuti si è ancora librato in volo e quindi è precipitato esplodendo, a quanto sembra, in seguito all'urto. Dai rottami si sarebbero levate urla subito dopo la caduta. Gli abitanti delle zone vicine si sono precipitati con tutti i mezzi a disposizione sul posto tentando di spegnere le fiamme con estintori. Dai rottami emergevano cadaveri bruciati.

***Gettò dalla finestra 5 bimbi***

## Incriminata a Glasgow la donna infanticida

**GLASGOW — Jean Barclay Waddel, la donna che l'altro giorno ha gettato da una finestra del sesto piano cinque bimbi, è comparsa ieri dinanzi al giudice che l'ha formalmente accusata di assassinio di uno dei piccoli e di tentato omicidio degli altri quattro. Dei cinque bambini infatti quattro si trovano attualmente, tutti in gravissime condizioni, all'ospedale. Nella telefoto: Gruppi di curiosi davanti alla casa dall'alto della quale sono stati scaraventati i cinque bambini**

## Cadavere di donna trovato a Parigi in un baule

PARIGI, 28 — Nel deposito bagagli della Gare de Lyon, a Parigi, è stato oggi scoperto il cadavere rinchiuso in un baule, della maestra in pensione Suzanne Barone, di [illegible] anni, di Fort De France (Isola della Martinica). La maestra risiedeva da qualche tempo in un sobborgo di Parigi.

La sparizione della donna era stata denunciata una settimana fa. Nell'appartamento [illegible] la polizia ha trovato [illegible] macchie di sangue sui mobili [illegible]. La donna sembra sia stata uccisa in seguito a [illegible] colpi alla testa. Questa sera si è proceduto all'arresto [illegible] nel macabro caso.

## Famiglia distrutta da un incendio

CLARKSVILLE (Tennessee), 28 — Un incendio ha distrutto all'alba di oggi una fattoria nella quale viveva una famiglia di dodici persone e le autorità temono che tutti i membri del gruppo siano periti. Si tratta dei coniugi Whitehead di 31 e 2[illegible] anni e dei loro nove figli in età compresa fra [illegible] anni e nove mesi. Mancano anche notizie del padre della signora Whitehead.

# Importanza degli alimenti per la difesa della salute

Di solito non si pensa al lavoro che lo stomaco compie e naturalmente si trascura la sua esistenza fino al momento in cui qualche disturbo lo colpisce, eppure gli alimenti vi si soffermano per parecchie ore e vi subiscono importantissimi cambiamenti di natura chimica e fisica. Il suo aspetto è quello di un sacco a forma di cornamusa, ed è così importante per la digestione che ha avuto l'onore di moltissime ricerche che sono rimaste classiche nella storia della fisiologia e della medicina. Sulla importanza che ha l'alimentazione per la salute dello stomaco e del duodeno, sulla sua influenza (perchè chi ha mal di stomaco rende poco e lavora male) ha parlato, esponendo in questi giorni gli ultimi concetti scientifici in merito, il professor Mario Girolami, direttore del Centro Italiano di Gastroenterologia, in occasione degli «incontri della prevenzione», che si svolgono presso la sede romana dell'ENPI. Molte fra le principali malattie dello stomaco e del duodeno — ha detto il relatore — quali le gastriti, l'ulcera gastroduodenale, le duodeniti, alcune nevrosi, ecc., vengono notevolmente influenzate dall'alimentazione, la quale se viene invece eseguita correttamente può agire sia in senso preventivo che curativo. Una dieta equilibrata e giusta agisce in senso preventivo specialmente in quegli individui che per seguito a particolari predisposizioni costituzionali, sono esposti ai disturbi gastroduodenali. Tali manifestazioni si rendono più evidenti con il concorso dei fattori stagionali ed in special modo in primavera. Nel trattamento dietetico, curativo e preventivo è logico indirizzare la scelta verso quei cibi più facilmente digeribili pur tenendo conto delle tolleranze individuali.

I sofferenti di disturbi dello stomaco si dividono in due gruppi: gli ipostenici, cioè quelli dalla digestione lunga e pesante e gli ipertenici che soffrono in particolar modo di bruciori e di acidità. Ai soggetti il cui stomaco si comporta pigramente sono consigliate quelle sostanze dette «segretagoghe», cioè che stimolano le pareti dello stomaco a secernere a sufficienza quei succhi organici atti a scomporre le varie sostanze ingerite. Alimenti principi in tal caso si presentano le carni, ed è bene dare la preferenza a quelle meno irritanti e più agevolmente scomponibili come quella di pollo, a cui la tradizione riserva un posto di rilievo nella dietologia per le sue proteine e così pure i vari estratti e sughi di carne. Anche il caffè è un ottimo stimolante per la digestione il quale agisce, secondo il Kremer, favorevolmente sul sistema nervoso centrale, facendo diminuire il senso della fatica ed agevolando così i processi digestivi. Inoltre gli amari che contiene sono degli ottimi secretagoghi. L'azione del caffè si presenta particolarmente favorevole dopo una non troppo moderata ingestione di alcool (Benedicenti), il fatto che dà, per una più perfetta associazione di idee (Kraeplin), serve per togliere quel senso di apatia tipico non solo dello stomaco ma di tutto l'organismo, fa infatti pensare con più slancio, con più prontezza, eliminando l'incapacità e le lente efficenze dei vari organi.

I grassi invece non vanno evitati ma debbono essere presi in modesta quantità, non più di 20-30 gr. al giorno, possibilmente di tipo vegetale. Gli ipersteniei trovano vantaggio nel riso, nelle pastine e particolarmente nel latte, nella crema e lo zucchero, ma debbono essere prudentissimi con [illegible], l'alcool, le spezie e i cibi troppo elaborati. La bevanda alcoolica permessa è la birra per la sua bassa gradazione (3-4 gradi). Curare le gastriti è importantissimo: le statistiche americane dicono che chi soffre di gastriti ha tre volte di più la possibilità di ammalarsi di un cancro allo stomaco di uno sano, mentre il pericolo scompare quasi completamente se ci si cura opportunamente.

M. C.

AI GIRO DELLA CAMPANIA partecipa la squadra
S.PELLEGRINO
con i corridori AZZINI - BONO - FEZZARDI - FONTANA - LA CIOPPA - MARZAIOLI - MENINI - PORTERI - TEZZA - TINAZZI - VENTURINI (su ciclo BARTALI)
1 - 1961 CONGIU

### Per aprire la via ad un governo neutrale

# Suvanna Fuma chiede la fine dell'intervento USA nel Laos

**« L'URSS ci aiuta dietro mia precisa richiesta » — L'anticomunismo, pretesto per impedire l'unità del paese — Il premier si recherà prossimamente a Mosca**

In un'intervista rilasciata ieri a Parigi al corrispondente di *Paese sera*, il principe Suvanna Fuma, capo del legittimo governo del Laos, ha sollecitato la fine dell'intervento statunitense nel suo paese, come premessa per l'interruzione dell'aiuto sovietico e la composizione della crisi.

« E' su mia precisa domanda — ha detto Suvanna Fuma — che l'Unione Sovietica ha accordato in questi ultimi mesi un aiuto alle truppe fedeli al mio governo. Io penso che i sovietici porranno fine al loro aiuto non appena, a mio avviso, esso non sarà più necessario per controbilanciare le ingerenze americane. Io ho preso contatto con il signor Vinogradov, ambasciatore sovietico a Parigi, e fra breve mi recherò a Mosca ».

« Io avevo chiesto agli Stati Uniti di interrompere il loro intervento — ha proseguito il *leader* neutralista — ma disgraziatamente gli avvenimenti sono precipitati e Vientiane è stata attaccata dalle truppe di Fumi Nosavan; io ho dovuto abbandonare il Laos. Legalmente, non ho mai dato le dimissioni da presidente del Consiglio. Mi sembrerebbe dunque logico che l'intervento degli Stati Uniti debba cessare in modo che noi possiamo interrompere anche gli aiuti che abbiamo chiesto dall'altra parte. In altre parole, è necessario che venga a cessare ogni intervento dall'esterno ».

Rispondendo ad altre domande, Suvanna Fuma si è detto convinto che l'URSS sia « favorevolmente disposta » nei confronti del progetto britannico e che Francia e Gran Bretagna non intendano in ogni caso appoggiare « una politica violenta » come quella sostenuta da alcuni circoli di Washington, sotto il pretesto della lotta contro i « comunisti » del Pathet Lao. Egli ha soggiunto che « è un errore » identificare come « comunisti » le forze fedeli al suo governo e che « mirano a raggiungere una situazione politica di pace e di neutralità ».

« Poche settimane fa — egli ha detto — ho fatto una visita nelle vaste zone che sono controllate dal mio governo e a Xien Kuang ho avuto un lungo colloquio con mio fratello, il principe Sufanuvong, che è il *leader* del Pathet Lao. Sufanuvong è stato cordiale e conciliante e mi ha detto di essere a mia disposizione per lavorare al ritorno della pace, per il benessere del nostro popolo. Bisogna tener conto dei sentimenti della popolazione. Essa auspica che gli stranieri non vengano più nel nostro paese ad armare le varie fazioni per opporle le une alle altre. Nel Pathet Lao certamente diversi *leaders* sono comunisti, ma il Pathet Lao è un movimento di liberazione: la maggior parte dei suoi dirigenti e dei suoi militanti non sono affatto comunisti.

« Io desidero appassionatamente la pace — ha concluso il *premier* — per formare un governo provvisorio che includa il Pathet Lao. Successivamente il popolo laotiano dovrebbe nominare una nuova Camera attraverso elezioni oneste. Toccherà a questa Camera designare il nuovo governo. Se tale programma si realizzerà, non esisterà più un problema laotiano. Ma ancora una volta è necessario che gli americani arrivino a comprendere questa realtà ».

PARIGI — Suvanna Fuma ritratto nella capitale francese (Telefoto)

## Altri 1200 miliardi chiesti da Kennedy per l'armamento

WASHINGTON, 28. — Il presidente americano Kennedy ha chiesto oggi al Congresso una somma di un miliardo e 954 milioni di dollari (1.200 miliardi di lire italiane) di nuovi crediti per la difesa nazionale, in aggiunta ai 41 miliardi e 810 milioni di dollari chiesti nel gennaio dall'ex presidente degli Stati Uniti, Eisenhower. La nuova somma è stata reclamata per dare impulso al riarmo atomico degli Stati Uniti, in particolare per estendere il programma per i sommergibili armati di missili atomici « Polaris » e per il missile « Minuteman ».

Nel messaggio con cui ha accompagnato la richiesta di nuovi fondi per la macchina bellica statunitense, Kennedy — dopo avere dichiarato che la politica degli Stati Uniti si basa sul « desiderio di pace » — afferma che il rafforzamento dell'attrezzatura militare americana deve servire a far fronte a tutte le « evenienze locali »; con ciò manifestando la intenzione di Washington di minacciare in determinate occasioni l'intervento armato, com'è recentemente accaduto a proposito della crisi laotiana. Kennedy ha infatti chiesto 129 aerei da trasporto militare invece dei 50 chiesti dal suo predecessore. Grave è a questo proposito, il seguente passo del messaggio: « per far fronte ai conflitti locali gli Stati Uniti prendano le misure che permetteranno di opporsi ad una forza di qualunque importanza, comprese piccole bande appoggiate dall'estero ». Egli dichiara anche: « noi dobbiamo contribuire ad addestrare le forze locali affinché siano anche esse efficaci ».

In dettaglio, il nuovo bilancio raccomanda la costruzione di altri 10 sottomarini recanti missili « Polaris ». Il numero di questi sommergibili verrebbe così portato a 29. La capacità di produzione dell'ICBM (missile balistico intercontinentale) « Minuteman » dovrà essere raddoppiata — dichiara Kennedy — mentre 50 milioni di dollari supplementari saranno dedicati al missile balistico « Skybolt » lanciato da bombardieri giganti. Sessanta milioni di dollari supplementari, d'altra parte, dovranno essere dedicati al satellite « Midas » impiegato per la segnalazione del lancio di missili balistici nemici.

### Al massimo livello, a Mosca

# Aperta la sessione del Patto di Varsavia

**Un editoriale della « Pravda » sulla pianificazione**

MOSCA, 28. — Il Comitato politico consultivo dell'organizzazione del Patto di Varsavia ha iniziato oggi a Mosca i suoi lavori. Ad essi prendono parte il primo ministro dell'URSS e segretario del PCUS, Krusciov, e delegazioni altamente qualificate dei paesi membri del Patto. Gomulka guida la delegazione polacca, che si compone del primo ministro Cyrankiewicz, del presidente del Comitato per il piano, Jedrichowski, del ministro degli esteri Rapacki e del ministro della difesa, Spychalski. La delegazione della RDT è guidata da Ulbricht; quelle dell'Ungheria, Bulgaria e Romania, rispettivamente da Kadar, Givkov e Maurer. Anche queste delegazioni comprendono i ministri degli esteri e della difesa. L'Albania è rappresentata dal vice « premier », generale Bekir Balloku, che è anche ministro della difesa. La Cina è rappresentata dall'ambasciatore Liu Hsiao.

Un breve comunicato diramato dopo la seduta odierna si limita a dare notizia dello svolgimento di essa. Secondo informazioni non ufficiali, all'ordine del giorno della sessione sarebbero, oltre i grandi problemi internazionali (Germania, Laos) le relazioni economiche tra i paesi socialisti.

Un editoriale della « Pravda » fornisce una indicazione su quelli che saranno, domani, tali rapporti. Si ricorrerà non più ad accordi bilaterali o collettivi per periodi di un anno o periodi leggermente superiori ma al contrario si avrà una estensione della pianificazione a periodi più ampi. Il 1980 diviene così, in questi progetti coordinati a lunga scadenza, l'obiettivo-limite « numero uno », all'interno del quale si tratterà di procedere ad un ulteriore coordinamento dei piani.

### Veto vaticano ai negoziati fra governo e clero in Jugoslavia

BELGRADO, 28 — Il governo jugoslavo informa che il Vaticano ha impedito colloqui con i vescovi cattolici jugoslavi intesi a normalizzare le relazioni fra lo stato e la chiesa.

La chiesa cattolica in Jugoslavia — dice il documento — ha compiuto un positivo passo avanti verso « l'adattamento delle sue attività alle nuove condizioni sociali conformemente alla posizione giuridica della chiesa nel paese ».

Il governo aveva proposto ai vescovi di discutere la soluzione di tutti i problemi, tuttavia le conversazioni non hanno potuto avvenire perché i vescovi non hanno ottenuto l'approvazione del Vaticano ».

### Sorgerà in Norvegia un nuovo partito socialista neutralista

OSLO, 28 — Sorgerà in Norvegia un nuovo partito socialista. Esso si presenterà alle prossime elezioni generali con un programma che prevede la abolizione unilaterale di tutte le forze armate, la neutralità garantita dall'ONU e la nazionalizzazione di tutte le banche e società di assicurazioni.

La decisione di formare il partito fa seguito alla crescente opposizione popolare contro le armi atomiche dimostrata dal grandissimo numero di firme messe in calce ad una protesta contro qualsiasi progetto di introdurre armi nucleari in Norvegia.

Promotori del nuovo partito sono elementi di sinistra del partito socialdemocratico in opposizione agli orientamenti della direzione del partito.

### Il processo di Addis Abeba

# Condannato a morte il generale Mangustu

**Il capo dei rivoltosi si è rifiutato di chiedere la grazia**

ADDIS ABEBA, 28 — Stamane l'alta corte etiopica ha condannato alla pena di morte mediante impiccagione il generale Mangustu Newave, autore della ribellione dei mesi scorsi contro l'imperatore Haile Selassie. Il capitano Chiffe e il tenente Degaf sono stati condannati rispettivamente a 15 anni e a 10 anni di prigione.

Il generale Mangustù si è rifiutato di presentare domanda di appello. La sua sorte dipende ora dalla decisione dell'imperatore.

Nel suo ultimo interrogatorio l'ex capo della guardia imperiale etiopica ha giustificato il suo gesto con le condizioni di arretratezza, in cui si trova il paese e con la volontà di effettuare ampie riforme in campo economico e sociale. Ha citato come testimoni a discarico l'ambasciatore americano Richard e il comandante statunitense del Maag gen. De Gave, che si adoperarono durante la ribellione per rappacificare le due opposte fazioni. La richiesta non è stata accolta dal tribunale.

## Crisi a Bangkok nella SEATO

BANGKOK, 28. — Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, lascerà domani Bangkok per Nuova Delhi, dove intende conferire con il primo ministro Nehru sulla crisi laosiana.

A Bangkok, Rusk e gli altri ministri degli Stati membri della SEATO (Gran Bretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine e Tailandia) hanno discusso animatamente per tutta la durata di oggi la situazione nel Laos, senza peraltro arrivare ad alcuna conclusione definita. Seri contrasti sembrano essersi delineati tra i ministri dei diversi paesi membri, e in particolare tra Rusk, l'inglese Lord Home e il francese Couve de Murville, sull'opportunità di chiudere i lavori con un documento che includa una minaccia di intervento nel piccolo regno indocinese.

In effetti, secondo indiscrezioni diffuse a Bangkok, i partecipanti alla conferenza avrebbero potuto soltanto constatare l'andamento fallimentare dell'attacco al governo neutralista laotiano, sia sul piano militare (diserzioni a catena dalle file delle unità controrivoluzionarie, che risulterebbero ormai composte in prevalenza da elementi stranieri, sconfitte militari, ecc.) che su quello politico.

La relazione fatta da Rusk sui colloqui Gromiko-Kennedy, conclusisi con un richiamo alla necessità di un Laos « indipendente e neutrale », ha destato quindi le più vive speranze tra i membri del blocco.

### *Unanimi i delegati della Conferenza africana al Cairo*

# Tutta l'Africa appoggia Gizenga

**IL CAIRO — Un aspetto della sala ove si svolge la III Conferenza dei popoli africani. Il tavolo della presidenza è sovrastato dai ritratti delle vittime e dei perseguitati del colonialismo fra i quali campeggiano quelli di Lumumba, di Yomo Kenjatta e di Felix Moumié. Tutti i delegati hanno duramente denunciato « gli attacchi che il neocolonialismo conduce contro i popoli africani » e aspramente attaccato « l'azione spregevole condotta dal Segretario delle Nazioni Unite nel Congo ». La Conferenza ha chiesto all'ONU di far sgombrare i belgi dal Congo, il riconoscimento del governo Gizenga e la punizione degli assassini di Lumumba** (Telefoto)

# Continuazioni dalla prima pagina

## TELEVISIONE

*ragioni che hanno indotto l'autorevole consesso a respingere i dubbi costituzionali avanzati da Renato Angiolillo, ci sembra che quest'ultima parte della sentenza contenga in se i maggiori motivi di interesse e anche di polemica. La sentenza della Corte Costituzionale, infatti, limitandosi a respingere la eccezione di incostituzionalità del monopolio radiotelevisivo, e non potendo d'altra parte entrare nel merito del carattere e della struttura del monopolio statale, ha lasciato il problema più aperto che mai. A nove mesi dalla sentenza, che avrebbe dovuto costituire una pietra miliare nella storia della radiofonia e della televisione nel nostro Paese, il governo si è ben guardato dal mettere in discussione le varie proposte di legge giacenti presso il Parlamento e rispondenti (perché presentate prima della sentenza) proprio al principio di adeguare la struttura e il funzionamento della RAI al carattere di pubblica proprietà e utilità rivestito dall'azienda. Non solo, ma nei mesi successivi alla sentenza della Corte Costituzionale il clima di arbitrio nel quale a 16 anni dalla Liberazione continua a vivere la RAI è stato aggravato da alcuni avvenimenti i quali dimostrano come il governo e il partito di maggioranza siano i soli, nella attuale situazione, a profittare del monopolio statale. Il primo di questi avvenimenti è costituito dal rinnovo delle cariche direttive dell'ente, avvenuto al di fuori di qualsiasi controllo del Parlamento e dell'opinione pubblica, e sulla base dei soliti baratti fra le correnti interne della DC e i partiti che compongono l'attuale maggioranza governativa. Il secondo è costituito dai lavori per il « secondo canale », iniziati dalla RAI in un clima di gran segretezza, e senza sentire il bisogno per lo meno di consultare gli organismi competenti, commissione parlamentare di controllo, comitato di vigilanza culturale, e le categorie interessate (autori, registi, attori, critici, e anche, perché no?, i rappresentanti degli abbonati, la cui figura giuridica è del resto prevista dalla legge istitutiva del comitato di vigilanza culturale).*

*A questo punto, sorge il sospetto che il monopolio statale della TV, così come si configura nella pratica, venga scambiato per monopolio governativo nel controllo politico e culturale del mezzo, e burocratico per quel che si riferisce al funzionamento della azienda e alla produzione di programmi. Ed è proprio quel che la sentenza della Corte Costituzionale intendeva evitare, quando portava l'argomento che il monopolio di Stato non è di ostacolo alla libera circolazione delle idee attraverso la TV.*

*L'applicazione dei principi contenuti nella sentenza impone un riesame, oltre che dei rapporti fra la RAI e gli istituti democratici nei quali si esprime la rappresentanza popolare (il Parlamento in primo luogo) anche dei rapporti tra la RAI e le categorie culturali, fra la RAI e i produttori di cultura e di spettacolo.*

*Lo stesso problema viene dibattuto, da qualche settimana, in Francia, anche in vista dell'apertura di un « secondo canale » TV da parte del monopolio statale, la RTF. E le tesi in contrasto sono due: la prima, quella della RTF, che sostiene la necessità della gestione e della produzione dei programmi, anche per il « secondo canale », affidata all'ente di Stato, la seconda tesi, sostenuta dalle categorie produttrici, dai sindacati e da autorevoli organi di stampa (come Le Monde), fa invece una netta distinzione tra esercizio e produzione. L'esercizio, e cioè il controllo e l'uso degli impianti, nonché la gestione finanziaria, spettano alla RTF, mentre la produzione dei programmi deve contemplare l'intervento delle categorie artistiche, di autori, registi, attori e produttori. Alcune proposte avanzate al governo prevedono quindi che il « secondo canale » sia affidato, in tutto o in parte, a produzioni private, a enti, organizzazioni culturali di carattere pubblico. La scelta dei programmi da mandare in onda in questo « secondo canale » sarebbe affidata a un organismo composto di rappresentanti delle categorie interessate, mentre la burocrazia della RTF dovrebbe assicurare il funzionamento tecnico e organizzativo dell'azienda.*

*La discussione in corso nella vicina Francia, la cui legislatura, in materia di radiotelevisione presenta particolari analogie con la nostra, contiene elementi di grande interesse anche per l'Italia. Potrebbe offrire utili suggerimenti al legislatore che si preoccupasse di ricercare i modi pratici per rendere esecutiva la sentenza della Corte Costituzionale, e per ottenere una rappresentanza, almeno delle categorie interessate, nel processo produttivo di questa singolare azienda che è la RAI, organizzata come un ministero atto ad evadere o inventare pratiche, e destinata, invece, a produrre idee.*

*Il monopolio statale dell'esercizio non può intendersi come monopolio della burocrazia nella compilazione e produzione di programmi. Del resto il legislatore del dopoguerra si è preoccupato di sancire questo principio attraverso la creazione (prevista dalla legge 3 aprile 1947, n. 428) del comitato di vigilanza culturale istituito presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.*

*Negli ultimi anni è sorta in Italia, proprio per la manifesta impossibilità della struttura burocratica della RAI di produrre in quantità e qualità sufficienti programmi televisivi, una nuova figura, quella del « produttore televisivo ». Ancora ibrida, ambigua, e giuridicamente indefinita (come hanno dimostrato le vicende di Ardenzi e D'Anza a proposito di* Tempo di musica*), la figura del « produttore televisivo », che ha un po' del compartecipante, un po' dell'appaltatore, un po' dell'organizzatore o impresario puro e semplice, è originata dalla necessità della RAI di rendere autonomi, sottraendoli alla struttura burocratica dell'ente, certi processi produttivi. Sono nati in tal modo alcuni dei programmi più interessanti degli ultimi anni:* Il Mattatore, Il Novelliere, Tempo di musica *di D'Anza,* Il Musichiere *di Garinei e Giovannini,* Lo Zodiaco *di Gigi Martello e numerose serie cinematografiche, come quella di Macchi sul Giappone, di Victor De Sanctis sui sommozzatori, quella sul Canada dello stesso Gigi Martello, e altri.*

*La TV, del resto, compra continuamente all'estero (ma quasi sempre in America), programmi già bell'e confezionati, da* Aria del XX secolo *a* Lucy ed io*, a* Disneyland*, a* Carovana*, e così via.*

*Altri programmi vengono dalla RAI affidati in appalto, come i programmi religiosi, di competenza di un gruppo di ecclesiastici della Radio Vaticana, come* La TV degli agricoltori *affidata alla « bonomiana » (nel più assoluto dispregio di ogni regola democratica, giacché la « bonomiana » grazie al cielo non è la sola organizzazione contadina in Italia), o realizzati in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, come avviene per* Non è mai troppo tardi *o per* Telescuola*. La RAI, cioè, tende per ragioni di funzionalità, o di competenza (nei casi maggiori di traffico di sottogoverno), ad alienare una parte delle sue funzioni tradizionali, creando figure, come quella del « produttore », sconosciute nel campo radiofonico.*

*Abbiamo cioè già, in nuce e seppure fatta in modo casuale, senza alcuna prospettiva né indirizzo di qualche serietà, una situazione che, ordinata con una migliore legislazione, e con una serie di accordi tra la RAI e le categorie interessate, sarebbe suscettibile di interessanti sviluppi.*

*Il problema fondamentale, però, è quello della direzione culturale. Finché spetterà alla burocrazia della RAI, dominata dalle cariche politiche, decidere quel che i telespettatori possono o non possono vedere, la produzione privata, e le categorie che volessero organizzarsi in questo senso (si parla già di una cooperativa di attori), non avranno alcuna garanzia di poter lavorare e produrre con una certa tranquillità, saranno sempre soggette ai ricatti e alle pressioni della censura, costretti allo squallido conformismo di marca RAI.*

*Ecco, ad ogni modo, un altro problema che le categorie interessate e che tutta l'opinione pubblica italiana hanno il diritto di discutere prima dell'entrata in funzione del « secondo canale ». E' lecita, anche da noi, la domanda: deve essere la RAI a produrre tutti i programmi occorrenti per i due canali? E deve spettare per forza alla RAI, senza alcun limite e controllo da parte delle forze interessate, ogni decisione in merito a quel che i telespettatori possono o non possono vedere?*

*La RAI è una azienda di pubblica proprietà, chiamata a produrre e propagare cultura. E il mondo della cultura non può continuare ad essere assente, ad essere considerato il nemico da tenere lontano, o lo strumento da piegare ai disegni di una burocrazia di tipo ministeriale, obbligato all'ossequio verso il governo e il potere.*

## Messaggio di Longo al P.C. belga

**Il compagno Luigi Longo ha inviato il seguente telegramma al Comitato centrale del Partito comunista del Belgio:**

**« I comunisti italiani vi esprimono vivissime congratulazioni per la brillante vittoria elettorale riportata dal vostro partito. Essa sottolinea l'importanza della funzione svolta dai comunisti belgi nelle grandi lotte sociali degli ultimi anni contro i monopoli capitalistici, per l'unità dei lavoratori, per la pace e il socialismo. Noi la salutiamo come garanzia di nuovi successi nelle battaglie che vi attendono. — Per il Comitato centrale del P. C. I.: LUIGI LONGO ».**

## COSMO

ni, né difficoltà al sistema circolatorio. I dati telemetrici e televisivi ricevuti nelle varie esperienze hanno confermato che i due momenti cruciali del volo sono la partenza ed il rientro negli strati densi della atmosfera. Nel corso di queste operazioni le pulsazioni degli animali aumentano fino a 220 per poi ritornare normali qualche minuto dopo;

4) i mezzi tecnici a disposizione della scienza sovietica permettono, già da molti mesi, il lancio ed il recupero di un uomo dallo spazio cosmico.

Questi elementi e la lunga serie di domande e di risposte, che hanno concluso la conferenza stampa ci hanno confermato, in sostanza, che il volo del primo uomo nel cosmo è alle porte, anche se, per ovvie ragioni, nessuno degli scienziati sovietici ha voluto fare anticipazioni sulle prossime tappe dell'assalto al cosmo. Vale la pena, a questo proposito, anche per gli spunti polemici offerti, di riportare alcune tra le più significative e saporite battute del dialogo tra giornalisti e scienziati sovietici.

D. — « Quale importanza avrà il volo del primo uomo nel cosmo? ».

— « Attualmente — risponde il biologo Parin — noi conosciamo perfettamente quali difficoltà dovrà superare l'organismo umano nel corso di questo volo. E ci prepariamo, dunque, a renderle sopportabili. Nel cosmo, dove non ci sono medici, il nostro pilota sarà « auscultato » dagli apparati radiotelemetrici che ci diranno, minuto per minuto, in quali condizioni si troveranno il suo cuore, il suo cervello, i suoi polmoni. In sostanza non esistono più problemi di principio che non siano stati risolti. E quando il volo avverrà esso costituirà una tappa di eccezionale importanza nella storia dell'umanità e segnerà l'inizio effettivo di una nuova era ».

D. — « Se è vero che l'uomo può soffrire di solitudine, considerando la grande capacità delle navi spaziali sovietiche, è possibile che il primo volo venga realizzato con due uomini? ».

— « Noi pensiamo — risponde l'accademico Fiodorov — che il primo volo non sarà molto lungo. In ogni caso non più di alcune ore. In questo periodo di tempo la tensione del pilota sarà tale da non lasciargli il tempo di ammalarsi di solitudine, né la possibilità di fare una partita a carte. Quindi è inutile dargli un compagno di volo ».

D. — « Sarà un uomo o una donna, un giovane o un anziano, il primo pilota dello spazio? »

— « Abbiamo 10 mila richieste di volontari sovietici e stranieri per il primo volo nel cosmo. Ma ormai sappiamo chi sarà il primo pilota. Sarà relativamente giovane, ma non troppo, sarà certamente un uomo e soltanto per ragioni di robustezza fisica. Nel nostro Paese non si fanno discriminazioni tra i due sessi ».

D. — « Tutti i piloti spaziali attualmente addestrati negli Stati Uniti sono ammogliati. E quelli sovietici? »

— « Da noi — risponde Topciev — lo stato civile non è un ostacolo per volare nel cosmo ».

D. — « E' previsto, prima del volo orbitale, un lancio balistico di un uomo dello stesso tipo di quello in preparazione negli Stati Uniti? »

— « Lanci di questo tipo sono troppo lontani dalle condizioni del volo cosmico per interessarci. Un lancio del genere avremmo potuto effettuarlo già qualche anno fa ».

D. — « Quali metodi di allenamento vengono praticati nell'URSS a differenza degli Stati Uniti »

— « Il nostro tema di allenamento — risponde Gasienko — è diviso in due parti: teorico e fisico. Il primo serve a dare al futuro pilota spaziale quelle cognizioni che potrebbero diventare indispensabili nel corso del volo. Il secondo è destinato a aumentare la sua resistenza fisica alle condizioni del volo cosmico. Ora, siccome gli individui, dal punto di vista fisiologico, sono uguali in America come nell'Unione Sovietica, è evidente che gli allenamenti di questo tipo seguono la stessa strada ».

D. — « E' vero, come è stato scritto in occidente, che sono già morti sette piloti in tentativi di volo spaziale? »

— « Si tratta di fantasticherie senza fondamento — risponde il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze — che non fanno onore a chi le diffonde ».

D. — « Perché non annunciate prima i vostri lanci come fanno gli americani? ».

— « Perché non amiamo le campagne pubblicitarie ».

L'ultima domanda ha sollevato il problema della stazione automatica interplanetaria in viaggio verso Venere. A questa domanda Topciev ha così risposto: « La stazione automatica interplanetaria prosegue il suo volo su una orbita vicina a quella prestabilita. Essa passerà a circa 100 mila chilometri da Venere, nella seconda metà di maggio. I comunicati relativi al volo verranno pubblicati a tempo opportuno ».

## SICILIA

definitiva in merito alla formazione di una Direzione unitaria. Ieri mattina si è avuto un nuovo incontro fra i rappresentanti della corrente di maggioranza e quelli delle minoranze, durante il quale da parte dei nenniani sono state formulate, secondo quanto essi stessi hanno dichiarato, le seguenti proposte: dei 21 membri della Direzione, 15 dovrebbero essere assegnati alla maggioranza e 6 alla minoranza o, alternativamente, la Direzione verrebbe portata a 23 membri con l'ingresso di due sindacalisti, Santi e Foa. La maggioranza avrebbe anche proposto la trasformazione del settimanale della sinistra, *Mondo Nuovo*, in un mensile a carattere ideologico. Nulla è stato definito negli incontri di ieri. Nel pomeriggio, le correnti si sono riunite nelle rispettive sedi ed hanno preso in esame la situazione per definire la propria posizione in vista della riunione conclusiva di oggi.

Alla fine della riunione della corrente di destra, Lombardi ha dichiarato che « i membri autonomisti del CC si sono dichiarati favorevoli, in linea di massima, alla formazione di una direzione unitaria ». Ha aggiunto che rimangono ferme le condizioni chieste alle minoranze, « principalmente la trasformazione e la soppressione degli organi di stampa della sinistra ». Nenni, De Martino e Lombardi prepareranno per questa mattina una lista dei candidati di corrente per la direzione. Per la sinistra, Lami ha dichiarato che « nessuno degli intervenuti si è sostanzialmente pronunciato contro la partecipazione dei rappresentanti della corrente alla direzione del partito ».

## CONSIGLIO DEI MINISTRI

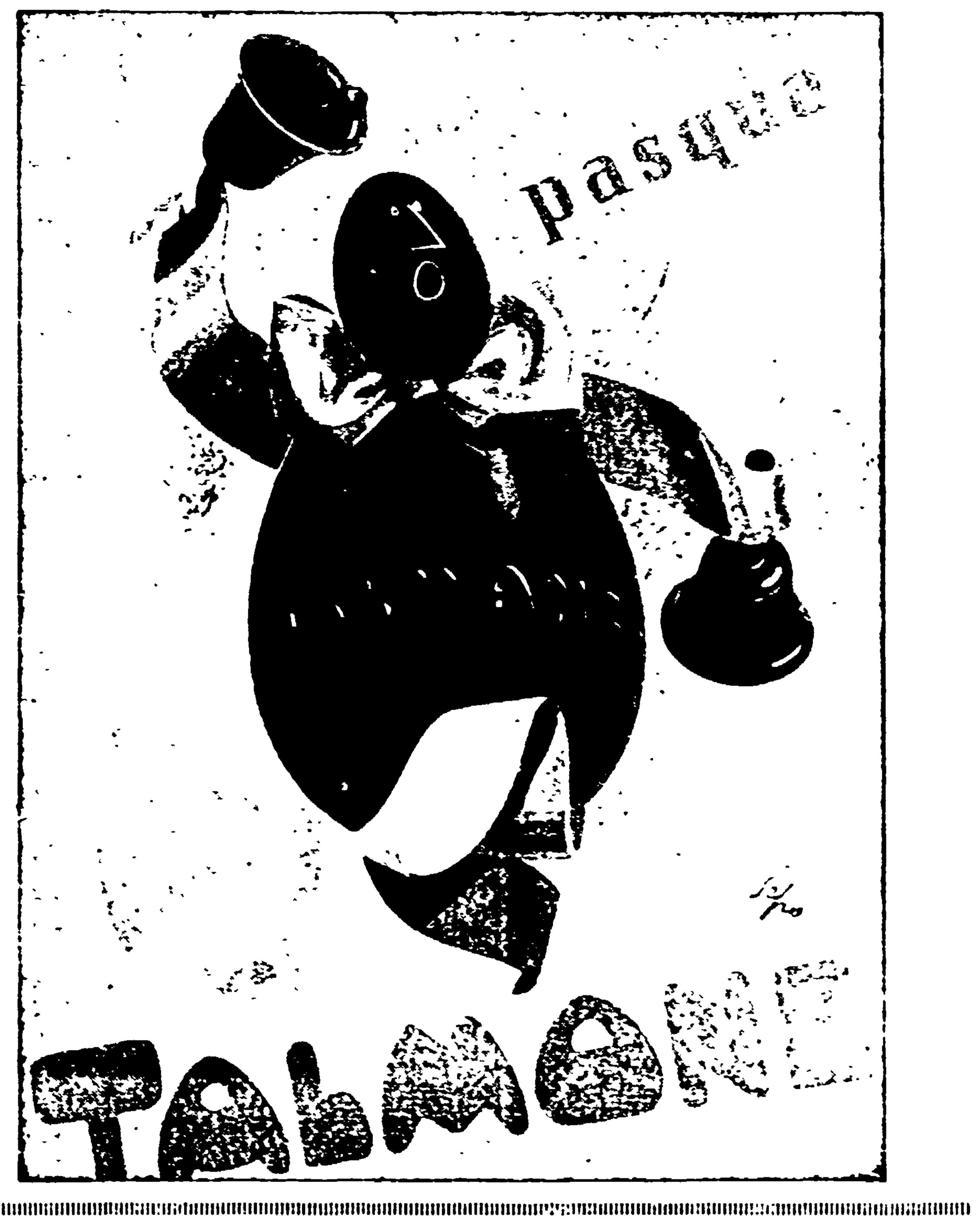
Questa mattina il Consiglio dei Ministri si riunirà per la prima volta nella sua nuova sede di Palazzo Chigi, abbandonata un paio d'anni fa dal Ministero degli Esteri. Fanfani riferirà sulla visita a Roma di Harriman e sui colloqui di Como con Adenauer. All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri figura anche il tanto atteso e tante volte rinviato movimento diplomatico; non è detto tuttavia che tutte le decisioni prese siano convalidate ed annunciate domani stesso. Secondo indiscrezioni, Cattani verrebbe nominato Segretario generale, Fornari andrebbe agli Affari Politici, Del Balzo al personale, Ortona alla CEE. Per quanto riguarda le sedi, esse verrebbero così assegnate: Washington, Fenoaltea; Mosca, Straneo; Parigi, Brosio; Bruxelles, Martino jr.; Dublino, Winspeare; Rio de Janeiro, Magistrati; Città del Messico, Soro; Varsavia, Borga; Lussemburgo, Ducci; Ankara, Luciolli.

Sono infine da registrare, colloqui di Gronchi con Fanfani e Segni e di Moro con Fanfani e Gui.

**ALFREDO REICHLIN** Direttore

**Michele Melillo** Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA